

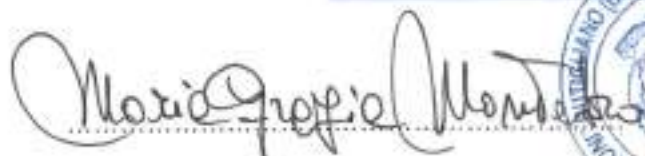
Istituzione Scolastica:

**ISTITUTO COMPENSIVO STATALE
"SETTANNI-MANZONI"**

Ubicazione sede Scuola: Corso Cairoli, 10

COMUNE DI RUTIGLIANO (BA)

Datore di Lavoro -Dirigente
Prof.ssa Maria Grazia
MONTEDORO



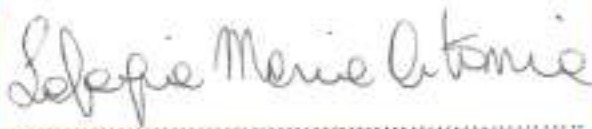
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione
PRO TEMPORE
Prof. Giuseppe LABOMBARDA



Medico Competente
Dott. Giovanni CAMPANELLA



Rappresentante Lavoratori
Sicurezza
Ins. Maria Antonia LAFORGIA



Elaborato in AGGIORNAMENTO del

Revisione n° 1

Data 27.06.2022


**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)

ANAGRAFICA ISTITUZIONE SCOLASTICA

DATI GENERALI DELLA SCUOLA

Anagrafica	
Ragione Sociale	Istituto Comprensivo Statale "SETTANNI MANZONI"
Attività	DIDATTICA- Istituto Comprensivo Statale
Rappresentante Legale	Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO
Sede Legale	
Comune	RUTIGLIANO (BA)
Indirizzo Sede Legale	Corso Cairoli, 10
Codice Meccanografico	BAIC896006
Sede Operativa	
Comune	RUTIGLIANO (BA)
Indirizzo Sede Operativa	Corso Cairoli, 10
Numero alunni	702
Numero Docenti	107
Numero A.T.A.	16
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro - Dirigente	Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP	Prof. Giuseppe LABOMBARDA
Resp. Dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Ins. Maria Antonia LAFORGIA
Medico Competente	Dott. Giovanni CAMPANELLA
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico
Preposto	DSGA Grazia NISI

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☛ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☛ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☛ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☛ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☛ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale;
- ☛ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☛ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☛ Individuare i rischi a cui sono soggetti gli alunni, i lavoratori e gli ospiti in funzione delle fasi a cui possono essere addetti.
- ☛ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singola persona.
- ☛ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza scolastica, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della gestione scolastica).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

- ☞ Macchine ed attrezzature impiegate
- ☞ Addetti

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☞ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ☞ indotti sul lavoratore e alunno dall'ambiente esterno
- ☞ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore Alunno: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda - Scuola: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati

di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

OBBLIGHI

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ✎ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ✎ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ✎ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ✎ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ✎ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ✎ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ✎ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ✎ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- ✎ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ✎ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,

l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

- ☞ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- ☞ elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ☞ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☞ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; *(L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4)*
- ☞ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☞ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- ☞ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ☞ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☞ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ☞ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ☞ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- o sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- o sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- o sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- o sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- o sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- o sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- o sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- o concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- o rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D. Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- o della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- o del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- o della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI e ALUNNI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE (ove previsto)

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08 dovrà:

- ☞ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ☞ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ☞ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ☞ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ☞ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ☞ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☞ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ☞ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ☞ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al

datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;

- ☞ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ☞ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ALCOL DIPENDENZA

In caso di svolgimento di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi (riportate nel documento di INTESA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO del 16/03/2006) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza nei lavoratori addetti.

TOSSICODIPENDENZA

Per le attività lavorative che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (riportate nel Provvedimento Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di tossicodipendenza nei lavoratori addetti.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a: Prof. Giuseppe Labombarda (pro tempore)

Il suddetto, accettando l'incarico, ha collaborato con il datore di lavoro, sentito il parere del RLS, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D. Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

LAVORATORI DELL'AZIENDA E MANSIONI SVOLTE

1. tutti i docenti in servizio, ivi compresi i supplenti nominati in corso d'anno scolastico a seconda delle necessità;
2. tutto il personale amministrativo in servizio, ivi compresi i supplenti nominati in corso d'anno scolastico a seconda delle necessità;
3. tutto il personale ausiliario in servizio, ivi compresi i supplenti nominati in corso d'anno scolastico a seconda delle necessità;
4. tutto il personale tecnico (se presente) in servizio, ivi compresi i supplenti nominati in corso d'anno scolastico a seconda delle necessità;
5. il D.S.G.A.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ✎ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ✎ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ✎ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✎ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ✎ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ✎ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ✎ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ✎ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

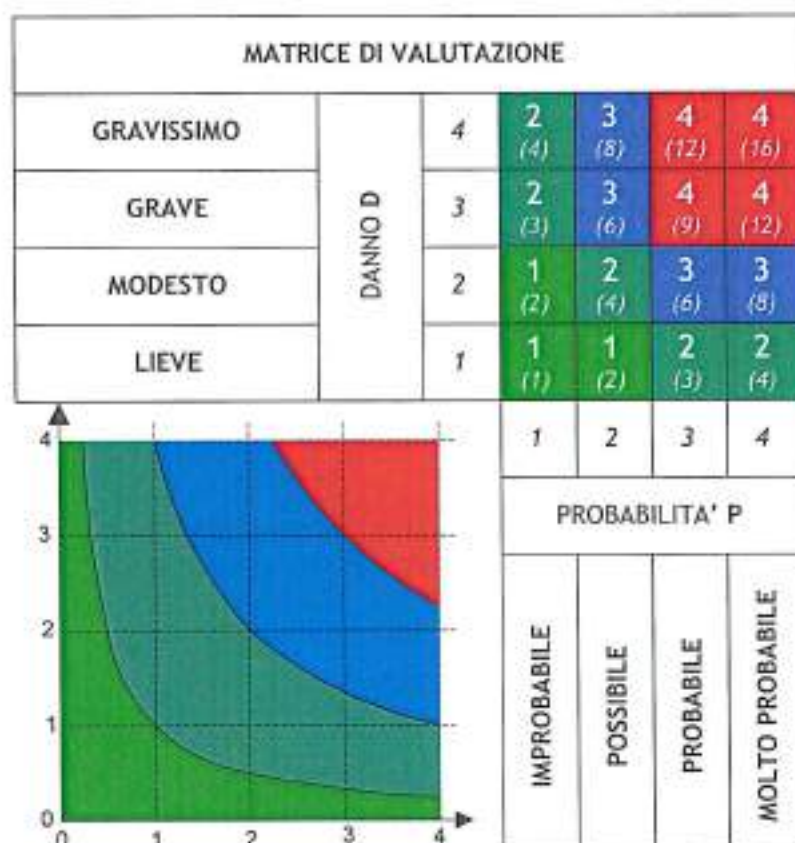
- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell' entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO (nel seguito denominato semplicemente RISCHIO), con la seguente gradualità:

1	2	3	4
$1 \leq D \times P \leq 2$	$2 < D \times P \leq 4$	$4 < D \times P \leq 8$	$8 < D \times P \leq 16$
MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva Tabella A (Tabella delle Azioni da intraprendere).

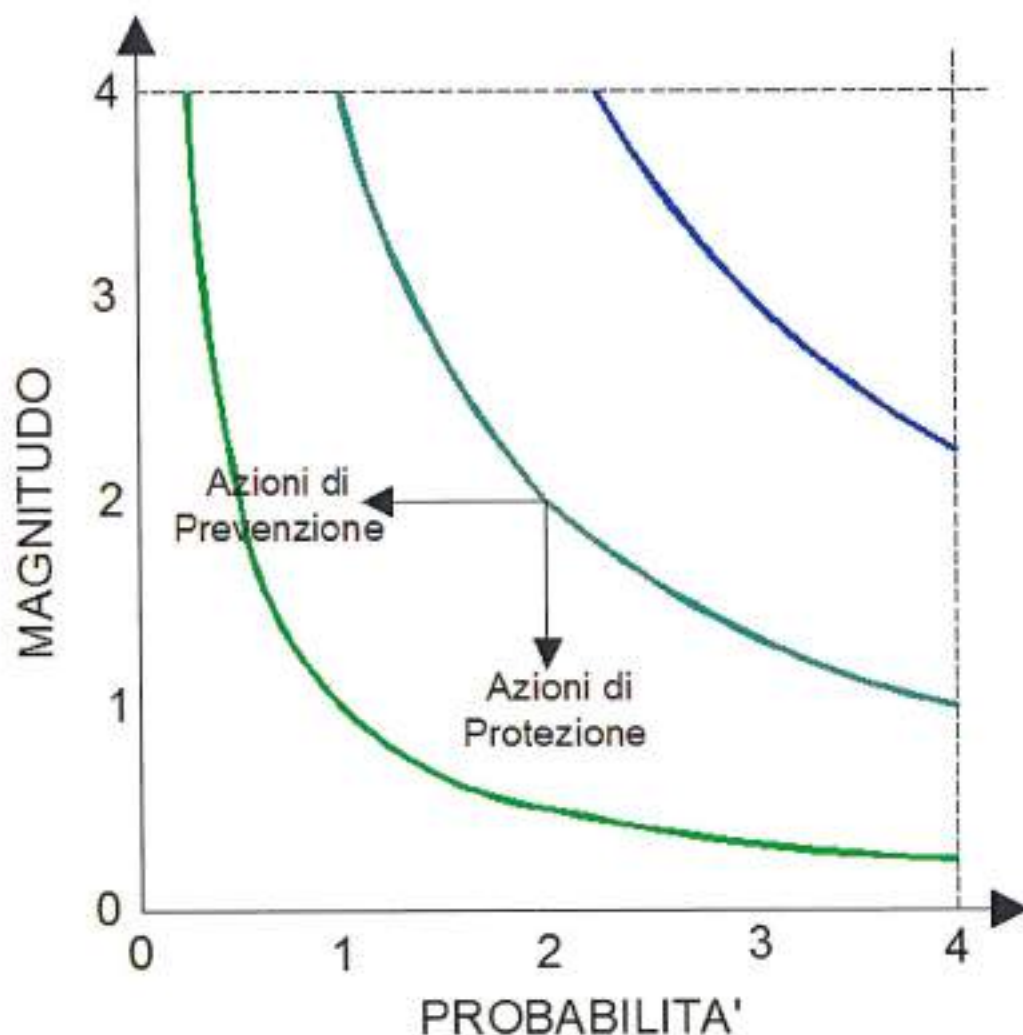


Figura 4 - Azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ☞ eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- ☞ sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- ☞ intervento sui rischi alla fonte;
- ☞ applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ☞ adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ☞ miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- ☛ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ☛ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ☛ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ☛ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ☛ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ☛ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ☛ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ☛ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ☛ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ☛ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- ☛ Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- ☛ Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ☛ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ☛ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ☛ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☛ Vigili del Fuoco
- ☛ Pronto soccorso
- ☛ Ospedale
- ☛ Vigili Urbani
- ☛ Carabinieri
- ☛ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☛ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- ☛ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☛ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ☛ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☞ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☞ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☞ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☞ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☞ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☞ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di Iodopovidone al 10% di Iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Sicurezza ed Evacuazione.



ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:



- ☞ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ☞ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- ☞ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ☞ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ☞ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ☞ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ☞ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- ☞ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ☞ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) $p_{peak} \leq 135$ dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 $80 < \text{Esposizione} < 85$ dB(A) $135 < p_{peak} < 137$ dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI: messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE: solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 $85 \leq \text{Esposizione} \leq 87$ dB(A) $137 \leq p_{peak} \leq 140$ dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI: Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1,

	lettera b) VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) ppeak > 140 dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione . VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Dall'analisi effettuata non risulta presente a scuola, in considerazione delle lavorazioni e dell'uso degli attrezzi, il rischio rumore.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere :

- ☞ lavoro ripetitivo ed arido
- ☞ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☞ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☞ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☞ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☞ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ✦ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ✦ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ✦ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ✦ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ✦ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ✦ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ✦ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ✦ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ✦ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ✦ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha

consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate. Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche	: trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti	: vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

LAVORO NOTTURNO

In linea generale il lavoro notturno rappresenta un fattore di rischio negativo per la salute dei lavoratori, in quanto l'organismo umano risulta maggiormente vulnerabile durante la notte, poiché il livello di vigilanza viene alterato dalla povertà di stimoli e dall'affaticamento conseguente l'attività lavorativa.

I problemi posti dal lavoro notturno riguardano vari aspetti interconnessi: biologico, lavorativo, medico e sociale.

L'aspetto "biologico" è caratterizzato dall'alterazione della normale ritmicità circadiana della maggior parte delle funzioni biologiche, la quale può influenzare lo stato di salute e la capacità lavorativa della persona. In particolare una scarsa illuminazione influisce sul tasso di produzione di melatonina determinando reazioni chimiche a cascata che influiscono sul sangue, sulla digestione, sulla temperatura corporea, sulle onde cerebrali, così come sul nostro generale stato di allerta e lucidità.

L'aspetto "lavorativo" riguarda l'alterazione dell'efficienza lavorativa con conseguenti errori e incidenti. Il grado di efficienza dei lavoratori notturni viene compromesso principalmente da due fattori: dalla perturbazione del ritmo circadiano, con conseguente deficit di sonno e affaticamento.

L'aspetto "medico" è costituito dalla modificazione dello stato di salute.

L'inversione del ritmo sonno-veglia determina a breve tempo disturbi del sonno, irritabilità, dispepsia, nel lungo periodo possono causare una maggiore incidenza a carico dell'apparato gastroenterico e del sistema neuropsichico.

L'ipertensione conseguente a un riposo insufficiente può aggravare problemi di pressione sanguigna, sintomatologie cardiache, diabete, disordini intestinali, epilessia, insonnia, depressione. Alcune persone divengono, tra l'altro, più sensibili ai farmaci assunti per controllare le patologie sopra indicate.

Tali patologie sono ascrivibili, oltre che all'alterazione dei ritmi biologici, anche ad una non adeguata alimentazione; talvolta i lavoratori notturni tendono a modificare l'alimentazione e la distribuzione dei pasti nell'arco della giornata.

Per limitare i danni legati a questa tipologia di lavoro è stato stilato il seguente vademecum comportamentale, che viene raccomandato a tutti i lavoratori addetti a turni notturni:

- ☞ cercare di lavorare durante la notte in ambienti bene illuminati;
 - ☞ dormire durante il giorno ricreando il più possibile la condizione di buio;
 - ☞ mantenere un lungo periodo di sonno, eventualmente seguito da un breve riposo evitando di dormire a intervalli;
 - ☞ alimentarsi durante il lavoro notturno non con semplici spuntini, ma con un pasto (ricordando che però pasti abbondanti e ricchi di carboidrati inducono facilmente la sonnolenza);
- evitare l'abuso di caffeina e alcool durante la notte e di sonniferi durante il giorno.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☞ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☞ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☞ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☞ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☞ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☞ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☞ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☞ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☞ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ☞ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ☞ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☞ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☞ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- ☞ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- ☞ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☞ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- ☞ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- ☞ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☞ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- ☞ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☞ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- ☞ guanti
- ☞ calzature
- ☞ occhiali protettivi
- ☞ indumenti protettivi adeguati
- ☞ maschere per la protezione delle vie respiratorie



RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Nella stesura del documento di valutazione, si è specificato per ciascun agente chimico:

1. il numero CAS: da Chemical Abstract Service, è la designazione numerica attribuita ad ogni agente chimico. E' utilizzato nella gestione di banche dati delle sostanze chimiche dalla CE e da organismi internazionali per definire, in maniera inequivocabile, l'identità di un agente chimico. Viene assegnato dalla American Chemical Society (Società Chimica USA). Un altro numero identificativo è il Numero Indice;
2. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo la Direttiva 67/548/CEE recante: simbolo/I, frasi di rischio (Frase R, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (frase S, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
3. la classificazione di pericolo o etichettatura secondo il Regolamento CE 1272/08 recante: pittogramma, indicazioni di pericolo (Frase H, descrivono in maniera sintetica i rischi potenziali associati all'impiego dell'agente chimico) e consigli di prudenza (Frase P, descrivono le comuni norme di sicurezza da adottare per rendere minimi i rischi);
4. lo stato fisico (se solido, liquido, gassoso) e le proprietà fisiche e chimiche;
5. i limiti di esposizione professionale TLV (Threshold Limit Values) quando presenti;
6. le proprietà tossicologiche: LD50 per via orale e cutanea e LC50 per via inalatoria quando presenti;
7. la possibilità di reazioni di decomposizione termica e/o fotochimica e di reazioni accidentali con altri agenti chimici o con l'aria e l'acqua e la pericolosità degli eventuali prodotti di reazione;
8. eventuali altri pericoli derivanti da prelievo e travaso di liquidi, riscaldamento di sostanze infiammabili, esplosive e/o comburenti, collegamenti (racordi e/o tubazioni) non segnalati di agenti chimici pericolosi, refrigerazione con liquidi criogenici, presenza di gas asfissianti, ecc.

Per ogni agente chimico è prevista l'etichettatura secondo la seguente normativa:

- Direttiva 67/548/CEE;
- Regolamento CE 1272/08

Il Regolamento CLP 1272/2008 è il regolamento europeo relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche che introduce, in tutta l'Unione europea, un nuovo sistema per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche, basato sul Sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS dell'ONU).

Il regolamento annuncia la contemporaneità del sistema previsto dalla Direttiva e del sistema CLP durante un periodo di transizione. A partire dal 1° dicembre 2010, le etichette delle sostanze devono essere conformi al nuovo sistema CLP ma, oltre alla nuova classificazione, nelle schede dei dati di sicurezza deve essere menzionata anche quella prevista dal sistema precedente. A partire dal 1° giugno 2015 varrà unicamente il regolamento CLP.

Di seguito sono riportate in maniera dettagliata le informazioni sugli agenti chimici:

CLASSIFICAZIONE SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE

La normativa stabilisce e codifica le Frasi di rischio (R) ed i Consigli di prudenza (S) che devono essere riportati sulle etichette degli agenti chimici pericolosi.

Le Frasi R mettono in guardia i rischi che si possono correre con l'impiego di un agente pericoloso e sono scelte in relazione alle caratteristiche di una determinata sostanza; sono composte da un codice che le identifica e da una descrizione.

Le Frasi S, invece, danno informazioni sulle misure di sicurezza da adottare quando si utilizzano agenti chimici pericolosi; devono essere scelte in relazione alle caratteristiche di una determinata sostanza e, come le Frasi R, sono composte da un codice e dalla relativa descrizione.

Insieme alle Frasi di rischio ed ai Consigli di prudenza, gli agenti chimici sono identificati da Simboli che servono ad informare immediatamente riguardo ai pericoli connessi all'uso, alla manipolazione, al trasporto ed alla conservazione degli stessi.

I SIMBOLI

Nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 sono inclusi gli agenti chimici riportati nelle seguenti tabelle con relativo simbolo, tipo di pericolo e precauzioni.

Sono esclusi dal campo di applicazione di tale legge, gli agenti chimici pericolosi solo per l'ambiente (recanti l'etichetta e/o simbolo N e le frasi di rischio da R50 a R59 e loro combinazioni).

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SICUREZZA:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	Esplosivo (E): una bomba che esplode	Pericolo: Sostanza o miscela che può esplodere, detonare o deflagrare anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, per mezzo di fiamme o scintille o per effetto di urti e attrito, con rapida formazione di gas. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	Comburente (O): una fiamma sopra un cerchio	Pericolo: Sostanza o miscela che, a contatto con altre sostanze soprattutto se infiammabili, provoca una forte reazione esotermica (elevato sviluppo di calore con conseguente pericolo di incendio). Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	Estremamente infiammabile (F+): Facilmente infiammabile (F): una fiamma	Pericolo: Sono infiammabili i gas combustibili, i solidi e i liquidi che emettono, in condizioni normali di temperatura e pressione, vapori in grado di consentire lo svolgimento e di mantenere la combustione, indipendentemente dalla sorgente di ignizione cui sono sottoposti. Quindi senza ulteriore apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabile e tenere lontano da fonti di accensione (calore, fiamme o scintille).

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	Molto tossico (T+): tossico (T): un teschio su tibie incrociate	Pericolo: Sostanza o miscela che per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, può comportare rischi gravi, acuti o cronici ed anche la morte, provocando lesioni gravi agli organi vitali quali il sistema nervoso, reni, vie respiratorie ecc. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea	Pericolo: Sostanza o miscela che per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea, può comportare rischi di gravità limitata. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Cancerogeno: un teschio su tibie incrociate (T+) con croce di Sant'Andrea (Xn)	Pericolo: Sono agenti chimici molto pericolosi perché possono provocare tumori o aumentarne la probabilità di insorgenza. R45 Identifica le sostanze che possono provocare tumori R49 Identifica le sostanze che possono provocare tumori anche per la semplice inalazione dei vapori Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Tossico per il ciclo riproduttivo: un teschio su tibie incrociate (T) con croce di Sant'Andrea (Xn)	Pericolo: Sono agenti chimici che presentano un alto grado di tossicità e possono causare effetti nocivi nella catena riproduttiva e quindi danni alla prole o danni alle funzioni riproduttive sia maschili che femminili Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Mutageno: un teschio su tibie incrociate (T) con croce di Sant'Andrea (Xn)	Pericolo: Sono agenti chimici che possono avere ripercussioni sulla riproduzione. Possono causare anomalie genetiche anche ereditarie o semplicemente aumentarne il rischio di insorgenza. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido	Pericolo: Agenti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	Irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea	Pericolo: Questo simbolo indica agenti chimici che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.

È da notare che tutto il contenuto di una etichetta deve essere tradotto nella lingua del paese di utilizzo del prodotto e che anche i recipienti utilizzati sui luoghi di lavoro e le relative tubazioni visibili, destinate a contenere o trasportare agenti chimici, devono essere muniti dell'etichettatura prescritta, oppure, in taluni casi i cartelli di avvertimento possono sostituire negli ambienti di lavoro l'etichettatura.

LAVORI DI UFFICIO

DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA'

L'attività è relativa allo svolgimento di lavori d'ufficio comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer, utilizzato in modo discontinuo.

L'attività comporta contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali e macchine.



In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza specifica "LAVORI AL VIDEOTERMINALE".

ATTREZZATURA UTILIZZATA

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

- Personal computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.)



Nota: Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione ed alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza..

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Affaticamento visivo	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2
Stress psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2

REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI DI LAVORO, AMBIENTI

IMPIANTO ELETTRICO

Requisiti generali

- Gli impianti elettrici devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- Gli impianti elettrici, quando necessario, devono essere adeguati alle norme vigenti in materia.
- Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dal DM 37/08 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa.
- I principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.



Prese

- Le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

Interruttori

- Gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

Impianto di messa a terra

- I conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mm². Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori.
- I dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm.
- E' necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua - gas - ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla ASL.
- Nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.

Attenersi alle misure di prevenzione generali relative al Rischio di **ELETTROCUZIONE**.

REQUISITI GENERALI AMBIENTE DI LAVORO

Pavimenti

- I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili.
- Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.

pavimenti in ceramica o simile

- devono avere le fughe integre;
- le piastrelle devono essere prive di sbecchature o tagli profondi

pavimenti in porfido

- devono avere le fughe integre;
- le pietre devono essere prive di sbecchature o tagli profondi
- provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del tratto interessato.

Pareti e soffitti

- devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei paraspigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.
- verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi.
- i rivestimenti dei servizi devono essere uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

Porte

- ☞ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

Finestre

- ☞ l'apertura delle finestre, non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- ☞ le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- ☞ la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulitura in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

Servizi

- ☞ i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- ☞ l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detergenti e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

Accessi

- ☞ le scale di accesso e di comunicazione degli uffici, devono essere correttamente dimensionate, e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- ☞ le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- ☞ è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

Passaggi

- ☞ i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

Fattori ambientali

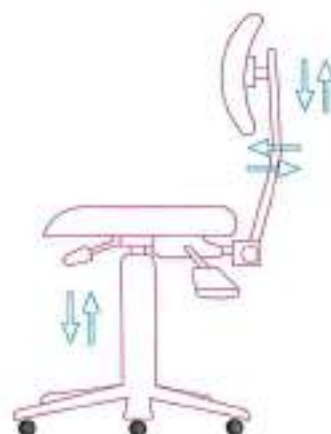
- ☞ la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- ☞ l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- ☞ Per il rumore fare riferimento al capitolo specifico



Figura 1 - POSTAZIONE DI LAVORO

Sedia da ufficio (UNI 7498)

- L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52
- Tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati
- Tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica
- Gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulizia senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo
- La base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore
- L'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati



Tavolo di lavoro (UNI 9095)

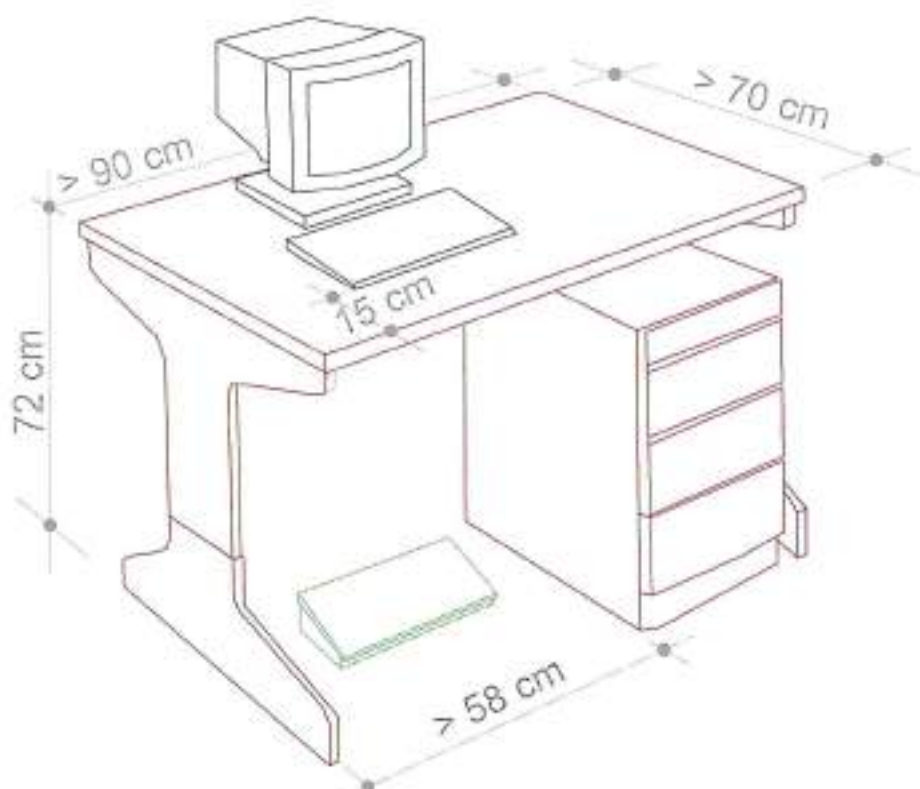


Figura 2 - TAVOLO DI LAVORO

Dimensioni ottimali

- ☛ LARGHEZZA 900-1200-1600 mm
- ☛ PROFONDITA' 700 - 800 - 900 mm
- ☛ ALTEZZA 720 mm (se non regolabile)
- ☛ ALTEZZA 670 - 770 mm (se regolabile)

Spazio per le gambe

- ☛ LARGHEZZA minima 580 mm
- ☛ ALTEZZA minima 600 mm

Monitor

- ☛ Deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto

Tastiera

- ☛ Inclinabile e dissociabile dallo schermo
- ☛ Vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia

Illuminazione del posto di lavoro

- ☛ L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- ☛ Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

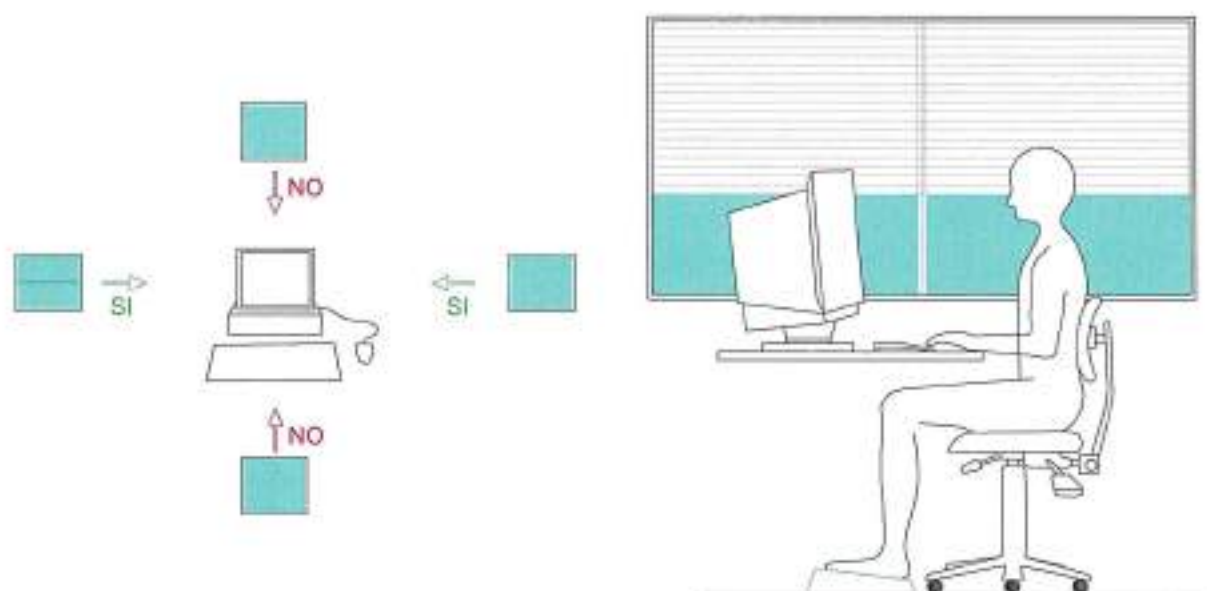


Figura 3 - ILLUMINAZIONE POSTO DI LAVORO

Riflessi e abbagliamenti

- ☞ I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.
- ☞ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- ☞ POSIZIONARE LA POSTAZIONE LATERALMENTE RISPETTO ALLA FINESTRA DI MODO CHE LO SGUARDO CORRA PARALLELO AL FRONTE DELLE FINESTRE
- ☞ DOTARE LA FINESTRA DI TENDAGGIO IN MODO CHE SIA POSSIBILE ATTENUARE LA LUCE

Rumore

- ☞ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Calore

- ☞ Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

Radiazioni

- ☞ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

ARREDI

Tavoli

- ☞ tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

Armadi

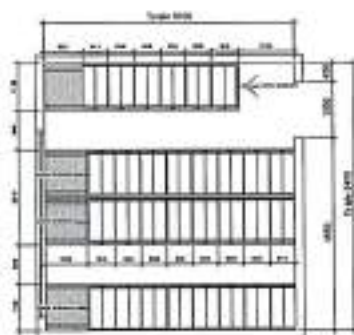
- la collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono esser muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.

Scaffali

- gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
- l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

Passaggi

- I corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.



Rischi specifici determinati dagli ARREDI

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari, lasciati aperti.
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi, ecc..
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso.
- Cadute per utilizzo improprio di sedie, tavoli, armadi ecc..
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti
- Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento sul pavimento bagnato o scivoloso.

Misure prevenzione specifiche

- Richiudere le ante di armadi, soprattutto quelle trasparenti
- Utilizzare sempre le maniglie di cassetti, ante ecc., al fine di evitare schiacciamenti
- Disporre il materiale sui ripiani degli armadi in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi
- Utilizzare scalette portatili a norma ed utilizzare un'attenzione particolare al posizionamento stabile delle stesse e alle manovre di salita e discesa in sicurezza
- Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso
- Fissare saldamente al muro tutte le scaffalature e le mensole

Scale portatili

Le scale portatili sono attrezzature di largo impiego e negli anni il loro uso è stato oggetto di specifiche disposizioni legislative.

Per rispettare i criteri di conformità alla normativa vigente, le scale portatili devono essere:

- costruite secondo norma UNI EN 131 e accompagnate dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico max. ammissibile, angolo d'inclinazione e dichiarazione di conformità alla norma tecnica
- accompagnate da breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per la conservazione e manutenzione.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni pratiche:



- ✍ L'uso delle scale è riservato a personale fisicamente idoneo e non sofferente di disturbi legati all'altezza (vertigini, ecc.).
- ✍ Scegliere le scale a mano di dimensioni appropriate all'uso.
- ✍ Non utilizzare le scale non rispondenti alle verifiche ai controlli ed informare il datore delle eventuali anomalie riscontrate.
- ✍ L'operatore prima di impiegare la scala deve verificare l'integrità della scala nel suo insieme e dei dispositivi antisdrucchiolanti sui pioli e alle estremità inferiori.
- ✍ Quando vi è pericolo di sbandamento, la scala deve essere assicurata a parete fissa o trattenuta al piede da altro lavoratore.
- ✍ Prima di salire sulla scala controllare che le calzature siano allacciate e le suole non infangate o unte.
- ✍ Provvedere ad un livellamento del terreno prima dell'appoggio della scala a mano.
- ✍ Salire o scendere dalle scale a mano sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, ricorda che lungo il percorso verticale devi avere sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala (regola dei tre appoggi).
- ✍ La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta, non solo per salire e scendere, ma anche quando si devono eseguire lavori contemporanei a quote differenti.
- ✍ Scendere sempre prima dalla scala prima di compiere qualsiasi spostamento laterale, anche nel caso si possa contare, per quest'operazione, sull'aiuto di personale a terra.
- ✍ Ricordare che non si sale o scende dalla scala tenendo in mano utensili o altri materiali. Gli utensili di piccole dimensioni dovranno essere agganciati alla cintura oppure riposti in un'apposita borsa messa a tracolla per agevolare i movimenti, ma anche per evitarne la caduta.
- ✍ Non fare avvicinare persone estranee al lavoro ai luoghi in cui si opera.
- ✍ Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto anche se non sono presenti persone nella zona sottostante.
- ✍ Per evitare il ribaltamento occorre mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno.
- ✍ Prestare la massima attenzione a persone e cose presenti sul percorso durante il trasporto manuale delle scale.
- ✍ Non eseguire riparazioni alla scala.

Nell'utilizzo delle scale è bene assicurarsi la collaborazione di un'altra persona.

MICROCLIMA

I fattori inquinanti dell'aria in ufficio sono numerosissimi, alcuni provenienti dall'interno altri dall'esterno e sono spesso di difficile identificazione poiché generalmente tali fattori non sono particolarmente dominanti.

In estrema sintesi si possono indicare 3 tipologie di patologie determinate dalla scadente qualità dell'aria, anche se spesso di difficile identificazione e sono:

- ✍ Malattie correlate all'ufficio, per le quali il quadro clinico è ben definito e si riesce a identificare l'agente causale;
- ✍ Sindrome da edificio malato, quadro clinico sfumato e non è facile individuare un unico agente causale;
- ✍ Sindrome da sensibilità chimica multipla, sono sindromi causate dall'intolleranza ad agenti chimici ed ambientali, per i quali di norma non si verificano nelle persone intolleranze.

Microclima è l'insieme di parametri fisici: temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria che concorrono a generare la situazione climatica presente in ufficio. Anche il tipo d'attività svolta, la presenza di macchinari e attrezzature sono elementi di cui tenere conto. La presenza di un cattivo microclima è una delle principali fonti di disagio sul lavoro.

Il benessere termico che è una sensazione soggettiva è generalmente avvertito dai lavoratori quando siamo in presenza dei seguenti valori fissati elaborati dall'ISPESEL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro)

Periodo	Temperatura dell'aria	Umidità relativa
Estate	23-26	50-60 %
Inverno	18-22	35-45 %

I rischi per la salute possono essere riassunti in:

- ☞ secchezza delle mucose con insorgenza di processi infiammatori;
- ☞ dolori muscolari;
- ☞ fenomeni irritativi per presenza d'inquinanti;
- ☞ dermatiti eruzioni cutanee ecc.

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni.

In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.).

Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, **non fumare** nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,

ILLUMINAZIONE

Negli uffici una rilevante parte delle informazioni trattate è di tipo visivo. L'occhio è pertanto uno degli organi più sollecitati. Per questo motivo, deve essere presente nell'ambiente di lavoro una condizione d'illuminazione adeguata all'attività svolta.

La luce naturale, sebbene fondamentale, non è sufficiente a garantire condizioni d'illuminazioni ottimali e stabili per tutto l'arco della giornata e dei periodi dell'anno. E' pertanto necessario integrarla con dispositivi d'illuminazione artificiale.

Tali dispositivi devono tener conto dei seguenti fattori:

- distribuzione dei punti luce;
- illuminamento complessivo e per talune attività localizzato;
- abbagliamento e direzione luce;
- zone d'ombra, sfarfallio, luce diurna.

Negli uffici, secondo la norma tecnica UNI EN 12464-1 /2001 i requisiti d'illuminazione (valore limite) sono i seguenti:

- locali fotocopie 300 lux
- scrittura 500 lux
- elaborazione dati 500 lux
- disegno tecnico 750 lux

I rischi derivanti da illuminazione carente sono soprattutto relativi alla diminuzione di acuità visiva, che favorisce l'affaticamento visivo (mal di testa, bruciore, ecc.) e l'assunzione di posture scorrette (disturbi a carattere osteo-muscolare).

Occorre pertanto che gli uffici abbiano le caratteristiche d'illuminazione sopra ricordate, che non vi siano mobili e superfici che abbagliano, che sia possibile schermare finestre, che la luce si diffonda in maniera omogenea e infine che sia mantenuta la pulizia e la manutenzione degli impianti..

- ☞ bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale.
- ☞ verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- ☞ integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.

- ☞ verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- ☞ richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- ☞ nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- ☞ una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- ☞ verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.

MACCHINE D'UFFICIO

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.

Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.



Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite.

Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata.

Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Fotocopiatrici

La fotocopiatura e stampa di documenti sono fra le più comuni e diffuse attività lavorative svolte presso gli uffici. La quotidianità di tali operazioni, non deve far dimenticare che, sia i prodotti per la stampa (toner), sia le macchine (fotocopiatrici, stampanti), producono sostanze alle quali occorre prestare un po' d'attenzione.

In particolare, i toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche, che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi.

Le stesse fotocopiatrici e stampanti laser, sono fonte di emissione di varie sostanze (ozono, formaldeide, composti organici volatili), alcune delle quali ad azione irritante.

Generalmente, l'attività di fotocopiatura e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori, pur tuttavia, si possono adottare ulteriori attenzioni volte a limitare ulteriormente i rischi:

In primo luogo, va privilegiato l'acquisto di macchine a bassa emissione di ozono, e va curata la loro manutenzione.

Inoltre, occorre preferire la stampa e la fotocopiatura di documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser occorre garantire la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente;

Occorre provvedere all' acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui sia fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa ed è preferibile che contengano sostanze chimiche non pericolose;

Infine si raccomanda di evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.

MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DI RISCHI SPECIFICI

RUMORE

Il rumore è una situazione acustica sgradevole, che infastidisce, deconcentra, e può limitare l'ascolto dei segnali utili del proprio ufficio (comunicazione verbale).



Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore.

Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

In ufficio le fonti di rumore sono in genere, le apparecchiature elettromagnetiche ed elettroniche che coadiuvano l'attività lavorativa, come le stampanti, il fax, il PC, i telefoni ecc.

A titolo d'esempio si riportano i livelli di rumorosità delle principali fonti sonore presenti in ufficio:

- Voce sussurrata 20 dBA
- Ventola PC 30 dBA
- Stampante laser 30 dBA
- Voce parlata 40 50 dBA
- Fotocopiatrice, stampante a getto d'inchiostro 50 dBA
- Tono alto di voce 60 dBA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- ☞ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalate ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).
- ☞ Tavoli e scrivanie non dovranno presentare spigoli vivi e dovranno avere una superficie opaca.
- ☞ Gli scaffali devono essere ben fissati e verranno indicate le portate dei singoli ripiani.
- ☞ L'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

PREVENZIONE INCENDI

- ☞ Verificare sempre, prima dell'inizio del turno lavorativo, la presenza di idonei estintori portatili
- ☞ Accertarsi che venga tenuto il registro di controllo di tutti gli apprestamenti antincendio e che siano presenti e funzionanti i sistemi di rivelazione e segnalazione d'incendio.
- ☞ E' vietato fumare in qualsiasi ambiente lavorativo e deve essere esposta l'opportuna segnaletica



- Se la banca è soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco, accertare l'esistenza e la validità del CPI
- Dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili saranno sostituiti con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette si richiederà la certificazione comprovante le caratteristiche di auto-estinguenza.
- Verificare che siano stati nominati componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza all'interno dell'azienda, e provvedere ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli.
- Accertare che sia stato redatto un piano di emergenza in caso di incendio che indichi le vie di fughe, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVF).
- Tutti i locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga.
- Il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un'esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno.
- Il datore di lavoro organizzerà inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.

Uscite d'emergenza

E' vietato chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza

- Le uscite di emergenza saranno del tipo a chiusura elettromagnetica, in modo da armonizzare l'esigenza di tutela psicofisica dei lavoratori in caso di aggressioni criminose, con quelle connesse alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori stessi in caso di emergenza (esodo dai luoghi di lavoro).
- La disattivazione dei dispositivi di blocco elettromagnetici, installati sulla porta e che in condizioni normali garantiscono la chiusura della stessa, deve poter essere fatta dal personale dipendente, appositamente informato, mediante pulsanti distribuiti su più postazioni di lavoro
- In caso di mancanza di alimentazione elettrica di rete o di quella sussidiaria di emergenza, l'intero sistema deve rispondere ai requisiti minimi di sicurezza indicati nella circolare 74/2000 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Ogni lavoratore presente nell'ambiente di lavoro in cui sono installati i sistemi di sblocco deve essere informato circa la loro ubicazione e le modalità di azionamento
- Anche al pubblico, mediante appositi cartelloni posti in prossimità delle porte, dovrà essere data la necessaria informazione sulle procedure in caso di esodo.



PRONTO SOCCORSO

E' necessario predisporre i presidi sanitari di primo intervento e designare una persona incaricata al primo soccorso; inoltre nel locale destinato ad ospitare presidi sanitari è opportuno esporre i numeri telefonici dei servizi esterni di soccorso.

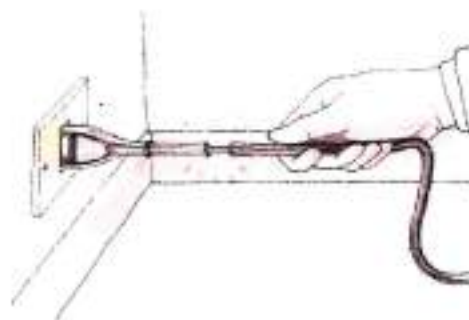
IMPIANTO ELETTRICO

CARATTERISTICHE

La corrente elettrica è generata dal movimento vibratorio degli elettroni, il cui flusso di carica negativa percorre il conduttore in un certo ordine.

Infatti, a seconda del tipo di corrente elettrica, si distinguono:

- correnti continue in cui il verso della corrente (polarità) non muta nel tempo (accumulatori),
- correnti alternate, nelle quali la direzione muta periodicamente a intervalli di tempo regolari e costanti (rete domestica, industriale, stradale),
- correnti impulsive per scariche elettrostatiche o da condensatore.



A parità di tensione le correnti alternate possiedono un'attività lesiva superiore a quella continua. Ogni fenomeno elettrico è caratterizzato dalla forza motrice che lo produce (*volt*), dall'intensità (*ampère*), dalla sua frequenza (*hertz*) e dalla resistenza opposta dal conduttore che esercita una specie di attrito al movimento degli elettroni (*ohm*).

L'intensità della corrente elettrica è la caratteristica che ne determina in misura maggiore la lesività. Oltre ai normali impianti elettrici fissi per l'erogazione di illuminazione ed energia è molto diffuso, sia nei servizi ambulatoriali che nei reparti di degenza, l'uso quotidiano a scopo diagnostico e terapeutico di apparecchiature e strumentazioni elettrificate.

RISCHI

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e pazienti. Gli effetti della corrente elettrica sull'organismo umano dipendono da una serie di fattori fra di loro correlati:

- intensità della corrente,
- resistenza elettrica del corpo umano,
- tensione della corrente,
- frequenza della corrente,
- durata del contatto,
- tragitto percorso dalla corrente.

I rischi elettrici in ambito sanitario consistono in:

rischi da **macro-shock** conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate.

rischi da **micro-shock** quando correnti elettriche di minime intensità vengono condotte all'interno del corpo umano da sonde, cateteri, elettrodi dotati di proprietà conduttrici.

L'attraversamento della corrente nell'organismo produce effetti variabili per gravità e conseguenze direttamente proporzionali all'intensità della corrente.

Le scariche elettriche *più lievi* (da 0,9 a 1,2 mA) determinano solamente una sensazione di formicolio nel punto di contatto (soglia di percezione della corrente).

Le scariche di *media intensità* (da 5 a 25 mA) provocano contrazioni muscolari e crampi dolorosi localizzati.

Le scariche *più intense* (da 25 a 80 mA) provocano tetania muscolare generalizzata che, se prolungata dal contatto col conduttore, può provocare la morte per asfissia.

Le scariche *decisamente pericolose* sono quelle che hanno intensità compresa tra 80 mA e 3 A e che attraversano il cuore; esse infatti determinano fibrillazione ventricolare o altri gravi disturbi del ritmo cardiaco.

Le scariche *ancora più intense* (da 3 a 8 A) deprimono le funzioni nervose e paralizzano i centri bulbari con arresto cardiorespiratorio.

Va infine ricordato che l'elettricità può causare, per effetto elettrotermico (produzione di calore al passaggio della corrente), delle ustioni che anche se limitate per estensione possono avere prognosi riservata per le complicanze tardive durante il loro decorso.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

La prevenzione degli infortuni elettrici è principalmente tecnica. Si deve, infatti, provvedere all'isolamento dei conduttori e alla loro protezione; si devono approntare efficaci sistemi di messa a terra che con il loro funzionamento scarichino la corrente al suolo prima che possa venire a contatto con il corpo umano.

La prevenzione tecnica degli infortuni da micro-shock, oltre all'applicazione delle norme di impiantistica generali, prevede un rigoroso controllo di tutti i collegamenti elettrici delle apparecchiature.

La prevenzione medica è basata da un lato sulla formazione dei lavoratori circa i provvedimenti immediati da adottare in caso di infortunio elettrico (primo soccorso, manovre rianimatorie), dall'altro sugli accertamenti preventivi da attuare per la selezione del personale da adibire a lavori nel settore elettrico.

ILLUMINAZIONE

ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- ☛ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ☛ le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- ☛ se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ☛ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ☛ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- ☛ negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

PRIMO SOCCORSO

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. *Posizione di sicurezza antishock:* se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda gli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc.). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORAGGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc.).

Segni : il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORAGGIA ESTERNA

Segni : nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semi-seduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un'emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni : l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore blastro, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi : in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semi-seduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista.

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni : dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi : nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni : l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimenti volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi : non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia. Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

- Verifica dello stato di coscienza
- Chiamare il più vicino centro di soccorso
- Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)
- Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
- Palpazione del polso carotideo
- Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura diappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilitare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

Disostruzione delle vie aeree

Nel Primo Soccorso le manovre di disostruzione pediatrica sono quelle manovre atte alla liberazione delle vie aeree del bambino o di un lattante da un corpo estraneo. L'ostruzione avviene quando, al momento dell'inalazione dell'oggetto nelle vie aeree, esso entra nella trachea anziché procedere normalmente per l'esofago. Nei bambini questo accade più facilmente a causa della "conicità" delle vie aeree fino alla pubertà (intorno ai 9-10 anni). Sono manovre salvavita in quanto i bambini con trachea ostruita, se non aiutati, possono andare incontro ad ANOSSIA e quindi subire conseguenze gravissime, tra cui la morte: la diffusione di tali manovre dovrebbe quindi essere capillare, soprattutto tra le persone che lavorano a contatto con i bambini come i docenti. In caso ostruzione totale il bambino perde la coscienza in circa dopo 25 secondi, quindi aver bene in mente le manovre corrette da eseguire senza troppe esitazioni è di vitale importanza. Vediamo in che cosa consiste la manovra di Heimlich:

Manovra di Heimlich

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto)

Massaggio cardiaco

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

Uso delle bende mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto

Tecnica della fasciatura

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un'acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (misti cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello

stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

- ☞ garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente. Disconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
- ☞ il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
- ☞ stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
- ☞ proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

EPILESSIA E CONVULSIONI

L'episodio convulsivo (nella sua forma più caratteristica e conosciuta: irrigidimento muscolare generalizzato seguito da scosse muscolari più o meno ritmiche con perdita di coscienza, morso della lingua, perdita di urine) è la manifestazione acuta dell'epilessia. Intervento: Non eseguire nessuna manovra di inserimento di corpi estranei nella bocca che potrebbero danneggiare la dentatura, provocare sanguinamento o dislocare eventuali protesi; provvedere ad immobilizzare la testa e il tratto cervicale della colonna per evitare eventuali traumi; allontanare eventuali oggetti nelle vicinanze del paziente; controllo frequente della pervietà delle vie aeree.

AVVELENAMENTO

Viene causato dall'azione di medicinali, di sostanze di uso domestico, chimiche, vegetali e di cibi avariati.

- ☞ Avvelenamento per inalazione Esempio tipico è l'inalazione di ossido di carbonio che è un gas incolore ed inodore e può essere prodotto da stufe, fornelli, incendi, gas di scarico dei motori in ambienti male ossigenati. Il malato presenta: mal di testa e vertigini, debolezza, pelle - unghie e labbra possono assumere colore rosso vivo. Cosa fare: Portare subito il colpito all'aria aperta o aprire porte e finestre, iniziare la respirazione artificiale e somministrare abbondante ossigeno, coprire e tenere caldo.
- ☞ Avvelenamento per ingestione di veleni ignoti Se il veleno è sconosciuto non provocare il vomito; se il paziente vomita spontaneamente, è necessario mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ed ospedalizzare il più velocemente possibile.
- ☞ Avvelenamento per ingestione di veleni noti Se il veleno risulta essere un acido o un alcalo forte (lo si può dedurre dalla bocca ustionata) come acido muriatico, varechina, ammoniaca, non provocare il vomito. Applicare le manovre di rianimazione se necessaria e ospedalizzare il paziente. Tutti gli interventi di neutralizzazione della sostanza tossica debbono essere eseguiti da personale esperto. Cercare di dare maggiori ragguagli possibili circa il tipo di veleno, portando in ospedale eventuali scatole, bottiglie, contenitori vari che si possono ritenere responsabili dell'avvelenamento. Importante è anche la quantità di veleno ingerito. Portare anche i resti del veleno, di rigurgiti ed eventuali campioni di urina per l'analisi.
- ☞ Avvelenamento da funghi E' necessario procedere così: raccogliere gli avanzi dei funghi per facilitare l'esatto riconoscimento della specie, se i sintomi si sono manifestati entro poche ore dall'ingestione provocare il vomito e ospedalizzare.

CONTUSIONI - LUSSAZIONI - DISTORSIONI

Contusioni : Le contusioni sono causate da urti e cadute senza interrompere la continuità della pelle. La parte colpita si presenta dolente, tumefatta, talvolta violacea e calda. Fare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Consultare Medico.

Lussazioni : La lussazione è la perdita dei rapporti anatomici tra due capi ossei. Non cercare di rimettere a posto l'articolazione, ma trasportare l'infortunato in ospedale mettendo sulla parte lesa del ghiaccio. Immobilizzare come per una frattura.

Distorsioni : La distorsione è la momentanea perdita di rapporto tra due capi ossei con lacerazione della capsula articolare e dei legamenti vicini. Conseguono a movimenti di brusca torsione delle articolazioni. Possono accompagnarsi a lacerazioni di legamenti e fratture. Anche qui applicare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Per l'immobilizzazione è necessario il medico.

NUMERI TELEFONICI UTILI

In un punto ben visibile appendere la seguente tabella, dopo averla completata con i numeri di telefono utili in caso di emergenza o di necessità :

Polizia	113
Carabinieri	112
Comando dei Vigili Urbani	
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV. FF.	115
ASL territoriale	
ISPESL territoriale	
Ispettorato del Lavoro	
Acquedotto	
Elettricità	
Gas	
Responsabile del servizio di prevenzione (RSPP)	
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

- Rischi connessi alle attività e alla presenza degli alunni
- Rischi connessi all'attività del personale docente
- Rischi connessi all'attività del personale amministrativo
- Rischi connessi all'attività del Dirigente Scolastico
- Rischi connessi all'attività del personale ausiliario
- Rischi connessi alle caratteristiche strutturali dell'edificio

SCHEDA D'INDIVIDUAZIONE - VALUTAZIONE RISCHI - RIMEDI

- RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' E ALLA PRESENZA DEGLI ALUNNI -

RISCHI	INDICE DI FREQUENZA	RIMEDI
⇒ Discesa e salita dal pullman scolastico (se è previsto)	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ richiedere controllo da parte degli assistenti del pullman
⇒ Lancio di oggetti	⇒ PROBABILE	⇒ educazione alla convivenza democratica
⇒ Salita e discesa rampe scale	⇒ PROBABILE	⇒ regole e vigilanza del personale
⇒ Spinte	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ educazione alla convivenza democratica
⇒ Intralcio di arredi e da zaini	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ controllo della disposizione degli arredi ⇒ educare a sapersi muovere con cautela, con ordine e secondo le indicazioni date ⇒ evitare di far riporre gli zaini per terra ⇒ dare continui avvertimenti
⇒ Porte	⇒ PROBABILE	⇒ evitare di tenere aperte contemporaneamente porte e finestre ⇒ non aprire o chiudere con forza
⇒ Correnti d'aria	⇒ PROBABILE	⇒ evitare l'apertura contemporanea di porte e finestre
⇒ Ambienti chiusi	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Ricambio d'aria almeno ogni ora
⇒ Presenza di arredi pericolosi	⇒ PROBABILE	⇒ Rimozione dalle classi di antine in vetro, sedie e banchi rotti o scheggiati
⇒ Uso di materiale appuntito	⇒ PROBABILE	⇒ divieti e controlli giornalieri
⇒ Uso di materiale arrugginito	⇒ POCO PROBABILE	⇒ divieti e controlli giornalieri
⇒ Uso e detenzione di materiale in vetro	⇒ POCO PROBABILE	⇒ divieti e controlli giornalieri
⇒ Uso di materiale e/o apparecchiature Elettriche	⇒ POCO PROBABILE	⇒ divieti e vigilanza costante
⇒ Stress da attività mentale	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Pausa di 10/15 min a metà giornata scolastica ⇒ Alternare la tipologia dell'attività
⇒ Presenza di oggetti e/o arredi che intralciano il passaggio	⇒ PROBABILE	⇒ Avvertimenti orali e scritti

⇒ Uso di sussidi, attrezzi, arredi Scolastici	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Avvisi ai docenti
⇒ Spostamento nell'edificio scolastico senza sorveglianza	⇒ PROBABILE	⇒ Avvisi al personale docente e non docente
⇒ L'affacciarsi alle finestre	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Divieti e controlli costanti
⇒ Lancio di oggetti dalla finestra	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Educazione alla convivenza democratica
⇒ Uso di medicinale non autorizzato dai genitori e privo di prescrizione medica	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Controllo costante
⇒ Sosta non vigilata nel cortile scolastico prima e dopo le lezioni	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non individuabili per il prima; Disposizioni e raccomandazioni al personale
⇒ Giochi e/o attività competitive	⇒ PROBABILE	⇒ Educazione alla convivenza democratica
⇒ Giochi violenti	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Educazione alla convivenza democratica
⇒ Cadute / scivolate	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ educare a sapersi muovere con cautela, con ordine e secondo le indicazioni date ⇒ evitare di far bagnare per terra ⇒ dare continui avvertimenti
⇒ Contagio malattie	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Richiesta di certificato medico dopo 5 gg di assenza ⇒ Controlli da parte del medico scolastico
⇒ Contatto con sangue	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Vigilanza costante ⇒ Educazione sanitaria
⇒ Pediculosi	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Protocollo ASL ⇒ Educazione sanitaria

- RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DEL PERSONALE DOCENTE -

RISCHI	INDICE DI FREQUENZA	RIMEDI
⇒ Malattie delle corde vocali	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Di tipo medico-sanitario ⇒ Programmazione di attività adeguate allo stato ⇒ Richiesta di utilizzo in altri compiti
⇒ Ambiente chiuso	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Ricambio di aria almeno ogni ora
⇒ Spigoli	⇒ PROBABILE	⇒ Curare la disposizione degli arredi
⇒ Intralcio causato dagli zaini	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Curare la disposizione degli arredi ⇒ Evitare che gli zaini vengano riposti per terra
⇒ Logorio psico-fisico da situazione ambientale ed istituzionale precario. Turn-over Discontinuità di rapporto Presenza di personale neo-assunto	⇒ PROBABILE	⇒ Funzionamento servizi di supporto ⇒ Formazione
⇒ Rapporti con i genitori	⇒ PROBABILE	⇒ Formazione sulle dinamiche relazionali

		⇒ corsi per genitori ⇒ Incontri regolamentati
⇒ Affaticamento della vista	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Di tipo medico sanitario
⇒ Uso di sussidi	⇒ PROBABILE	⇒ Rispetto delle avvertenze d'uso ⇒ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione ⇒ Segnalazione guasti e/o di malfunzionamenti
⇒ Salita e discesa dalle scale	⇒ PROBABILE	⇒ Non correre ⇒ Non distrarsi ⇒ Non utilizzarle in caso di pavimentazione bagnata ⇒ Evitare l'uso di tacchi troppo alti
⇒ Pavimenti bagnati	⇒ PROBABILE	⇒ Divieto di passaggio
⇒ Urti e spinte	⇒ PROBABILE	⇒ Educazione alla convivenza democratica
⇒ Lancio di oggetti	⇒ PROBABILE	⇒ Educazione alla convivenza democratica
⇒ Contatto con sangue	⇒ PROBABILE	⇒ Utilizzo di guanti
⇒ Contagio	⇒ PROBABILE	⇒ Controllo sulle assenze degli alunni
⇒ Pediculosi	⇒ PROBABILE	⇒ Richiedere il controllo medico Sanitario da parte delle famiglie
⇒ Uso di attrezzature elettriche	⇒ PROBABILE	⇒ Rispetto delle avvertenze d'uso ⇒ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione ⇒ segnalazione guasti e/o malfunzionamenti
⇒ Aggressioni esterne	⇒ PROBABILE	⇒ Controllo degli ingressi dell'edificio ⇒ Divieto di accesso agli estranei

- RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

RISCHI	INDICE DI FREQUENZA	RIMEDI
⇒ Uso di macchine elettriche	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non aprire macchine le macchine senza aver interrotto l'erogazione della corrente ⇒ Lavarsi bene le mani dopo aver utilizzato il toner ⇒ Lavorare con le mani asciutte
⇒ Sollevamento di materiale d'archivio	⇒ PROBABILE	⇒ Chiedere aiuto al personale ausiliario ⇒ Procedere per gradi e senza fretta
⇒ Rapporto con gli utenti	⇒ PROBABILE	⇒ Orario flessibile ⇒ Evitare prestazioni straordinarie ⇒ Rispetto degli orari d'accesso agli uffici per il pubblico
⇒ Aggressioni esterne	⇒ PROBABILE	⇒ Difficilmente individuabili se non in comportamenti relazionali distesi, accomodanti

		e rispettosi ⇒ Vigilanza da parte degli operatori scolastici
⇒ Cadute	⇒ PROBABILE	⇒ Non passare su pavimentazione bagnata ⇒ Evitare tacchi troppo alti a spillo
⇒ Urti / spinte	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Evitare l'affollamento ne ricevere il pubblico
⇒ Uso di armadi	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Riporre gli oggetti più pesanti in basso ⇒ Non sovraccaricare le mensole ⇒ Segnalare imperfezioni e difetti degli arredi ⇒ Muovere le ante scorrevoli accompagnandole con due mani
⇒ Uso degli arredi	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non lasciare tiretti, ante, sportelli aperti
⇒ Uso di materiale cartaceo d'archivio	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Usare guanti in presenza di polveri
⇒ Uso di scale non fisse	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Uso di scale la cui altezza permetta di operare senza sporgersi o allungarsi pericolosamente; ⇒ Scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili; ⇒ Scale che abbiano dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori.
⇒ Presenza di polveri	⇒ PROBABILE	⇒ Segnalazione all'occorrenza al personale ausiliario ⇒ Evitare l'ammassamento di materiale cartaceo inutilizzabile ⇒ Evitare che il cestino dei rifiuti trabocchi
⇒ Uso di utensili appuntiti	⇒ PROBABILE	⇒ Usare custodie ⇒ Riporli a testa in giù
⇒ Uso di taglierine	⇒ PROBABILE	⇒ Cautela e perizia
⇒ Vari causati dal disordine personale	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Tenere la propria scrivania in ordine prima, durante e dopo il lavoro ⇒ Utilizzo ordinato degli arredi
⇒ Contagio	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Effettuare i controlli medici disposti dal servizio di medicina scolastica
⇒ Igienico sanitario	⇒ PROBABILE	⇒ Controllo quotidiano dei servizi igienici e della rimozione giornaliera delle polveri dal piano della scrivania
⇒ Incidenti in itinere dovuti per comunicazioni di servizio	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Non individuali

- RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

RISCHI	INDICE DI FREQUENZA	RIMEDI
⇒ Stress da lavoro	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Ridurre gli impegni ⇒ Dilazionare i rapporti ⇒ Staff di collaboratori ⇒ Rispetto degli orari di servizio ⇒ Rendere flessibile l'orario di servizio
⇒ Spostamento da un plesso all'altro ⇒ Spostamento per attività extra scolastiche	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non individuabili
⇒ Aggressioni	⇒ PROBABILE	⇒ Vigilanza all'ingresso
⇒ Uso di apparecchiature elettriche	⇒ PROBABILE	⇒ Controllo dello stato delle apparecchiature ⇒ Evitare l'utilizzo con le mani bagnate ⇒ non utilizzare materiale difettoso
⇒ Uso di oggetti appuntiti	⇒ PROBABILE	⇒ Usare custodie
⇒ Uso delle scale fisse	⇒ PROBABILE	⇒ Non correre ⇒ Usare corrimano ⇒ Evitare tacchi alti
⇒ Cadute	⇒ PROBABILE	⇒ Non passare su pavimenti bagnati o scivolosi
⇒ Contagio	⇒ POCO PROBABILE	⇒ Effettuare i controlli medici disposti dal servizio di medicina scolastica
⇒ Corde vocali	⇒ PROBABILE	⇒ Usare il microfono ⇒ Dilazionare riunioni, relazioni, ecc.
⇒ Presenza di polveri da materiale cartaceo	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non accatastare materiale cartaceo inutilizzabile ⇒ Tenere in ordine scrivania e armadi prima, durante e dopo il lavoro

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DEL PERSONALE AUSILIARIO

RISCHI	INDICE DI FREQUENZA	RIMEDI
⇒ Sollevamento e spostamento pesi	⇒ PROBABILE	⇒ Non compiere azioni di propria iniziativa ⇒ Farsi aiutare ⇒ Usare carrello
⇒ Muoversi su pavimento bagnato	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Usare scarpe adatte ⇒ Non correre ⇒ Procedere prontamente con panno strizzato
⇒ Salire e scendere le scale	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Non correre ⇒ Usare il corrimano
⇒ Utilizzo di detersivi	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Saperli dosare ⇒ Usare guanti

		⇒ Riporli lontano dalla presa dei minori ⇒ Riporli a posto dopo l'uso
⇒ Uso di scale non fisse	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Uso di scale la cui altezza permetta di operare senza sporgersi o allungarsi pericolosamente; ⇒ Scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili; ⇒ Scale che abbiano dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori.
⇒ Utensili da lavoro	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Controllo dello stato d'uso ⇒ Controllo dello stato igienico ⇒ Tenuta ordinata negli appositi spazi prima, durante e dopo l'uso
⇒ Presenza di polveri	⇒ MOLTO PROBABILE	⇒ Esecuzione corretta delle proprie mansioni ⇒ Eventuale uso di guanti
⇒ Contatto con sangue, siringhe infette, materiale arrugginito, vetri rotti	⇒ PROBABILE	⇒ Uso di guanti ⇒ Paletta ⇒ Pinze
⇒ Uso di apparecchiature elettriche	⇒ PROBABILE	⇒ Accertamento dello stato d'uso ⇒ Mani asciutte ⇒ Rilevazione e segnalazione guasti
⇒ Arredi rotti	⇒ PROBABILE	⇒ Segnalazione all'amm.ne per la rimozione
⇒ Uso dei dispositivi d'emergenza	⇒ PROBABILE	⇒ Dare istruzioni ⇒ Corsi di formazione
⇒ Aggressioni esterne	⇒ PROBABILE	⇒ Raccomandazioni ⇒ Comportamenti adeguati e cortesi con gli utenti ⇒ Richiesta interventi forza pubblica
⇒ Contagio	⇒ PROBABILE	⇒ Far eseguire i controlli medici previsti dalla normativa in vigore ⇒ Eseguire quanto viene disposto dal medico scolastico in caso di accertata presenza di malattia infettiva
⇒ Igienico –sanitario	⇒ PROBABILE	⇒ Lavarsi le mani dopo aver eseguito le mansioni di pulizia

FATTORI DI RISCHIO RISCONTRATI NELLA PRESENTE ANALISI

CENNI STORICI EDIFICIO centrale

Immersa nella luce delle sue pareti, la scuola primaria "Settanni", dove studiarono monsignor Giuseppe Didonna, Luciano Violante e Francesco Divella, ha più di cent'anni, ma non li dimostra. È dotata di sale multimediali, laboratori di informatica, una biblioteca, un laboratorio scientifico e corridoi dalle volte alte inondate di luce. La volle proprio con quella luminosità il suo progettista, Oronzio Gassi, ingegnere comunale a Rutigliano nel lontano novembre 1902. Eppure è passato più di un secolo. Allora le scuole avevano le volte alte e ogni aula era fatta per contenere cinquanta bambini; il registro si chiamava giornale e i maestri scrivevano tutto, anche le scuse per un giorno di assenza indirizzate a colleghi e alunni.

Oronzio Gassi ha una grande intuizione quando scrive: «La luce sta nell' avvenire, prepariamo i fari da cui emanerà questa luce: le scuole». Era il 23 novembre del 1902. L' ingegnere di Rutigliano consegnò questa relazione con il progetto dell'edificio, che doveva contenere venti aule, bagni e docce per educare i bambini all' igiene, una palestra coperta e una scoperta. Importo totale 138mila lire. «Questa spesa sarà santa», scrisse il progettista. Ma al Consiglio comunale sembrò un'enormità. Così lo bocciò, l'ingegnere rispose per le rime al sindaco di allora, Francesco Chiala, e ci rimise il posto. La storia però finì bene, perché proprio quel progetto fu ripreso e realizzato trent'anni dopo.

Il 4 Febbraio 1932, a trent'anni esatti dalla redazione del progetto Gassi e a nove dalla posa della prima pietra che avvenne il 4 Novembre 1923, per la prima volta suonò la campanella nel nuovo Edificio Scolastico di Corso Cairoli che aprì i battenti per ospitare sei classi (8 classi dal 2 marzo) su 18; le altre dieci erano ancora ubicate in locali privati o a Palazzo San Domenico.

Lo stabile, infatti, mancava del piano sopraelevato e per dare completezza all'opera progettata dall'ing. Gassi, il 12 aprile 1934 il Podestà Colamussi approvò il progetto di sopraelevazione dell'Edificio scolastico e la costruzione di una palestra ginnica che fu però realizzata molto tempo dopo, negli anni 60.

Nel 1939 si completa l'inaugurazione dell'edificio scolastico intitolato al concittadino "Giuseppe Settanni", Cavaliere e Tenente Colonnello della Regia Guardia di Frontiera. Nato a Rutigliano nel 1888 e deceduto nel 1937, è riconosciuto per i suoi meriti eccezionali e per la sua mirabile condotta nelle operazioni militari durante la Guerra di Libia (1911-12), la Prima Guerra Mondiale (1915-18) e la Guerra di Etiopia.

Dal punto di vista della sicurezza l'edificio si conserva abbastanza bene, nonostante piccoli segni testimoniano il passar del tempo.

Successivamente è stato possibile adeguare la struttura alle necessità come l'abbattimento delle barriere architettoniche tramite un impianto elevatore e la discesa per portatori di Handicap che troviamo all'ingresso principale. Tutto intorno la scuola è abbellita da un marciapiede mentre un lato è caratterizzato da una area a verde dove sono presenti alberi della varietà "pinus-pinea".

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate con	UN ANNO

		sopralluoghi di controllo, da parte dell'Ente Locale, sulla struttura	
--	--	---	--

AREE A VERDE

Nelle aiuole prospicienti l'edificio ed in quelle interne ai vari plessi, crescono erbacce con potenziale rischio d'incendio nel periodo estate-autunno e di proliferazione di insetti, vermi, rettili e ratti anche nel periodo primaverile. Inoltre occorrerà prestare molta attenzione agli alberi della varietà "Pinus-Pinea", sia a riguardo della loro stabilità, sia a riguardo della eventuale presenza del parassita "Processionaria del Pino" pericolosa per l'uomo.

Un problema che potrebbe derivare dagli alberi di "pino" presenti su tre plessi è quello relativo all'eventuale presenza di un insetto alieno come la Cocciniglia tartaruga. Tale insetto aggredisce l'albero non consentendo alla linfa di alimentarlo con il risultato che l'albero potrebbe sessarsi e perdere consistenza. In tale situazione la caduta di grossi rami potrebbe causare ferite molto gravi.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili; è necessario attivare operazioni di bonifica ed interventi per la protezione dell'area, oltre alla disinfestazione delle aree a verde. Inoltre è auspicabile che l'ente locale preveda un piano di manutenzione periodica per gli alberi di alto fusto presenti a scuola	SEI MESI (tra una stagione e l'altra)

IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDI

La scuola pur presentando nei plessi, un impianto fisso di estinzione incendi collegato ad apposita riserva idrica, che dovrebbe alimentare esclusivamente l'impianto come prevede la normativa antincendio, non ha in tutti i plessi, il Certificato di Prevenzione Incendi.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Intervenire immediatamente, chiedendo la messa a norma dell'impianto di estinzione incendi, qualora lo richiedesse ed inoltrare una specifica richiesta all'ente locale Comune, tesa ad ottenere il rilascio del CPI.	IMMEDIATAMENTE

LEGGE REGIONALE N. 45 del 2008

Le scuole devono provvedere almeno una volta all'anno, e ogni qualvolta sia necessario, all'ispezione ed al controllo igienico-sanitario dei sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione, dei sistemi di

distribuzione e di raccolta idrica di cui all'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08. Il governo si è espresso circa l'obbligatorietà che detti controlli per le Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, debbano essere effettuati dagli Enti locali

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Intervenire immediatamente, inoltrando all'Ente Locale le opportune richieste	IMMEDIATAMENTE (o all'inizio di ogni Anno Scolastico)

FACCIAE E CORNICIONI ESTERNI

Da diverso tempo, forse a causa di una manutenzione specifica delle facciate, si assiste al rilascio di calcinacci e piccoli pezzi di intonaco dalla parte superiore dell'edificio centrale, tanto che si è reso necessario transennare la parte del giardino in cui questi pezzi potevano cadere. In diversi punti le facciate presentano zone caratterizzate da intonaci fortemente ammalorati

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Inoltrare specifica richiesta all'ente locale di Altamura da ripetersi ogni sei mesi	OGNI SEI MESI

PORTE TAGLIAFUOCO

Le porte tagliafuoco, ove presenti, dato il loro peso presentano una buona probabilità di rilascio dai cardini creando non poca preoccupazione tra i dipendenti della scuola in considerazione, oltre che del loro peso e dell'età che caratterizza gli alunni della scuola.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO-ALTO	Richiedere periodicamente all'ente Locale Comune, i controlli sui cardini e agganci delle porte, necessari per assicurare le migliori forme di benessere individuale e collettivo.	IMMEDIATAMENTE

VETRI

I plessi presentano, bacheche, finestre che sono caratterizzate da vetri frangibili. In caso di apertura e chiusura repentina delle porte, o per effetto di atti vandalici dall'esterno della scuola, questi vetri potrebbero rompersi causando ferite, anche gravi sugli alunni.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO-ALTO	Il Comune deve attivare il controllo specifico su queste parti, magari installando specifiche pellicole trasparenti per la trattenuta delle schegge in caso di rottura dei vetri, in attesa di una profonda e radicale manutenzione che porti alla completa eliminazione e sostituzione.	IMMEDIATAMENTE

PORTE D'INGRESSO E DI EMERGENZA

La porta d'ingresso e le porte REI di emergenza sono di dimensioni idonee, si aprono verso l'esterno e sono dotate di maniglioni antipanico.

Lo stato manutentivo generale delle porte REI è da ritenere sufficiente sia nel loro fissaggio alle pareti sia per il funzionamento dei maniglioni antipanico.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Programmare con urgenza interventi di manutenzione e prevedere la richiesta di manutenzione periodica delle porte di emergenza	SEI MESI

SOSTANZE USATE PER LE PULIZIE

Si ravvisa un rischio dovuto all'uso di sostanze che contengono ipoclorito di sodio, se nella scuola i collaboratori si dedicano alla pulizia degli ambienti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Ogni sostanza che contiene eventualmente ipoclorito di sodio, deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati. In caso di contatto, ai lavoratori dovrà essere raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione; nei casi più gravi occorre sottoporsi a visite mediche. In ogni caso è bene utilizzare i D.P.I. previsti. Eseguire una ricognizione sul lavoro svolto dai collaboratori Scolastici	SEI MESI

LUCI DI EMERGENZA

I plessi presentano ai sensi del D. M. del 26 agosto 1992 Normativa antincendio relativa agli edifici scolastici, le luci di Emergenza necessarie per assicurare le condizioni minime di visibilità in caso di Emergenza

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Inoltare periodicamente le richieste specifiche all'Ente Locale necessarie per assicurare gli interventi di manutenzione di manutenzione periodica delle luci di emergenza	SEI MESI

AULE DIDATTICHE

Le aule presenti ai plessi, in genere sono ampie e luminose e conformi alla normativa vigente in materia di edilizia scolastica.

Esse però in particolari periodi dell'anno, non offrono standard microclimatici previsti dalla normativa. Si rende necessario una frequente ventilazione.

In alcune aule didattiche si rileva la presenza di sedie, banchi ed arredi danneggiati con conseguente rischio tagli da parte degli occupanti. In merito all'argomento si rammenta l'esigenza di dotare gli ambienti scolastici di arredi ed attrezzature conformi alla regola dell'arte e quindi conformi alla normativa vigente:

- 1) Sedie e banchi Norma UNI EN 1729
- 2) Cattedre Norma UNI EN 4856
- 3) Lavagne NORMA UNI EN 14434
- 4) Attrezzature da gioco e arredi Norma UNI EN 1177, EN 1176 e EN 11123

Le porte delle aule presenti nell'edificio centrale non sono a norma in quanto:

- a) Pur aprendosi nel verso dell'esodo sono di ostacolo allo sfollamento veloce;
- b) Sono in legno con doppio modulo da 50 cm (strette).

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive con una maggiore ventilazione naturale nei periodi in cui è maggiore il disagio. Provvedere alla sostituzione delle attrezzature scolastiche e/o non conformi alla regola d'arte.	UN ANNO

CONSUMO ALIMENTI NELLE CLASSI/SEZIONI

In merito alla distribuzione ed al consumo collettivo di alimenti all'interno della classe si richiama il Regolamento CE N. 853/2004 dell'aprile del 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.

Dall'analisi sono emerse le seguenti criticità:

- a) Il forte aumento di casi di soggetti allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;
- b) La difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambienti casalinghi;

- c) La difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno;
- d) La necessità di tutelare sia i minori che gli insegnanti

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO-ALTO	Intervenire immediatamente vietando di: a) introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo fatta eccezione per la merenda assegnata dal genitore e destinata esclusivamente al proprio figlio; b) i festeggiamenti a scuola di compleanni e ricorrenze che comportino consumo da parte degli alunni di alimenti prodotti artigianalmente dai genitori.	IMMEDIATAMENTE

BARRIERE ARCHITETTONICHE

I plessi maggiori presentano evidenti impedimenti per coloro che hanno difficoltà nella deambulazione non essendo provvista di idonei "Spazi Calmi" al 1° 2° piani.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO-ALTO	Intervenire immediatamente posizionando coloro che hanno difficoltà permanenti nella deambulazione, sia alunni che personale Docente ed ATA, ad occupare spazi al piano terra serviti da uno scivolo per portatori di handicap che adduce direttamente all'esterno.	IMMEDIATAMENTE

USO DEL FOTOCOPIATORE

Il fotocopiatore presenta il rischio dovuto a polveri sottili aereo-disperse si deve garantire la necessaria prevenzione per gli addetti che vi lavorano, mediante regolamentazione.



GENERALITA'

Il funzionamento della Fotocopiatrice si basa sull'azione della luce ultravioletta, si verifica la formazione di ozono dall'ossigeno dell'aria, in quote comunque modeste. Si sviluppano anche prodotti di pirolisi delle resine termoplastiche, di composizione assai varia, che costituiscono circa il 95% del toner, e dei lubrificanti del rullo di pressione.

I rischi legati all'uso della fotocopiatrice sono i seguenti:

- durante l'operazione di copiatura viene rilasciato dell'ozono in quantità non dannosa per la salute. In caso tuttavia di uso prolungato della copiatrice, soprattutto in ambiente scarsamente ventilato, l'odore potrebbe diventare sgradevole. L'ozono può aumentare la reattività bronchiale all'istamina cosicché i soggetti asmatici possono presentare, in maniera soggettiva, un peggioramento della loro situazione clinica (la possibilità che tali eventi si verifichino è comunque da considerarsi remota);
- in associazione al rischio sopraelencato la quantità di ozono prodotto può aumentare in ambienti confinati dalla luce ultravioletta, dalle apparecchiature elettriche che utilizzano alti voltaggi e dai filtri elettrostatici dell'aria;
- elettrocuzione per contatto con elementi elettrici scoperti;
- ustioni per contatto con parti calde interne all'apparecchio;
- irritazione alle vie respiratorie ed effetti sistemici dovuti al rilascio di metalli pesanti (contenuti nel toner).

SCOPO

Evitare possibili rischi per la salute e la sicurezza degli operatori interessati, tramite la formazione mirata sul corretto utilizzo della fotocopiatrice.

RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

PROCEDURE OPERATIVE E DI SICUREZZA

Premesso che nelle operazioni di fotocopiatrice non esistono particolari rischi per coloro che svolgono tale attività in modo occasionale, si consiglia comunque di seguire le seguenti indicazioni:

1. Nel caso la fotocopiatrice sia situata in un locale provvisto di finestre, si consiglia di arieggiare qualora si debbano effettuare operazioni prolungate di fotocopiatrice, al fine di garantire un adeguato ricambio dell'aria.

2. Prima di eseguire operazioni di pulizia, sostituzione toner, ecc., assicurarsi che la fotocopiatrice sia spenta.
3. Controllare che l'apparecchiatura sia dotata di una spina con la messa a terra; se non si è in grado di infilare la spina nella presa, contattare il Preposto al fine di richiedere la sostituzione della presa; non tentare di eludere lo scopo della messa a terra inserita nella spina.
4. Quanto riportato al punto 3 è da ritenersi non valido se l'apparecchiatura è in classe di isolamento 2, tale caratteristica è evidenziata sulla targhetta dell'apparecchio mediante il simbolo grafico di due quadrati inseriti l'uno nell'altro (si veda figura a lato). 
5. Nel caso sia previsto l'uso di prolunghe per l'alimentazione elettrica, queste devono essere adatte allo scopo e prive di adattatori. Gli eventuali cavi di prolunga utilizzati devono essere muniti di spina a tre punte e collegati correttamente onde assicurare un'adeguata messa a terra.
6. Nel caso si verifichi una delle situazioni di seguito elencate si deve spegnere immediatamente l'interruttore principale e contattare il Preposto o il centro di assistenza: cavo di alimentazione o spina danneggiati, liquido all'interno dell'attrezzatura, fotocopiatrice esposta alla pioggia o all'acqua, carcassa danneggiata, presenza di oggetti all'interno della carcassa (per es. graffette) ed evidente cambiamento delle prestazioni.

SCELTA DELLA POSIZIONE

Evitare di collocare l'apparecchio:

- in un luogo da cui possa essere fatto cadere;
- vicino a fonti di calore;
- vicino o sotto a condizionatori d'aria;
- vicino a contenitori d'acqua o distributori di bevande;
- lungo le vie d'esodo o passaggi stretti;
- in locali dove è prevista la presenza continua di personale;
- in locali ed ambienti non adeguatamente aerati.

Collocare, invece, la fotocopiatrice:

- nelle vicinanze di un'ideale ed accessibile presa fissa di corrente elettrica;
- lontano da tendaggi o altro materiale infiammabile, possibilmente non esposta alla luce solare diretta, all'umidità ed alla polvere;
- sopra ad un mobile stabile e ben livellato.

Si ricorda che le aperture della carcassa presenti sul retro, ai lati o sul fondo sono necessarie per la ventilazione; per assicurare un funzionamento affidabile dell'apparecchiatura e per proteggerla dal surriscaldamento, tali aperture non devono essere ostruite o coperte; quindi, non deve essere posizionato su tappeti e superfici simili o installato a incasso a meno che non sia fornita adeguata ventilazione. Si consiglia di posizionare la fotocopiatrice in modo da lasciare uno spazio di 10 cm dalle pareti così da facilitarne la ventilazione.

PRECAUZIONI PER L'USO

- Non appoggiare sulla fotocopiatrice vasi o recipienti contenenti acqua e oggetti del peso di 5 o più chilogrammi.
- Non sottoporre la fotocopiatrice ad urti.
- Non spegnere la macchina durante la fotocopiatura.
- Non avvicinare alcun oggetto magnetico alla fotocopiatrice.
- Non usare spray infiammabili accanto alla fotocopiatrice.
- Non cercare di togliere alcun coperchio che risulti chiuso da viti.

MANUTENZIONE ORDINARIA

Se la spina elettrica dovesse sporcarsi o impolverarsi, pulirla per evitare il rischio di fiammate o scariche elettriche.

È consigliato far eseguire una pulizia periodica della fotocopiatrice, in modo da evitare accumuli e spargimenti di toner; tali operazioni vanno eseguite ad alimentazione disinserita e da personale qualificato ed autorizzato.

Nel rimuovere inceppamenti o sostituire toner agire con una certa cautela onde evitare rischi di incendio o di scariche elettriche; in particolare porre attenzione nei punti evidenziati dalla simbologia a lato riportata.

SOSTITUZIONE DEL TONER

Le operazioni di sostituzione del toner vanno eseguite evitando spargimenti di polvere nell'ambiente circostante, se il toner sporca mani o indumenti è necessario lavare immediatamente con acqua fredda le parti interessate. Ripulire l'apparecchio ogni volta che si sostituisce la cartuccia del toner in modo da eliminare eventuali polveri disperse.

In caso di contatto del toner con gli occhi, sciacquare immediatamente con acqua e contattare subito un medico. In caso di involontaria ingestione di toner, bere alcuni bicchieri d'acqua in modo da diluire la sostanza ingerita, dopodiché contattare immediatamente un medico.

Non tentare di bruciare il toner o i suoi contenitori in un inceneritore o con altri tipi di fiamma, onde evitare il prodursi di pericolose scintille.

OBBLIGHI E DIVIETI

Per l'alimentazione elettrica evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di prese multiple, ma la spina deve essere inserita direttamente nella presa di corrente. Nel caso si renda necessario l'utilizzo di prese multiple per collegare altre apparecchiature elettriche, assicurarsi che la portata della presa multipla non venga superata e che quest'ultima non presenti segni di sovrariscaldamento.

Posizionare i cavi elettrici di alimentazione lontano da fonti di calore.

Al termine della giornata lavorativa la fotocopiatrice deve essere spenta azionando l'interruttore. Se, invece, si prevede che la macchina non verrà usata per un lungo periodo di tempo (ferie, ecc.), estrarre per sicurezza la spina elettrica dalla presa.

In presenza di parti stranamente calde o di rumori anomali, spegnere immediatamente l'interruttore principale, estrarre la spina dalla presa e contattare il Preposto o il servizio di assistenza.

Stoccare i toner esauriti in apposito raccoglitore per la raccolta differenziata.

Svolgere tutte le operazioni in modo tale da limitare lo sversamento del toner in ambiente lavorativo.

Controllare che il collegamento elettrico sia in buono stato (per es. presa non danneggiata, stato di usura dei cavi elettrici).

È vietato aprire i pannelli o gli sportelli con la fotocopiatrice accesa e la spina inserita nella presa di corrente.

È vietato introdurre qualsiasi oggetto all'interno della carcassa dell'attrezzatura attraverso le aperture, in quanto si possono toccare parti in tensione e causare cortocircuiti, con il rischio di incendio o folgorazione.

È vietato versare liquidi di qualsiasi tipo all'interno della fotocopiatrice.

Evitare di posizionare il cestino della carta nelle vicinanze della fotocopiatrice, della presa di corrente o ad altri collegamenti elettrici.

Evitare di attorcigliare cavi elettrici e la presenza di questi ultimi nelle vie di passaggio.

Non eseguire attività di manutenzione che non sono di propria competenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

A seguito delle operazioni di sostituzione del toner è sempre consigliabile sciacquare le mani con acqua corrente; in alternativa è possibile indossare un paio di guanti monouso in lattice (ad eccezione di coloro che sono allergici al materiale) per evitare il contatto diretto con le polveri del toner.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il Preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale e rispettino le procedure di sicurezza previste per l'uso della fotocopiatrice, anche tenendo conto delle disposizioni operative e di sicurezza fornite dal fabbricante ed indicate nel libretto d'uso e manutenzione.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

È fatto obbligo ai destinatari della presente procedura di attenersi scrupolosamente a quanto scritto, integrando le informazioni con quanto riportato nel libretto d'uso e manutenzione a corredo della fotocopiatrice e rivolgendosi al Preposto qualora le indicazioni di sicurezza non siano applicabili per problemi particolari.

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso di infortunio o di insorgenza, nel tempo, di malattia professionale. L'azienda si riserva la facoltà di attuare tutte le misure necessarie al fine di evitare il ripetersi di azioni pericolose da parte dei lavoratori, qualora si verificassero.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate mediante opportuna disposizione circa la sostituzione del Toner. Inoltre sarebbe auspicabile affiggere cartello che esorti a regolamentare l'uso del fotocopiatore.	UN ANNO

IMPIANTO ELETTRICO UFFICI AMMINISTRATIVI

Al piano rialzato dell'edificio centrale sono dislocati gli uffici di Presidenza e segreteria.

Si rileva una grande quantità di cavi e di collegamenti elettrici. Occorre prestare molta attenzione per evitare il rischio di inciampo e di elettrocuzione e in qualche caso l'allocatione dei video-terminali non è stata concepita per evitare i fastidiosi riflessi che derivano dall'azione continua dei raggi solari.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO-BASSO	Il rischio che ne consegue è molto alto dato che si parla di rischio elettrico. Di conseguenza si rende necessario, una volta stabilita la posizione ottimale delle postazioni di lavoro, un intervento dell'Ente locale per una verifica e predisposizione di un impianto che riduca i rischi correlati.	UN ANNO

RIFIUTI E STOCCAGGIO

Il toner delle fotocopiatrici, le cartucce ad inchiostro ed i nastri delle stampanti e tutti gli altri rifiuti pericolosi devono essere raccolti in modo differenziato e smaltiti correttamente.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con idoneo smaltimento	UN ANNO

IGIENE E PULIZIA AMBIENTI

L'igiene degli ambienti è buona; si evidenzia qualche problema circa la pulizia dei vetri, dei parapetti delle finestre e dei grandi ambienti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con idoneo smaltimento	UN ANNO

ARREDO AULE

Gli arredi, in genere, non sono ergonomici e con i bordi arrotondati a norma UNI.

Nelle aule i banchi e le sedie non sempre rispettano i criteri di ergonomia richiesti. Molti arredi sono ormai vecchi e desueti. Con l'emergenza Covid-19 molti banchi sono stati sostituiti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con l'acquisto di arredi idonei alle esigenze della popolazione scolastica	UN ANNO

UFFICI AMMINISTRATIVI, PRESIDENZA: ARREDI, ERGONOMIA, DISPOSIZIONE POSTI LAVORO

I locali in cui sono ubicati gli uffici amministrativi non sono ampi per cui alcune postazioni di lavoro sono posizionate in modo non sempre corretto in relazione alle sorgenti luminose.

Le postazioni di lavoro non rispondono del tutto agli standard ergonomici richiesti. Le sedute sono regolabili e sostanzialmente a norma ma mancano i poggiatesta. Gli schermi dei VDT (monitor) sono di tipo inclinabili ed orientabili, privi di riflessi in modo da non procurare fastidi visivi in condizioni di normale utilizzo; in realtà la posizione forzata di alcuni di essi fa sì che riflessi e fastidi siano presenti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con l'acquisto di arredi idonei e variare la disposizione dei posti di lavoro.	UN ANNO

DIVIETO DI FUMO

Nella scuola vige, come per legge, il tassativo "Divieto di Fumo" in tutti gli ambienti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con l'acquisto di arredi idonei e variare la disposizione dei posti di lavoro.	UN ANNO

FINESTRE, VETRI E VETRATE

Il loro stato di manutenzione è appena sufficiente: diversi infissi sono malfunzionanti, nonostante gli interventi di manutenzione. I vetri degli infissi dell'istituto non sono tutti antisfondamento.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Programmare con urgenza interventi di manutenzione delle finestre ed infissi che prevedono la sostituzione di tutti i vetri, con altri certificati ai fini della sicurezza o con altri materiali conformi alle norme di prevenzione	SEI MESI

SEGNALETICA

La scuola è dotata di segnaletica. Occorre valutare se in seguito ai lavori che periodicamente interessano i plessi, bisogna eseguire un controllo teso al reintegro.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate con l'aumento e/o l'integrazione della segnaletica dove mancante	UN ANNO

EMERGENZA, SCALE ANTINCENDIO

I plessi sono dotati di scale esterne antincendio che confluiscono in zone interne "sicure". Il pavimento delle scale antincendio, in caso di pioggia, può diventare scivoloso.

Occorre soprattutto che l'Ente Locale controlli periodicamente lo stato delle protezioni laterali, come ad esempio nel plesso centrale, onde evitare il pericolosissimo rischio di caduta dall'alto.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Attivare immediatamente la richiesta di controllo e collaudo all'Ente Locale	SEI MESI

ARREDI E SPIGOLI VIVI

Gli ambienti della scuola presentano diversi arredi metallici e lignei non fissati.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO	Intervenire immediatamente facendo in modo che gli armadi siano fissati a muro attraverso idonei sistemi in modo da garantire la stabilità di essi e scongiurare il rischio di eventuale ribaltamento.	SEI MESI

CANCELLI CARRABILI

I plessi sono regolati da cancelli carrabile utilizzati dai dipendenti ed eventualmente dai mezzi di soccorso. E' necessario che venga effettuata periodicamente una verifica dello stato di tenuta dei cardini e delle guide dei cancelli per evitare e scongiurare possibili cedimenti e/o crolli degli stessi

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Intervenire immediatamente prevedendo l'inoltro di una specifica richiesta all'ente locale Comune	SEI MESI

IRRAGGIAMENTO AULE

L'eccessivo irraggiamento che si ha nelle aule, soprattutto quelle al piano superiore di tutti i plessi, sono causa di distrazioni, di mal di testa e deconcentrazione da parte degli alunni ed insegnanti

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Intervenire chiedendo all'Ente Locale la fornitura e posa di idonei sistemi in grado di mitigare l'azione prepotente dei raggi solari	SEI MESI

BAGNI DISABILI

La scuola è dotata di bagni per portatori di Handicap. Occorre in ogni caso garantire l'efficienza con la richiesta all'Ente di verifiche e controlli da attuare periodicamente

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Prevedere da parte dell'Ente locale, alla creazione di un bagno per portatori di handicap. Nelle more la scuola potrà accettare l'iscrizione di un alunno con particolari difficoltà per destinarlo esclusivamente al plesso che ottemperi a tale bisogno.	Ogni SEI MESI

PLANARITÀ CORTILE INTERNO E DEFLUSSO ACQUE METEORICHE

All'interno dell'edificio scolastico centrale è presente un cortile che presenta la pavimentazione che in alcuni tratti è leggermente sconnessa e che non assicura condizioni di discreta planarità, anche a causa dei continui

lavori caratterizzati da scavo che hanno visto eseguito ripristini non proprio ottimali. Inoltre è bene ricordarlo che il cortile centrale in emergenza può essere percorso dalle diverse classi che vi giungono.

Il cortile della scuola in caso di piogge si allaga tanto da rendere necessario, considerata l'ostruzione al deflusso da parte delle grate metalliche presenti, l'utilizzo di una pompa che preleva l'acqua, la manda sulla copertura della Palestra e da questa viene scaricata all'esterno.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Intervenire immediatamente chiedendo all'Ente Locale il rifacimento della pavimentazione dell'atrio interno alla scuola ed un sistema di deflusso delle acque meteoriche che non sovraccaricasse ulteriormente la già malandata copertura della Palestra.	SEI MESI

LOCALE AL PIANO SEMINTERRATO EDIFICIO CENTRALE

L'edificio scolastico centrale è dotato di un ampio spazio seminterrato che si estende per quasi tutta la grandezza della struttura. L'accesso agli ambienti presenti avviene tramite l'utilizzo di scale interne della scuola. L'illuminazione è garantita dalla sola presenza di corpi illuminanti a soffitto e da diverse finestre che si affacciano sul cortile centrale.

La prima misura di prevenzione è: L'accesso al piano seminterrato presente a scuola deve essere reso inaccessibile agli alunni ed al personale non autorizzato; la porta deve essere sempre chiusa e dotata di un cartello informativo che indica la presenza di scale.

Dalla ricognizione è emerso che:

- Il locale in questione è interessato da evidenti distacchi di intonaci dovuto ad un forte ammaloramento degli stessi;

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Intervenire immediatamente assicurando un controllo completo ed assiduo dell'ingresso da parte dei discenti. Chiedere interventi specifici all'Ente locale.	SEI MESI

IMPIANTO ELEVATORE

La struttura è dotata di collegamento verticale meccanizzato. A tal proposito si ricorda che tale impianto deve essere dotato di dichiarazione di conformità e marcatura CE apposta all'interno della cabina, accompagnata dal numero di identificazione dell'organismo notificato che è intervenuto secondo le modalità previste dalla procedura di validazione della conformità. Inoltre esiste l'obbligo normativo di verifica periodica per la sicurezza degli ascensori che devono essere eseguiti ogni due anni.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO	Intervenire immediatamente richiedendo le certificazioni summenzionate all'Ente Locale oltre alle verifiche periodiche previste per legge.	SEI MESI

CENTRALE IDRICA

Le norme igienico-sanitarie prevedono particolari trattamenti per i serbatoi di accumulo dell'acqua potabile per eliminare pericoli di natura biologica. Gli interventi idonei in tale circostanza consistono nel mettere in atto delle procedure di trattamento periodico dell'acqua nei serbatoi e la pulizia periodica degli stessi. Ciò non viene fatto con la frequenza dovuta.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Intervenire immediatamente facendo in modo che la pulizia dei locali e delle cisterne abbia maggiore frequenza, prevedendo eventualmente la sostituzione dei serbatoi idrici e la pulizia dei filtri	IMMEDIATAMENTE

CERTIFICAZIONI

- La scuola deve chiedere periodicamente, per assicurare maggiori condizioni di benessere individuale e collettivo;
- Controllo, revisione e certificazione degli impianti elettrici di tutti i plessi;
- Controllo, revisione e certificazione dell'impianto termico di tutti i plessi;
- Controllo, revisione dei presidi antincendio fissi e mobili, oltre che dei vari componenti l'impianto antincendio come previsto dalla norma UNI 9994.

L'impianto di idranti a servizio della struttura risulta non essere mai stato collaudato. Inoltre, dalla documentazione presente a scuola, non risultano essere stati eseguiti gli interventi di revisione e manutenzione semestrali sui mezzi di estinzione fissi.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Inoltare all'inizio di ogni anno scolastico le specifiche richieste. Eventualmente ripetere l'inoltro ogni sei mesi.	IMMEDIATAMENTE

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

L'Istituto Comprensivo "Settanni-Manzoni" presenta all'interno delle varie figure professionali, dipendenti che in qualche modo sono soggetti a Movimentazione Manuale dei Carichi. La Movimentazione manuale dei carichi può comportare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari. Le

norme di riferimento sono quelle del Titolo VI del D. Lgs. 81/08. Ai sensi dell'art. 168 all. XXXIII Obblighi del Datore di Lavoro, in presenza di accertata ed inevitabile mmc bisogna sottoporre alla sorveglianza sanitaria gli addetti alla pratica della stessa. Dall'analisi e dalla valutazione eseguita, risulta che i Collaboratori Scolastici, non eseguono compiti di movimentazione tale da riguardare pesi di una certa entità. Non bisogna dimenticare che, quando eventualmente compiono lo spostamento di carichi più ingombranti e pesanti, devono utilizzare, come norma prevede, il carrello. Si ricorda inoltre, che in taluni casi anche i Docenti di sostegno possono essere costretti a compiere operazioni che potrebbero mettere a rischio la loro struttura dorso-lombare, in presenza di ragazzi affetti da particolari patologie. Il principale fattore che determina un rischio per la colonna vertebrale dell'operatore è l'eccessivo carico che va a comprimere il disco intervertebrale (carico discale) durante la movimentazione di alunni particolari.

Il Datore di Lavoro, in questo caso il Dirigente Scolastico, deve adottare procedure di valutazione dei Rischi relativi a carichi di peso superiore a 3 Kg e ad azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale. Per capire quali sono le azioni di tipo occasionale, che non comportano assolutamente Valutazione del Rischio ed obbligo della sorveglianza sanitaria, è utile tenere conto delle caratteristiche seguenti:

- a) Svolte saltuariamente;
- b) Svolte con frequenze medie di sollevamento inferiori a 12 movimenti/ora, per l'intera giornata lavorativa;
- c) Svolte con frequenze basse per brevi periodi che permettono sufficienti tempi di recupero.

Di conseguenza quando saltuariamente vengono svolte operazioni in cui si movimentano carichi, non è previsto l'obbligo della sorveglianza sanitaria.

Da quanto specificato emerge che le movimentazioni manuali dei carichi sono legate a limitate procedure da parte del personale ausiliario e di segreteria; in particolare il personale ausiliario e di segreteria è sottoposto a trasporto manuale di limitatissime quantità di carico per il lavoro ordinario (fascicoli, pacchi di compiti, libri, banchi, cattedre), e che lo spostamento dei carichi maggiori da parte dei collaboratori scolastici, da considerarsi molto saltuario, non potendo esso assumere i connotati dell'attività ordinaria e giornaliera, deve prevedere l'utilizzo del carrello.

La valutazione dei rischi deve prendere in considerazione:

- Condizioni di movimentazione durante l'operazione di sollevamento
- Quantificazione dei pesi sollevati. Nel caso in cui, nel corso del lavoro, vengano sollevati pesi diversi, quantificare percentualmente le azioni di sollevamento dei singoli carichi
- Altezza delle mani da terra all'inizio del sollevamento
- Altezza delle mani da terra alla fine del sollevamento
- Distanza dell'oggetto dal corpo dell'operatore
- Frequenza delle azioni di sollevamento
- Descrizione di eventuali maniglie che facilitino la presa

Nella valutazione il termine generico "carico" si riferisce a qualsiasi materiale, oggetto, attrezzatura, presente o impiegata negli ambienti di lavoro e movimentata da uno o più lavoratori con operazioni semplici o composte, la cui attività costituisce un pericolo per la salute del lavoratore sulla base dei parametri indicati nel D.Lgs. n. 81/2008:

Fig. 1. La movimentazione manuale dei carichi costituisce un fattore di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori quando ricorrono:

			
Il carico è di peso eccessivo	Il carico è difficile da afferrare o è ingombrante	Il carico può comportare lesioni al lavoratore per la sua natura	Il carico per sua natura deve essere maneggiato ad una certa distanza dal corpo
			
Lo sforzo fisico richiesto è associato a posizioni di lavoro scomode	Il posto di lavoro presenta pavimenti sconnessi, non uniformi e con dislivelli	Il piano di lavoro è instabile	Lo sforzo fisico può essere effettuato soltanto con una torsione del tronco
			
Il carico è in equilibrio instabile	Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione		

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA CORRELATI ALLE AZIONI DI MOVIMENTAZIONE

Lo scopo della valutazione è l'individuazione delle misure minime da attuare nelle aziende medio-piccole per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza correlati alla MMC.

I rischi correlati alla movimentazione dei carichi nei luoghi di lavoro possono essere distinti in:

- Rischi per la salute
- Rischi per la sicurezza o infortunistici

Rischi per la salute	Lesioni dorso-lombari acute e croniche per eccessivo carico sul rachide: - ernie discali - lombalgie
Rischi infortunistici	Cadute del carico, urti, scivolamento, contusioni, ferite da taglio, ferite da schiacciamento, fratture

INDICAZIONI PER L'USO DEL MODELLO

Sotto il profilo operativo si vuole qui inoltre chiarire che, sebbene l'art. 167 stabilisca che le norme del Titolo VI si applicano a qualsiasi azione di movimentazione manuale in tutti i contesti di lavoro, sotto il profilo applicativo le procedure di valutazione sono rivolte a:

- carichi di peso superiore a 3 kg;
- azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo). Per le azioni di tipo occasionale, specie di sollevamento, sarà possibile operare la valutazione sulla scorta del semplice superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e sesso.

Nella valutazione al fine di quantificare gli indici di rischio e di conseguenza la criticità della condizione lavorativa il procedimento è stato rielaborato sostituendo il peso ideale o raccomandato con nuovi limiti massimi di peso sollevabili in condizioni operative favorevoli suddivisi per fascia di età e sesso dei lavoratori.

Costante di peso (CP) [Kg]			Gruppo di lavoratori
Maschi	Femmine	Femmine/ Maschi	
20	15	15	Gruppo di lavoratori misto (incluso giovani e anziani)
25	20	20	Lavoratori adulti
	30 kg 35 kg 40 kg		Popolazione lavorativa specializzata in circostanze particolari

Il limite di soglia (per esempio carico > kg 20) non introduce un divieto di mmc, ma bensì una soglia a partire dalla quale il datore di lavoro deve adottare le misure organizzative, i mezzi necessari per ridurre i rischi di lesione dorso-lombari e sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria e addestramento.

Gli obblighi di attuare le misure suddette sono prescritti sempre qualora il carico da movimentare sia "troppo pesante" ovvero superiore al carico consentito essendo ininfluenti gli altri fattori di rischio previsti dall'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008; laddove il carico è inferiore è stata condotta una valutazione più analitica del rischio tenendo conto dei parametri o fattori previsti nell'allegato XXXIII.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLE AZIONI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO SECONDO IL MODELLO DI CALCOLO PROPOSTO DALLA NORMATIVA ISO 11228-1 E LA ISO/TR 12295

La valutazione del rischio derivante da azioni di sollevamento e trasporto, ovvero il sollevamento di un oggetto dalla sua posizione iniziale alla sua posizione finale, senza ausilio meccanico, e il trasporto orizzontale di un oggetto tenuto solo dalla forza dell'uomo, si può eseguire seguendo le disposizioni del D.Lgs. del 9 Aprile 2008, n. 81 e la normativa tecnica ISO 11228-1, il metodo NIOSH e la ISO/TR 12295.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO-BASSO	Si ritiene utile una corretta distribuzione sia del personale che dei compiti ad esso affidati. Utilizzare sempre gli ausili (vedi carrello) che la scuola mette o dovrà mettere a disposizione.	IMMEDIATAMENTE

PALESTRA, INFILTRAZIONI E STILLCIDI DI ACQUE METEORICHE

La Palestra del plesso centrale è interessata da diverso tempo da fenomeni, da non sottovalutare, di infiltrazioni di acque meteoriche che hanno, in alcuni casi, decretato il non utilizzo di alcuni ambienti. Nel corridoio della scuola, nel locale destinato ad ospitare i servizi igienici e nel Laboratorio scientifico si rileva in corrispondenza del solaio e delle pareti, la presenza di zone interessate da umidità e danneggiamenti evidenti causati, molto probabilmente dall'ostruzione dei canali di deflusso delle acque meteoriche che non garantiscono il normale e veloce deflusso.

Il problema è reso possibile dalla scarsa azione di ritenzione delle acque e/o fenomeni nevosi, della guaina posta al piano superiore, causati dalla mancanza di una organica sostituzione della stessa da parte dell'Ente Locale. Nelle situazioni maggiormente evidenti si è assistito al rilascio parziale di parti di intonaco.

Al momento della ricognizione in Palestra erano evidenti le seguenti criticità:

- Gli intonaci erano molto ammalorati e/o completamente distaccati dalle pareti;
- Risultava completamente allagata in seguito alle ultime precipitazioni;
- Alle pareti si manifestava la presenza diffusa di muffe.

Si consiglia fortemente, di NON utilizzare gli ambienti scolastici interessati.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Inoltrare all'inizio di ogni anno scolastico le specifiche richieste. Eventualmente ripetere l'inoltro ogni sei mesi.	IMMEDIATAMENTE



36. RISCHI DURANTE GLI INTERVALLI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Nell'attività scolastica ordinaria si evidenziano alcune situazioni in cui si potrebbero verificare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in maniera ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne od interne, prima dell'inizio e a conclusione delle attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio all'ingresso e all'uscita degli alunni;
- durante gli spostamenti delle classi da un ambiente all'altro;
- durante l'intervallo tra le lezioni ed intervallo mensa;
- al termine di ciascuna lezione quando i docenti si alternano.

Misure di prevenzione adottate:

- l'ingresso e l'uscita degli allievi al termine delle attività è stato regolamentato in modo da evitare la calca negli spazi comuni, il personale vigila nelle forme espressamente indicate nelle disposizioni di servizio;
- esistono nell'area esterna percorsi riservati ai pedoni, dei quali gli alunni si devono servire durante l'ingresso e l'uscita da scuola;
- lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto si attiene agli spazi ad essa riservati sia per quanto si attiene alla sorveglianza;
- durante l'intervallo i collaboratori scolastici dei piani vigilano nel corridoio antistante i servizi igienici degli alunni;
- è assolutamente vietato salire o scendere le scale e cambiare di piano;
- gli alunni non possono in maniera indipendente usare i distributori di bevande o di snack;
- l'uso degli spazi esterni durante gli intervalli e le attività didattiche avviene sempre sotto la vigilanza dei docenti;
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra devono avvenire sempre sotto sorveglianza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo;
- l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza che all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi;

LAVORI IN APPALTO DA PARTE DELL'ENTE LOCALE

Si evidenziano i fattori di rischio appresso elencati.

- Gli appaltatori nominati dall'Ente Locale, forniscono quasi sempre in ritardo l'informazione circa i lavori da eseguire;

- La situazione può far insorgere rischi dovuti alle interferenze con la normale attività didattica curriculare;
- In molte occasioni gli appaltatori non dispongono del necessario cartellino di identificazione;
- Si presentano all'improvviso a scuola;
- La scuola non può essere responsabile del mancato utilizzo dei DPI e del non rispetto delle norme di sicurezza, da cui possono scaturire incidenti;
- L'Istituzione scolastica non deve mai permettere ai suoi dipendenti lavori che prevedono l'utilizzo di scale, di attrezzi particolari e soprattutto, i dipendenti non devono mai accedere alla copertura del plesso in quanto non protetti e non ottemperanti alle norme;
- In ottica basata sulla prevenzione continua sarà bene allocare un cartello che indichi agli operai, che è presente accedendo sulla copertura della scuola, il Rischio caduta dall'alto

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
3	MEDIO-ALTO	Richiedere documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure eseguite. Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in corso, e a rendere l'ambiente sicuro per l'incolumità fisica degli alunni ed operatori della scuola, per poi procedere agli interventi di natura migliorativa.	SEI MESI

Il rischio di caduta dall'alto per i lavoratori della scuola, siano essi Docenti e/o ATA è presente principalmente in relazione all'uso di scale portatili, che devono avere le seguenti caratteristiche:

15. USO DELLE SCALE PORTATILI a scuola






CARATTERISTICHE PER LE SCALE DOPPIE O "A LIBRO"

- Pedana superiore con parapetto
- Dispositivo contro l'apertura della scala
- Targhetta di omologazione alla norma UNI EN 131 e dotata di libretto d'uso e manutenzione e all'uso in sicurezza
- Gradini e piedini antiscivolo






ESPOSIZIONI AL GAS RADON

La legge Regionale n. 30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017):

"Norme in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon' in ambiente chiuso",

La suddetta norma prevede per gli edifici destinati all'istruzione, le misure di radon debbano essere eseguite in tutti i luoghi frequentati dal personale scolastico e non, ed aperti al pubblico.

In relazione agli obblighi derivanti dall'Art. 4 comma 8 della Legge Regionale il Comune non ha effettuato l'installazione in tutti gli edifici scolastici, ed in particolare anche in quello interessato dal presente Documento di Valutazione dei Rischi, dei rilevatori di gas radon.

L'Ente Locale, ha provveduto a far installare da ditta autorizzata i Dosimetri a parete.

3	MEDIO-ALTO	In presenza di accertata presenza di Gas Radon, l'Ente Locale dovrà effettuare i dovuti interventi. In ogni caso si consiglia di areare frequentemente i locali scolastici.	SEI MESI
---	------------	---	----------

RISCHIO TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B, epatite C, AIDS, ecc. ecc.) si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni);
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, vetreria rotta, ecc. ecc.) devono essere, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali contaminati da sangue o altri liquidi organici è l' ipoclorito di sodio al 5-6 % di cloro attivo.

In pratica si procede come indicato di seguito:

- ~ Indossare guanti monouso;
- ~ Allontanare il liquido organico dalla superficie;
- ~ Applicare una soluzione formata da: 1 lt. di acqua e 200 ml. di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo;
- ~ Lasciare la soluzione per 20 minuti;
- ~ Sciacquare con acqua.

E' NECESSARIO CONTROLLARE LA COMPOSIZIONE DELL' IPOCLORITO DI SODIO DA UTILIZZARE E VERIFICARE CHE LA CONCENTRAZIONE DI CLORO ATTIVO SIA AL 5-6 %.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Rendere note le seguenti disposizioni a tutto il personale interessato	SEI MESI (all'inizio di ogni anno scolastico)

RISCHIO BIOLOGICO

Ai sensi della normativa vigente, gli agenti biologici si classificano in 4 gruppi.

GRUPPO 1: Poche probabilità di causare malattie nell' uomo

GRUPPO 2: Può generare malattie nell' uomo e pericolo per i lavoratori, difficilmente può propagarsi, possono essere contrastati con interventi di profilassi.

GRUPPO 3: Può generare gravi malattie nell' uomo e quindi alto rischio per i lavoratori, esiste la possibilità di propagazione.

GRUPPO 4: Può generare gravi malattie nell' uomo e quindi alto rischio per i lavoratori, ed esiste un reale rischio di propagazione, non esistono misure sufficienti di contrasto né profilattiche né terapeutiche.

Va ricordato che i batteri vivono in quasi tutti i materiali e ambienti. Anche nel corpo umano vi sono molti batteri, alcuni essenziali anche per la nostra salute.

Le principali sorgenti d'infezione derivano da:

- Fluidi organici vari ed in particolare il sangue;
- Deiezioni, feci, vomito, urine;
- Tosse, raffreddore, respiro in genere;
- Contatto diretto.

Occorre quindi verificare che il Datore di Lavoro abbia provveduto ad una analisi della problematica per scongiurare il rischio d' infezioni, trasmissione, allergia, ed effetti anche tossici generati da inalazioni, aspirazione di aerosol.

Attenta a questa particolare valutazione del Rischio è stata la Legge Regionale n.10 del 2007, e più precisamente l' art. 34 che sanciva norme precise sulla prevenzione della diffusione di malattie infettive.

A tutt' oggi, nonostante l' entrata in vigore della legge, non ci sono stati da parte dell' Ente Locale Provincia di Bari gli opportuni interventi di sanificazione.

Per evitare difficoltà interpretative la Regione Puglia ha emesso una nuova Legge n. 45 del 23 Dicembre 2008 il cui art. 10 sostituisce integralmente quanto stabilito dall' art. 34 della L.R. n. 10 del 2007.

Nel nuovo Testo Unico appare evidente come le scuole **devono provvedere almeno una volta l' anno, e ogni qualvolta sia necessario, all' ispezione e al controllo igienico sanitario dei sistemi di condizionamento dell' aria e di ventilazione, dei sistemi di distribuzione e di raccolta idrica e degli ambienti in generale.**

Resta confermata la competenza dei dipartimenti di prevenzione delle ASL in ordine alla funzione di vigilanza e controllo, con la previsione di almeno una visita ogni due anni, nonché della possibilità, in caso di gravi inadempienze comportanti situazioni di pericolo per la salute umana, di disporre la chiusura temporanea o la sospensione della struttura ritenuta non idonea per manifesta insalubrità. (comma 6 della L.R. n. 45 art. 10)

Alla luce del nuovo quadro normativo, **appare più evidente l' obbligo d' intervento degli Enti Locali territoriali**, cui spetta per legge la manutenzione degli edifici scolastici, al fine di prevenire i provvedimenti sanzionatori di cui al già citato comma 6.

Vista la presenza contemporanea nella scuola di discenti, docenti e personale vario oltre a visitatori esterni eventuali, si determina pertanto un rischio caratterizzato da una probabilità ritenuta medio alta con magnitudo notevoli.

Per tanto Il rischio rilevato necessita di una attenzione alta.

Gli interventi di prevenzione si caratterizzeranno nel seguente modo:

- 1) Richiesta annuale, magari all'apertura di ogni anno scolastico, d'intervento specifico all'Ente Locale (ex Provincia o Comune)
- 2) Oltre all'adeguamento del D.V.R. si prescrive la tenuta del registro della manutenzioni a disposizione dell'organo di vigilanza, presso l'amministrazione scolastica.

È fatto obbligo, annotare sull'apposito registro le risultanze di tutte le attività di sanificazione effettuate.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO	Chiedere la sanificazione degli ambienti all'Ente locale all'inizio di ogni anno scolastico	SEI MESI (all'inizio di ogni anno scolastico)

RISCHIO BURN-AUT

“IL MEDICO COMPETENTE COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE... ALLA PREDISPOSIZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'INTEGRITÀ PSICOFISICA DEI LAVORATORI”

Questo è quanto stabiliva fin dal 1994 il Decreto Legislativo 626 all'art. 17 comma 1 lettera a.

Oltre a noti rischi come chimico, fisico e biologico va considerato anche **il rischio da organizzazione del lavoro** quale bene sociale... nell'interesse della collettività.

Questo, invece, era stabilito dal lontano 1948, dalla Costituzione italiana all'art. 32.

Il nuovo Testo Unico n. 81 del 2007 riprende quindi concetti e tutele di vecchia data, ma stabilisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro, di inserire nella valutazione del Rischio anche i rischi da Organizzazione del Lavoro.

Nello specifico parliamo di BURN-OUT o secondo Freudemberger “Sindrome dell'operatore bruciato” diffuso nelle “Professioni d'aiuto altrui”.

È il risultato della particolare tensione emozionale cronica lavorativa e del meccanismo di autodifesa, spesso inconsapevole, nelle quali l'operatore è a diretto e costante contatto con persone in pressanti condizioni di lotta tra la vita e la morte.

Si ritiene opportuno però, considerare questo particolare rischio, anche a scuola quando ad esempio i docenti vengono a trovarsi in particolari situazioni sociali, dove la scuola non è vista come la base fondante della crescita dei ragazzi, ma semplicemente come “obbligo” e come tale mal digerito e accettato.

Queste difficoltà vengono maggiormente messe in risalto, in quelle realtà scolastiche, dove gli alunni avvertendo sulla propria pelle il disagio sociale delle loro famiglie si scagliano in maniera a volte violenta verso chi propone o insegna modelli di vita diversi.

Ovvero situazioni in cui la percentuale di successo non sempre è proporzionale all'abilità tecnica ed alla preparazione dell'operatore.

Il BURN-OUT porta quindi a queste conseguenze:

- a) Progressiva perdita d'idealismo, d'energia e di scopi;
- b) Perdita d'interesse e d'entusiasmo;
- c) Ritiro psicologico con esaurimento emotivo.

Nella scuola chiaramente, il profilo più a rischio è quello del docente.

In queste particolari realtà (non tutte le scuole sono uguali o offrono lo stesso indice di rischio) il docente è sottoposto ad un processo in cui lo stress si trasforma in un meccanismo di difesa e di risposta alla tensione, con conseguenti comportamenti di distacco emozionale e partecipativo, caratterizzato da tre stadi:

1. IMPEGNO
2. INUTILITÀ DEI PROPRI SFORZI
3. DISTACCO E DISINTERESSE PER IL COMPITO.

Quali sono i sintomi che possono colpire quei docenti, in cui il BURN-OUT ha caratterizzato la fase di frustrazione e apatia?

- ✓ Ansia e tensione emotiva;
- ✓ Irritabilità ed insonnia;
- ✓ Depressione;
- ✓ Minore efficienza lavorativa;
- ✓ Scoraggiamento ed indifferenza;
- ✓ Tendenza all' isolamento;
- ✓ Conflittualità.

La prevenzione del BURN-OUT nelle HELPING PROFESSIONS applicabile nel contesto scolastico, pur dipendente, ripeto, da realtà diverse tra loro, è quello di garantire:

- Formazione;
- Esperienze di gruppo;
- Abbattimento del sovraccarico lavorativo;
- Pianificazione del lavoro;
- Medico competente.

Valore	RISCHIO	Azioni da intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO	Instaurare all'interno della collettività scolastica un rapporto che tenda costantemente al ben-essere	All'inizio di ogni anno scolastico)

RISCHIO MOBBING

Il T.U. n.81 per la sicurezza ha stabilito che nel documento di valutazione devono essere presi in considerazione anche particolari rischi, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato.

Tra i rischi di natura psicosociale, quello che maggiormente è balzato alle cronache attuali è il *MOBBING*.

Affrontare il tema del *MOBBING* in quanto condizione organizzativa che produce disagio significa intervenire rispetto a due questioni centrali:

- 1) **La tutela dell'integrità psicofisica del lavoratore;**
- 2) **La tutela della salute intesa non come assenza di malattia, ma come benessere fisico, mentale e sociale.**

Fin dalla metà degli anni 50 è presente nella gestione dell' infortunistica italiana, il concetto di **"SICUREZZA INTEGRATA"**, concetto confermato e diffuso dalla normativa attuale, secondo cui la sicurezza è la risultante degli aspetti oggettivi (eliminazione/riduzione dei rischi, misure di protezione collettiva, dispositivi di protezione individuali) e soggettivi (idoneità psicologica, motivazione al lavoro, idoneità personale) della sicurezza stessa.

È evidente che il **MOBBING** afferisce al capitolo dei rischi organizzativi, vale a dire quei rischi che trovano la loro origine nelle scelte organizzative (gestione delle risorse umane, comunicazione, sistema premiante, ecc. ecc.) ed hanno una ricaduta sullo stato di salute e di benessere dei lavoratori analogamente all' esposizione ad un agente fisico o chimico.

Pur consapevoli delle difficoltà di analisi delle variabili organizzative **è necessario che la struttura della sicurezza aziendale dal datore di lavoro al R.S.P.P., dal medico competente al R.L.S. impari a considerare anche questi tipi di rischio sempre più scanditi dal complesso delle innovazioni tecnologiche, ed a prevedere le misure idonee di prevenzione e d' intervento.**

Il **MOBBING** è una forma di violenza sistematica, tipica degli ambienti di lavoro, che ha come obbiettivo l' espulsione del soggetto dal processo o dal mondo lavorativo.

La prima difesa del **MOBBING** è quella della presa di coscienza dell' esistenza del fenomeno stesso e di un approccio a carattere preventivo, sulla via di una garanzia totale di salute e benessere per chi lavora.

L' azione preventiva che si consiglia dovrà, soprattutto essere svolta dalla contrattazione sindacale tramite l' introduzione di codici di "buone prassi" e da accordi specifici aziendali, nei quali siano contenuti delle indicazioni di comportamenti considerati illegittimi con l' impegno da parte del datore di lavoro ad intervenire sull' organizzazione del lavoro per prevenire questi comportamenti e informare tutti i dipendenti delle misure concordate per la prevenzione dei comportamenti identificabili come **MOBBING** e dei provvedimenti disciplinari previsti.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO	Instaurare all'interno della collettività scolastica un rapporto che tenda al raggiungimento di forme più ampie di benessere senza ricorrere all'uso delle sanzioni nel rispetto di tutti	All'inizio di ogni anno scolastico)

RISCHIO STRESS

Negli ultimi vent'anni, il progresso tecnologico ha compiuto un' accelerazione esponenziale. La parola **"CHIAVE"** di quest'anni è stata sicuramente: **"VELOCITÀ"**.

Questa velocità ha prodotto un effetto cascata in ogni ambito dell' attività umana, accelerandone tutti i ritmi (da quelli biologici a quelli produttivi). L' essere umano contemporaneo deve non solo adattarsi alle condizioni ambientali che lo circondano, ma anche alle trasformazioni sempre più frequenti nell' ambiente psicosociale e lavorativo.

Questo sovraccarico di richieste ha generato un progressivo aumento delle cause di stress e delle patologie correlate ad esso.

A tal proposito il Testo Unico n. 81 del 2007 ha introdotto nella valutazione del rischio in tutte le attività lavorative, tra cui la scuola, l'informazione e la sensibilizzazione del lavoratore sulle problematiche derivanti dall'impatto dei fattori psicosociali con il "SISTEMA LAVORO" rappresentato dal Datore di Lavoro, dai responsabili dei Servizi di Sicurezza, dai lavoratori e dall'ambiente di lavoro, allo scopo di *PREVENIRE*, con un intervento il più tempestivo possibile l'insorgere di patologie stress-correlate sul luogo di lavoro.

- **QUALI SONO GLI STIMOLI CHE POSSONO GENERARE STRESS NEGATIVO NELL'AMBIENTE DI LAVORO?**

- a) *Si affidano da un giorno all'altro incarichi inferiori alla qualifica o estranei alle competenze;*
- b) *Non viene data alcuna risposta a richieste verbali o scritte;*
- c) *Si viene rimproverati eccessivamente per delle piccolezze;*
- d) *Superiori o colleghi provocano per indurre a reagire in modo incontrollato;*
- e) *Viene tagliato fuori da notizie o comunicazioni importanti per il lavoro;*
- f) *Tutte le proposte di lavoro vengono rifiutate;*
- g) *Il clima di gruppo è ostile, le comunicazioni interpersonali interrotte o strumentalizzate e la soddisfazione individuale sempre più ridotta;*
- h) *Si è sottoposti a turni e orari imprevedibili;*
- i) *Il carico di lavoro è eccessivo o ridotto;*
- j) *C'è monotonia o frammentarietà del lavoro;*
- k) *Esiste una mancanza generalizzata d'attenzione;*
- l) *E molte altre ancora.*

- **LO STRESS È UN FATTORE SEMPRE NEGATIVO?**

L'eccezione comunemente negativa del termine "STRESS" non è corretta.

Lo stress di per sé consiste nella risposta, sia di comportamento che organica, che il nostro organismo attua davanti a qualsiasi sollecitazione, per meglio adattarsi ad essa.

Come tale, lo stress può considerarsi un evento "POSITIVO".

Diventa negativo quando, per il suo perdurare e per l'impossibilità di essere pareggiato da eventi positivi, richiede al nostro organismo, anche un alto consumo energetico capace di instaurare un logorio progressivo fino alla rottura delle nostre difese psico-fisiche.

Lo stress negativo (DISTRESS), come tutte le malattie, non conosce razze, ruoli, sesso o età, ed è tanto più invasivo quanto più l'essere umano è vulnerabile e si discosta dal preservare con particolare cura, quell'unità psicofisica di cui è composto dalla nascita fino al compimento della sua vita.

Il rispetto di tale unità, in se stessi e negli altri contribuisce a costruire gli equilibri funzionali alla vita lavorativa, alla vita aziendale e a quella di relazione.

- **COME SI POSSONO PREVENIRE LE PATOLOGIE "STRESS COLLEGATE"?**

Attraverso strategie che anche l'ambiente scuola può mettere in atto impedendone l'insorgenza, quali:

- a) *Promozione di una cultura lavorativa che favorisca il rispetto della dignità umana e scoraggi ogni forma di violenza psicologica;*
- b) *Attrazione di condizioni di lavoro trasparenti;*
- c) *Attivazione di un processo continuo d'informazione e scambio a due vie (dal basso verso l'alto e viceversa);*

- d) *Progettazione di compiti lavorativi a misura d' uomo;*
 e) *Ottimizzazione degli ambienti e dell' orario di lavoro.*

A questo punto, diventa anche difficile parlare di magnitudo e di probabilità che il rischio specifico si manifesti a scuola.

Diventa necessario di conseguenza stabilire, a tutti i livelli, tenute comportamentali da tenere per poter prevenire al meglio questo tipo di patologia.

Eventualmente redigere, durante la contrattazione aziendale, una sorta di protocollo d' intesa sui comportamenti da tenere.

Si consiglia quindi una maggiore sensibilizzazione del problema che giunga a rilevare quei sintomi fisici, comportamentali e psico-emozionali, responsabili di un evidente cambiamento da una condizione psicofisica normale.

È importante rilevare che UN ADEGUATO INVESTIMENTO NELLA PREVENZIONE favorirà anche la scuola stessa in termini di minore assenteismo, minor numero di infortuni, di errori, ecc. ecc., a vantaggio di una migliore qualità dei beni o dei servizi erogati e di una buona immagine della scuola.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO	Cercare di non sovraccaricare alcuni dipendenti di eccessivo lavoro, concedendo il tempo necessario per lo svolgimento delle proprie mansioni.	All'inizio di ogni anno scolastico)

ULTERIORI RISCHI PRESENTI

SPAZI E STRUTTURE IN GENERE

Finestre, scale, pavimenti, porte, termosifoni, arredi, spigoli, pavimenti bagnati, materiale personale (zaini, cartelle, ecc..) costituiscono il rischio maggiore all'interno della classe.



Le ante delle finestre in particolare causano un'infinità di ferite per urti e tagli. I vetri delle finestre se rotti o lesionati, possono essere causa di tagli e ferite.

Le scale i pavimenti lisci o bagnati sono i maggiori responsabili di cadute e ruzzoloni.

Anche i termosifoni, i pilastri, le maniglie delle porte, gli spigoli appuntiti in genere, gli arredi appuntiti, rovinati o ammassati senza criterio rappresentano un rischio per urti e ferimenti.

Il materiale personale come zaini e cartelle, oltre ad indumenti lasciati in disordine possono essere fonte di pericolo di inciampo o di impedimento al passaggio.



RISCHIO COMPORTAMENTALE

I comportamenti deliberatamente imprudenti, la mancanza di attenzione, il disordine e l'indisciplina possono essere causa di infortuni con ripercussioni in taluni casi anche gravi.



In alcuni casi uno scherzo dalle cause imprevedibili o peggio un comportamento volutamente doloso può provocare danni anche gravi.



Un infortunio può accadere per cause imprevedibili, per disattenzione e/o superficialità, e/o per comportamenti deliberatamente dolosi.



Nell'ambito scolastico la maggior parte degli infortuni avviene per comportamenti errati, soprattutto degli studenti, nei confronti di altri studenti.!!!



USCITE DI SICUREZZA

Sono le uscite che danno verso l'esterno e che si trovano alla fine delle vie di fuga.

La barra orizzontale si chiama "maniglione antipanico" e funziona con una semplice spinta.

La mancanza di regolare manutenzione da parte dell'Ente preposto, rende difficoltosa e rischiosa l'utilizzo.

L'intero percorso riservato all'uscita deve risultare sempre libero da impedimenti che possano ostacolare l'uscita d'emergenza.

Occorre sempre controllare la funzionalità delle porte ed in particolar modo dei maniglioni.

NON BISOGNA BLOCCARE MAI le porte di emergenza che devono essere sempre fruibili.



RISCHIO COVID-19

A febbraio 2020 è esplosa l'emergenza dovuta al Coronavirus, dapprima in forma lieve successivamente a Marzo in forma epidemiologica che ha determinato la sospensione delle attività didattiche fino a fine anno scolastico e continuare nei successivi Anni Scolastici

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute - www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - o naso che cola
 - o mal di testa
 - o tosse
 - o gola infiammata
 - o febbre
 - o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie.

Raramente può essere fatale in condizioni di buona salute. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli Altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina o zone nel territorio molto critiche e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza - almeno un metro - dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata

- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata a scuola prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Inoltre è importante che:

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa bisogna fare per proteggersi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani

- mantieni una certa distanza - almeno un metro - dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
4	ALTO	Occorre rispettare quanto dettato dai DPCM emanati e le disposizioni fissate dal CTS. Rispettare il decalogo inoltrato alle IISS dal Ministero della Salute e soprattutto evitare assembramenti e utilizzare sempre i DPI	IMMEDIATAMENTE

In considerazione delle ordinanze di chiusura della scuola pervenute in seguito al manifestarsi del COVID-19 si è reso necessario mettere in atto il lavoro a distanza, che deve rispettare una serie di disposizioni e Linee Guida.

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI ALLO *SMART WORKER*

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti *indoor* e *outdoor* diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in *smart working* rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

*** ** *

CAPITOLO 1

INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI *OUTDOOR*

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come *tablet* e *smartphone* o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili (vedere capitolo 5);
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività *outdoor* (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

*** ** *

CAPITOLO 2

INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI INDOOR PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

*** **

CAPITOLO 3

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: *notebook, tablet e smartphone*.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di

bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);

- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di *tablet* e *smartphone*, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i *notebook*, *tablet* e *smartphone* hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o *glossy*) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:

- regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
- durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;

- in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
- non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del *notebook* con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il *notebook* su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il *notebook*, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (*notebook*), dei documenti e del materiale accessorio;
- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiapiedi con un oggetto di dimensioni opportune.

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del *notebook*;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il *notebook* è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;
- non utilizzare il *notebook* su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I *tablet* sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli *smartphone* sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di *tablet* e *smartphone* si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;

- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo *smartphone*;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (*stretching*).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello *smartphone* come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/*smartphone* o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/*smartphone* potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/*smartphone* durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/*smartphone* esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
- non utilizzare il telefono cellulare/*smartphone* nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

*** **

CAPITOLO 4

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;

4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

CAPITOLO 5

INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI PER IL LAVORO "AGILE"

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;

- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti *outdoor*, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte², estintori³, ecc.); - non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

*** **

¹ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

² In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i pili e i piumini) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

³ ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano brace (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano brace). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile	Capitoli da applicare				
		1	2	3	4	5
1. Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook		X	X	X	X
2. Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	X
3. Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X		
4. Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	
5. Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare Tablet Notebook	X		X		X

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALL' ATTIVITÀ SVOLTA

CRITERI E FASI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

1. Classificazione dei luoghi di lavoro e studio nelle seguenti categorie

L'ATTIVA LAVORATIVA SVOLTA DAL PERSONALE DOCENTE

L'attività del personale docente si esplica secondo la funzione prevista dalla normativa vigente, compresa:

- l'attività di vigilanza sugli alunni in consegna
- la programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo in momenti non coincidenti con l'orario di insegnamento
- la realizzazione di iniziative educative, anche in orario extrascolastico, in cui è previsto l'utilizzo di apparecchiature quali: televisore, videoregistratore, telecamera, proiettori film, diapositive, lavagna luminosa, registratori, amplificatori, computer, macchina da scrivere, apparecchi e sostanze per esperienze scientifiche
- l'assistenza educativa alle varie manifestazioni
- la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali
- i colloqui individuali con genitori degli alunni
- partecipazione agli scrutini e agli esami

- il rapporto con gli specialisti

ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE DAGLI ALUNNI

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria i bambini accedono a scuola nei 5 minuti che precedono le lezioni secondo moduli organizzativi. In tale fase di ingresso la vigilanza sui minori compete congiuntamente al personale ausiliario di vigilanza dell'atrio, all'ingresso e sulle scale ed al personale docente che, prelevati gli alunni, in fila, li accompagna in classe.

Nel caso di classe scoperta per assenza del titolare, si provvede alla vigilanza o con altro titolare a disposizione o con personale supplente o, sia pure per tempo limitato, con personale ausiliario.

Nell'orario di lezione, gli alunni alla presenza dei docenti designati svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante, il quale è garante che siano coerenti con gli indirizzi del programma, si realizzino secondo gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della programmazione didattica, siano supportate alle potenzialità, alle effettive condizioni di apprendimento, per sviluppare la capacità, sia motivate che motivanti, anche in rispetto dei temi dell'educazione alla salute, siano evitate situazioni di pericolo per la salute fisica e psichica dei minori. Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti diversi dall'aula, compete al docente l'adozione di ogni cautela per garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.

SCUOLA INFANZIA

L'ingresso degli alunni è previsto a partire dalle ore 8,30 ed è consentito fino alle ore 9,00 (tempo di accoglienza). Gli alunni sono accompagnati nelle sezioni direttamente dai genitori e consegnati alla vigilanza del personale scolastico. L'uscita è consentita a partire dalle ore 15,45 fino alle ore 16,15 ed avviene direttamente nelle sezioni. Gli alunni che usufruiscono dello scuola-bus del Comune (se presente), in uscita vengono vigilati, fino al cancello della scuola, dal personale scolastico e consegnati all'assistente, viceversa in fase di ingresso.

Le attività didattiche degli alunni sono quelle previste dalle indicazioni per il curricolo del 2007; esse si svolgono in sezione o in altri spazi scolastici, anche per attività di intersezione e si concretizzano come organizzazione di un complesso di esperienze idoneo all'incremento di competenze in ordine a tutte le dimensioni della persona. Esse si svolgono sotto la stretta vigilanza del personale docente e non docente in servizio.

Nell'uso degli spazi, dei sussidi e degli strumenti/utensili da far utilizzare direttamente dagli alunni, il personale terrà conto dell'età e delle effettive capacità dei minori di 3/5 anni, evitando, scrupolosamente, quanto nuoce alla salute e/o danneggia persone e cose presenti negli ambienti.

SCUOLA SECONDARIA STATALE di 1° grado

Nella scuola secondaria di 1° Grado gli alunni accedono a scuola all'inizio delle lezioni. In tale fase di ingresso la vigilanza sui minori compete congiuntamente al personale collaboratori scolastici di vigilanza dell'atrio, all'ingresso e sulle scale ed al personale docente che, li accompagna in classe.

Nel caso di classe scoperta per assenza del titolare, si provvede alla vigilanza o con altro titolare a disposizione o con personale supplente o, sia pure per tempo limitato, con il collaboratore scolastico.

Nell'orario di lezione, gli alunni alla presenza dei docenti designati svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante, il quale è garante che siano coerenti con gli indirizzi del programma, si realizzino secondo gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della programmazione didattica, siano supportate alle potenzialità, alle effettive condizioni di apprendimento, per sviluppare la capacità, sia motivate che motivanti, anche in rispetto dei temi dell'educazione alla salute, siano evitate situazioni di pericolo per la salute fisica e psichica dei minori. Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti diversi dall'aula, compete al docente l'adozione di ogni cautela per garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.

ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLABORATORE SCOLASTICO

L'attività del personale non docente ausiliario, è regolata dalle intese contrattuali vigenti. Competono al collaboratore scolastico : pulizia giornaliera degli ambienti scolastici utilizzati quotidianamente, compresi i servizi igienici i luoghi di passaggio abituale, pulizia periodica dei laboratori, vetrerie, aule riunioni, locali deposito e seminterrati, trasporto suppellettili scolastiche, commissioni interne, vigilanza continua all'ingresso, apertura e chiusura accessi, sorveglianza sugli alunni in caso di necessità, collaborazione ai docenti nell'assistenza ai minori non autonomi, comando ed uso quadro elettrico generale e di piano, comandi segnali acustici di avvertimento, messa in funzione di macchine semplici (fotocopiatore, ecc.), uso di apparecchiature per lavaggio pavimenti, se presenti, affissioni nella scuola, riordino materiali, conservazione materiale di pulizia in luoghi non accessibili agli alunni, raccolta e trasporto sacchi rifiuti solidi.

Particolare attenzione merita la valutazione del Rischio fatta su questo profilo professionale

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE SVOLGE LA MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO

1) NORME GENERALI

Prima di iniziare le normali mansioni quotidiane indossare la divisa di lavoro se in dotazione e, quando necessario, i Dispositivi di Protezione Individuale.

Il personale addetto all'apertura dell'Istituto deve immediatamente aprire tutti i dispositivi antintrusione se presenti (saracinesche alle porte, lucchetti, sedie che bloccano i maniglioni, ecc.).

Le calzature debbono essere basse, senza tacco, con suola antiscivolo, ben allacciate, confortevoli. Per i lavori di movimentazione carichi (movimentazione banchi, sedie, armadi, ecc.) è obbligatorio indossare scarpe antinfortunistiche. L'utilizzo di calzature improprie può comportare



il rischio di caduta accidentale e scivolamento, soprattutto durante le operazioni di pulizia e fasi di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza, oltre a provocare sollecitazioni pericolose all'apparato muscolo-scheletrico.

Lavarsi le mani dopo ogni operazione che richiede l'uso di prodotti per la pulizia o l'eventuale manipolazione di rifiuti.

2) PULIZIA E RIORDINO DEI LOCALI E DELLE PERTINENZE

2A) DEFINIZIONE DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E SANIFICAZIONE

Sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza.

Sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni. Tra i requisiti di un disinfettante ricordiamo il rapido e sicuro effetto, la non tossicità per l'uomo, la facilità d'uso, la scarsa azione deteriorante sui materiali da disinfettare, il contenuto costo economico.

Sono attività di **disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. I mezzi chimici sono rappresentate da sostanze che agiscono in genere per semplice contatto. Di solito i più attivi sono anche i più pericolosi per l'uomo e quindi è sempre opportuno che l'utilizzo di questi prodotti sia effettuato da personale con adeguate conoscenze e competenze tecniche.

Sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o disinfezione e/o disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

2B) PULIZIA ED AERAZIONE DELLE AULE E DEGLI SPAZI COMUNI

- In via ordinaria, effettuare la pulizia delle aule, dei servizi igienici e degli spazi comuni (corridoi, scale, ingressi, locali di servizio, ecc.) al termine dell'attività didattica giornaliera, dopo l'uscita degli studenti, rimuovendo i rifiuti e lavando i pavimenti e gli arredi (in particolare banchi, sedie, lavagne).
- Procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie. Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa). Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Durante la pulizia dei servizi igienici nella mattinata, è necessario interdire l'accesso ai bagni finché i pavimenti non siano completamente asciutti: il temporaneo divieto di utilizzo dei bagni deve essere segnalato con appositi cartelli o chiudendo provvisoriamente la porta del bagno.

Segnalare sempre i pavimenti bagnati con appositi cartelli.

2C) RIORDINO DEI LOCALI

- Qualora vi siano arredi difettosi, rotti o in cattivo stato di manutenzione, toglierli immediatamente dall'uso, collocarli in luogo sicuro non accessibile senza accatastarli e segnalare il fatto alla DSGA per la successiva richiesta di rottamazione.
- Non disporre oggetti sul davanzali delle finestre o sopra gli armadi; non disporre oggetti in bilico o comunque in posizione instabile (per esempio, vasi, specchi, ecc.).
- Rimuovere al più presto eventuali sostanze o liquidi che siano accidentalmente caduti sui banchi o sul pavimento; raccogliere immediatamente da terra oggetti scivolosi o pericolosi caduti accidentalmente sul pavimento.
- Non raccogliere a mani nude oggetti taglienti (es: frammenti di vetro); non gettare nel cestino materiali taglienti, appuntiti o infiammabili.
- Alla fine della giornata, prima di chiudere la scuola, verificare accuratamente che le luci di tutti i locali siano spente, che le finestre siano chiuse, che i locali speciali (laboratori di scienze, fisica, informatica, ecc.) siano chiusi a chiave e che non si trovino fuori posto arredi e attrezzature che possano rappresentare intralcio.

2D) PULIZIA SPAZI ESTERNI

- Periodicamente, come da calendario interno, ispezionare gli spazi esterni di pertinenza per rimuovere eventuali oggetti pericolosi (vetri rotti, sassi, materiali abbandonati).
- Eseguire la pulizia sommaria degli spazi esterni di pertinenza usando sempre attrezzature adeguate soprattutto se sono presenti vetri o materiali pericolosi.
- Nel caso vi siano situazioni di pericolo che richiedono l'intervento dei competenti Uffici, segnalarlo immediatamente al Dirigente Scolastico per la successiva richiesta di intervento da inviare ai competenti Uffici.
- Qualora si riscontri la presenza di siringhe abbandonate, ratti, processionarie o animali morti, vietare immediatamente l'accesso all'area interessata, quindi informare con la massima urgenza il Dirigente Scolastico per la successiva richiesta di intervento da inviare ai competenti Uffici.

3) SERVIZIO RELAZIONI COL PUBBLICO E CONTROLLI

3A) SERVIZIO URP E VIGILANZA

Il servizio di "Relazioni col Pubblico" deve essere garantito per tutto il tempo di apertura del servizio scolastico nei pressi dell'ingresso principale della scuola (Postazione URP - Ufficio Relazioni col Pubblico): detto servizio è finalizzato a regolare l'accesso degli alunni e del pubblico negli orari stabiliti e ad evitare l'intrusione nei locali scolastici di persone non autorizzate. Il personale che presta servizio all'URP potrebbe eventualmente essere incaricato alla chiamata di Primo Soccorso.

3B) CONTROLLI SUGLI INGRESSI, VIE D'USCITA E IMPIANTI

- Mantenere i corridoi e le uscite di emergenza costantemente sgombri da qualsiasi materiale, arredo od oggetto che possa rappresentare intralcio al passaggio o pericolo di inciampo.

- Non collocare o lasciare arredi e attrezzature mobili (per esempio carrelli, scale, contenitori, carrelli porta attrezzi, piante, ecc.) lungo i corridoi o in prossimità delle vie d'uscita ovvero sulle scale. Gli arredi e le attrezzature mobili possono essere collocati, se necessario, in rientranze, purché non siano di impedimento al passaggio.
- Verificare periodicamente il buon funzionamento delle porte e delle uscite di emergenza, segnalando prontamente eventuali anomalie riscontrate.
- Qualora lungo le vie di fuga vi siano impedimenti od ostacoli che non è possibile rimuovere se non con l'intervento dell'Ente Locale (per esempio materiali ingombranti e pesanti, dislivelli, ecc.), in attesa dei necessari lavori di adeguamento, deve essere segnalato il fatto allo scopo di adottare soluzioni temporanee e sostitutive: cartellonistica, avviso scritto, uscite alternative, ecc.; segnalare inoltre immediatamente il fatto al DSGA della scuola per la successiva richiesta di intervento da inviare ai competenti Uffici.
- Verificare periodicamente il buon funzionamento dell'ascensore; in caso di malfunzionamento o anomalie, segnalare prontamente il problema e contemporaneamente apporre alla porta dell'ascensore un cartello che ne vieta l'uso; controllare che l'ascensore non venga utilizzato dagli studenti senza valido motivo. Gli studenti autorizzati all'utilizzo devono sempre essere accompagnati dal personale.
- In caso di evacuazione dell'edificio, è vietato a chiunque usare l'ascensore.
- Verificare periodicamente il buon funzionamento degli impianti (illuminazione, riscaldamento, servizi igienici, ecc.); in caso di anomalie o malfunzionamento, segnalare prontamente il problema al personale incaricato della scuola per la successiva richiesta di intervento da inviare ai competenti Uffici.

4) COMPITI DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E ALL'EMERGENZA

Garantire la necessaria vigilanza sugli alunni in caso di temporanea assenza o impedimento dell'insegnante di classe e, in particolare durante la pausa/ricreazione, quando gli alunni utilizzano i servizi igienici (deve essere presente almeno un collaboratore scolastico per ciascuna ala di ogni piano).

5) RISCHIO CHIMICO - USO E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI DI PULIZIA

Alcune delle sostanze che abitualmente sono usate per la pulizia presentano rischi di tipo chimico, a tale proposito si consiglia di conservare in modo da poter attuare un facile controllo, le Schede di Sicurezza dei prodotti utilizzati che contengono i rischi per la salute e quindi soggetti ad uso con Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

5A) USO CORRETTO

Quando si usano tali sostanze, occorre attenersi scrupolosamente alle seguenti istruzioni:

- Prima di utilizzare il prodotto leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta e/o sulla Scheda di Sicurezza del prodotto.
- Non utilizzare in alcun caso prodotti privi di etichetta e/o che non appartengono alla dotazione della scuola. E' tassativamente vietato introdurre prodotti e/o materiale senza permesso del DS e/o DSGA.
- Utilizzare i detersivi e i prodotti per la pulizia in modo corretto, secondo le dosi e le concentrazioni consigliate.

- Nell'uso di sostanze detergenti adoperare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale (guanti, occhiali di protezione, grembiule).
- Non mescolare per nessun motivo i prodotti; alcune miscele sviluppano gas tossici altamente pericolosi. Non utilizzare detergenti a base di cera per evitare imprevedibili scivolamenti.
- Non eccedere nell'uso dei disincrostanti per evitare una eccessiva esposizione ai vapori irritanti.
- Non utilizzare prodotti anticalcare e/o acidi sui pavimenti e rivestimenti; l'acido scioglie le parti calcaree delle piastrelle rovinandole irreversibilmente. La corrosione delle superfici trattate favorisce il ristagno della sporcizia e dei batteri/virus al pari della presenza delle incrostazioni.
- Durante la sostituzione delle cartucce del Toner nelle fotocopiatrici (se eventualmente non affidata a Ditte specializzate), utilizzare mascherina antipolvere, guanti usa e getta ed aerare il locale.

Si allega la simbologia che viene applicata a prodotti di pulizia e reagenti chimici pericolosi.

SIMBOLI DI RISCHIO

"SIMBOLI NUOVI" Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	"SIMBOLI VECCHI" Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS01	E  <u>Esplosivo</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.
 GHS02	F  <u>INFIAMMABILE</u>	Classificazione: Sostanze o preparazioni che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55°C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore); Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).
	F+  <u>ESTREMAMENTE</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21°C. Precauzioni: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).

	<u>INFIAMMABILE</u>	
 GHS03	O  <u>Comburente</u>	Classificazione: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.
 GHS04	 (nessuna corrispondenza)	Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.
 GHS05	C  <u>CORROSIVO</u>	Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature. Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.
 GHS06 per prodotti tossici acuti	T  <u>TOSSICO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.
 GHS08 per prodotti tossici a lungo termine	T+  <u>ESTREMAMENTE TOSSICO</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.
	Xi	Classificazione: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con

GHS07	 <u>IRRITANTE</u>	la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.
	Xn  <u>Nocivo</u>	Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche. Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.
 GHS09	N  <u>Pericoloso per l'ambiente</u>	Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo. Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.

N.B. In caso di irritazione cutanea (arrossamenti, prurito, disidratazione, desquamazione), segnalare tempestivamente al medico competente (se presente).

5b) CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI

I prodotti di pulizia comprendono sostanze pericolose per la salute. Per evitare incidenti:

- Conservare ogni sostanza nella confezione originale, senza travasarla in altri contenitori o miscelarla con altre sostanze.
- Non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore in quanto possono infiammarsi o esplodere.
- Non lasciare mai incustodito o aperto il prodotto; dopo l'uso riporre accuratamente il prodotto opportunamente sigillato negli appositi armadi chiusi e fuori dalla portata degli alunni. Quando non viene utilizzato, non lasciare i prodotti nel carrello delle pulizie.

6) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, USO DI MACCHINARI/ATTREZZATURA

6A) MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In generale la movimentazione manuale dei carichi in ambito scolastico ha carattere occasionale. Nella esecuzione di dette mansioni, quando ciò è possibile, è opportuno impiegare mezzi meccanici di trasporto e di sollevamento (per esempio carrelli, porta attrezzi, ascensore, ecc.).

Nel caso in cui si debbano sollevare carichi (per esempio banchi, faldoni, ecc.) occorre attenersi alle seguenti norme comportamentali:

- Se il carico è ingombrante, difficile da afferrare o troppo pesante (oltre 20 Kg per le donne, oltre 30 Kg per gli uomini), esso dovrà essere movimentato da due persone.
- Nel sollevamento dei carichi piegarsi sempre sulle ginocchia, evitando contorsioni o piegamenti del dorso, strappi o movimenti innaturali, la schiena deve rimanere il più possibile eretta; evitare di lasciare il carico in posizione non stabile.

6B) USO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE IN DOTAZIONE

- E' rigorosamente vietato salire su scale, sedie, sgabelli o tavoli per provvedere alla pulizia delle finestre; operare sempre da terra utilizzando appositi attrezzi muniti di prolunghe.
- Nell'uso di attrezzi per la piccola manutenzione munirsi di appositi guanti; terminato l'intervento riporre sempre gli attrezzi in luogo sicuro. Evitare in ogni caso di effettuare riparazioni su macchine e rivolgersi sempre al servizio di assistenza.
- Nel caso si debbano eseguire lavori per cui è indispensabile l'uso di scale portatili, attenersi alle seguenti istruzioni: usare unicamente scale a norma, del tipo "doppie" o "aperte a libro"; controllare che le scale siano provviste di apposito dispositivo di bloccaggio che impedisca l'apertura dell'attrezzo, di un predellino stabile come ultimo gradino, di dispositivi anti-sdrucchiolo alle estremità inferiori dei montanti; nell'uso delle scale è opportuno lavorare in coppia (una persona sulla scala ed un'altra che la tiene fissa a terra per prevenire cadute ed evitare sbandamenti); assicurarsi sempre che i gradini siano stabili, non sdruciolevoli e che su di essi non cadano accidentalmente dei liquidi durante il lavoro. Non utilizzare alcun tipo di scala o piano rialzato se si opera vicino ad una finestra.
- Prima di utilizzare qualsiasi tipo di macchinario (lavapavimenti, ecc.) leggere attentamente il manuale delle Istruzioni d'Uso. Non intervenire per nessun motivo quando la macchina è in funzione; per qualsiasi intervento staccare la spina dalla rete elettrica (vedi istruzioni su rischio elettrico).

7) RISCHIO ELETTRICO, RISCHIO INCENDI, RISCHIO SISMICO

7A) RISCHIO ELETTRICO

- Non manomettere né modificare per alcuna ragione elementi dell'impianto elettrico o di macchine ad esso collegate;
- Se si notano danni o fatti anomali nell'impianto e negli apparecchi elettrici (per esempio fili scoperti o volanti, prese elettriche difettose che si surriscaldano, placchette o scatole di derivazione danneggiate) astenersi ovvero sospendere immediatamente l'uso degli stessi e quindi segnalare prontamente il fatto al Dirigente Scolastico per la richiesta di intervento da inviare agli Uffici competenti;
- Prima di usare le apparecchiature elettriche verificarne l'integrità, la funzionalità e la sicurezza seguendo sempre le istruzioni dei relativi manuali;
- Prima di usare un apparecchio alimentato da corrente elettrica verificare che la presa di corrente e la spina siano perfettamente funzionanti e prive di parti accessibili sotto tensione o di fili elettrici parzialmente scoperti;
- Non collegare ad una stessa presa di corrente più macchinari mediante prese multiple; è vietato usare spine non adatte alla presa; evitare l'uso di prolunghe e adattatori;
- Posizionare l'apparecchio elettrico in modo da evitare che il cavo sia di ingombro o di intralcio al passaggio;

- Non operare mai con le mani bagnate o umide su macchine elettriche;
- Se è necessario aprire l'apparecchio elettrico (per esempio per rimuovere i fogli rimasti accartocciati nella fotocopiatrice) ovvero cambiare accessori (per esempio una lampada), non operare mai con la macchina accesa e collegata alla presa di corrente: spegnere prima l'interruttore, togliere la spina dalla presa e quindi operare sulle parti interne della macchina;
- Non tirare mai i cavi elettrici per interrompere l'alimentazione; non estrarre la spina dalla presa senza aver prima spento l'interruttore; quando si disinserisce la spina dalla presa al muro tirare direttamente la spina con una mano e premere sulla presa con l'altra mano;
- Quando una macchina è in movimento o è accesa è vietato pulire, oleare, lavare, registrare a mano parti o elementi della macchina stessa;
- Attenersi sempre alle istruzioni del manuale sia per l'utilizzo che per la manutenzione della macchina;
- Se si verifica interruzione dell'energia elettrica, occorre prestare attenzione affinché il successivo ripristino della corrente non comporti il riavvio automatico della macchina.

7B) RISCHIO INCENDIO

- E' vietato utilizzare apparecchiature elettriche personali che non appartengono alla dotazione della scuola;
- E' vietato fumare sia nelle aule che in qualunque altro locale all'interno e all'esterno della scuola;
- E' tassativamente vietato rimuovere senza necessità o manomettere i dispositivi di lotta antincendio e la segnaletica presente nella scuola (estintori, idranti, cartelli con divieto di fumo, vie di fuga, planimetrie e istruzioni per l'evacuazione della scuola);
- Tenere i materiali infiammabili (per esempio carta, prodotti per la pulizia, ecc) lontano da fonti di ignizione;
- Smaltire quotidianamente i rifiuti cartacei raccogliendoli negli appositi contenitori all'esterno della scuola;
- Se vi è pericolo di incendio, adottare le precauzioni e le misure di sicurezza previste dal piano di evacuazione della scuola, a salvaguardia della propria sicurezza e di quella degli altri lavoratori ed alunni; prima di raggiungere i punti di raccolta esterni, controllare ogni locale per assicurarsi che nessuno sia rimasto dentro l'edificio, impossibilitato ad uscire.

7C) RISCHIO SISMICO

- E' tassativamente vietato intralciare il passaggio nei corridoi e nei pressi delle uscite di emergenza: nessun arredo o attrezzatura mobile deve essere collocato o lasciato lungo i corridoi o in prossimità delle porte e delle vie di uscita;
- Verificare periodicamente il buon funzionamento delle porte e delle uscite di emergenza, segnalando prontamente eventuali anomalie al coordinatore della sicurezza della scuola per la richiesta di intervento da inviare agli Uffici competenti;
- Adottare tutte le misure precauzionali indicate nel piano di evacuazione per il rischio sismico, a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità;
- In caso di evacuazione dell'edificio, è vietato a chiunque usare l'ascensore; non sostare per le scale o lungo i corridoi. Prima di raggiungere i punti di raccolta esterni, sempre senza mettere in pericolo la

propria incolumità, controllare ogni locale (aule, laboratori, bagni, ecc.) per assicurarsi che nessuno sia rimasto dentro l'edificio, impossibilitato ad uscire.

IMPIANTO TERMICO

L'impianto, specialmente nei giorni più freddi, non crea condizioni microclimatiche sufficienti a garantire il benessere degli occupanti. Esso, inoltre, non è regolato "a zona" per cui, nei periodi di chiusura "didattica" della scuola o durante i periodi come quello che si è avuto per l'emergenza COVID-19, non viene acceso e ciò crea condizioni microclimatiche critiche per il personale della scuola che comunque è in servizio oltre a presentare una notevole inerzia termica all'accensione.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventive chiedendo la regolazione autonoma delle aree da riscaldare. Eseguire il controllo della funzionalità dei radiatori	UN ANNO

SORVEGLIANZA SANITARIA DA ATTUARE PER PROFILO PROFESSIONALE

In considerazione dei vari profili lavorativi presenti a scuola, è stata attuata la Sorveglianza Sanitaria per i seguenti profili:

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

I rischi considerati e valutati sono quelli del Titolo VII, capo I, Attrezzature munite di Videoterminali, oltre ai Rischi previsti dal D. Lgs. 81/08 all'art. 15 comma 1 (posture)

La periodicità delle visite avrà cadenza biennale.

Dovranno essere previsti: Accertamenti Strumentali con Test Visivo e l'esame del rachide.

COLLABORATORE SCOLASTICO

I rischi considerati e valutati sono quelli del Titolo IX, capo I, Polveri, oltre ai Rischi previsti dal D. Lgs. 81/08 all'art. 15 comma 1 (posture)

La periodicità delle visite avrà cadenza annuale.

Dovranno essere previsti: Accertamenti Strumentali con Spirometria e l'esame del rachide.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO (DSGA)

I rischi considerati e valutati sono quelli del Titolo VII, capo I, Attrezzature munite di Videoterminali, oltre ai Rischi previsti dal D. Lgs. 81/08 all'art. 15 comma 1 (posture)

La periodicità delle visite avrà cadenza biennale.

Dovranno essere previsti: Accertamenti Strumentali con Test Visivo e l'esame del rachide

SORVEGLIANZA SANITARIA STRAORDINARIA

Il Medico competente collabora con Dirigente Scolastico, con l'R.S.P.P. e con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19 facendo parte della Commissione di Controllo.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute e saranno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica, comunque, non sarà interrotta, in quanto rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

NELLE MORE di specifiche, ulteriori o diverse indicazioni emanate dalle autorità competenti, il Datore di Lavoro informa tutti i lavoratori e le lavoratrici della necessità di segnalare eventuali situazioni di particolare fragilità di cui siano portatori e portatrici (disposizioni prorogate dal D.L. n. 34/2020, art. 83, convertito nella Legge 77/2020) che estende lo stato di emergenza fino al 15 ottobre 2020.

Seguono le disposizioni per quanto attiene la "sorveglianza sanitaria eccezionale" per i cosiddetti "soggetti fragili"

- Premesse

La circolare interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della Salute 4 settembre 2020, n. 13, che costituisce il necessario presupposto della presente nota, richiamando il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020, fornisce indicazioni di ordine generale relativamente al rapporto tra la salute del lavoratore e l'eventualità di contagio da Covid-19, evidenziando che la condizione di fragilità è da intendersi temporanea ed esclusivamente legata all'attuale situazione epidemiologica.

La stessa circolare, considerando fondamentale la sorveglianza sanitaria nel contesto generale di ripartenza delle attività lavorative in fase pandemica, anche con riferimento all'opportunità di contestualizzare in tempo utile le diverse tipologie di misure di contenimento del rischio, attribuisce al medico competente, di cui all'articolo 25 del DLgs 81/2008, il compito di supportare il datore di lavoro nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, di particolare rilievo nel periodo attuale.

- La sorveglianza sanitaria e le misure in vigore

L'istituto della "sorveglianza sanitaria eccezionale", di cui all'articolo 83 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, non è stato oggetto di proroga. La

predetta disposizione ha dunque cessato di produrre effetti dal 1° agosto 2020 (ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del menzionato decreto legge n. 83/2020).

Nondimeno, ai lavoratori è assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, in ragione del rischio connesso all'esposizione al Covid-19, attraverso la figura del "medico competente" per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria obbligatoria.

- Declinazione del concetto di fragilità del lavoratore

Il concetto di fragilità va individuato "in quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto e può evolversi sulla base di nuove conoscenze scientifiche sia di tipo epidemiologico sia di tipo clinico" (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13).

Con specifico riferimento all'età, va chiarito che tale parametro, da solo, non costituisce elemento sufficiente per definire uno stato di fragilità. La maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate va intesa sempre congiuntamente alla presenza di comorbidità che possono integrare una condizione di maggiore rischio (Rapporto N. 58 28.8.2020 - ISS Covid-19).

- Profili procedurali

1. Il lavoratore richiede al dirigente scolastico di essere sottoposto a visita attraverso l'attivazione della sorveglianza sanitaria e fornirà al medico competente, al momento della visita medesima, la documentazione medica relativa alle pregresse patologie diagnosticate, a supporto della valutazione del medico stesso.
2. Il Dirigente scolastico attiva formalmente la sorveglianza sanitaria attraverso l'invio di apposita richiesta al medico competente (o a uno degli Enti competenti alternativi).
3. Il Dirigente scolastico concorda con il medico competente le procedure organizzative per l'effettuazione delle visite, anche mettendo eventualmente a disposizione i locali scolastici, se a giudizio del medico sia possibile garantire adeguate condizioni di areazione, igiene, non assembramento; qualora il medico non li giudicasse adeguati, sarà suo compito indicare al lavoratore una diversa sede per l'effettuazione della visita. Nel caso in cui la sorveglianza sia stata attivata presso uno degli Enti competenti alternativi, sarà l'Ente coinvolto a comunicare al lavoratore luogo e data della visita.
4. Il Dirigente scolastico fornisce al medico competente una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore, della postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività, nonché le informazioni relative alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da Covid-19 all'interno dell'Istituzione scolastica.
5. Il medico competente, sulla base delle risultanze della visita, "esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2 (Covid-19), riservando il giudizio di inidoneità temporanea solo ai casi che non consentano soluzioni alternative" (Circolare del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 settembre 2020, n. 13). La visita dovrà essere ripetuta periodicamente anche in base all'andamento epidemiologico.
6. Il Dirigente scolastico, sulla base delle indicazioni del medico competente, assume le necessarie determinazioni.

- Personale docente

Dal giudizio di idoneità potranno derivare i seguenti esiti ai fini dei consequenziali provvedimenti datoriali per il personale a tempo indeterminato ovvero in periodo di formazione e di prova:

a. Idoneità

Nel caso in cui la visita esiti in un giudizio di idoneità, il lavoratore continua a svolgere le mansioni del profilo di competenza.

b. Idoneità con prescrizioni

Qualora il medico competente indichi al datore di lavoro prescrizioni e misure di maggior tutela - ad esempio, l'adozione di mascherine FFp2, maggiore distanziamento, ecc. - è compito del Dirigente scolastico provvedere alla fornitura dei Dispositivi di protezione individuale e all'adeguamento degli ambienti di lavoro o dei tempi della prestazione lavorativa e, comunque, adempiere a ogni tipo di indicazione ulteriore suggerita dal medico competente all'interno del giudizio di idoneità.

Qualora il giudizio di idoneità non rechi chiaramente gli elementi conoscitivi che consentano al Dirigente scolastico di dare applicazione alle prescrizioni in esso contenute, ovvero le stesse risultino non compatibili con l'organizzazione e l'erogazione del servizio, il Dirigente medesimo avrà cura di richiedere una revisione del giudizio stesso, al fine di acquisire indicazioni strettamente coerenti alle caratteristiche della prestazione lavorativa del docente.

c. Inidoneità temporanea del lavoratore fragile in relazione al contagio

Il medico competente può indicare un'inidoneità temporanea, riferita alla situazione di contagio in relazione alle condizioni di fragilità del lavoratore. L'inidoneità può essere intesa come l'impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa nel contesto dato oppure solo relativamente alla specifica mansione svolta.

In merito all'inidoneità relativa alla specifica mansione, per quanto attiene il personale docente, dal CCNI concernente i criteri di utilizzazione del personale dichiarato inidoneo alla funzione per motivi di salute, sottoscritto tra le parti il 25 giugno 2008 (CCNI Utilizzazioni inidonei) emerge esplicitamente il diritto del personale in parola ad essere utilizzato in altri compiti, prioritariamente nell'ambito del settore scuola, tenendo conto della preparazione culturale e dell'esperienza professionale maturata.

L'utilizzazione del personale riconosciuto temporaneamente inidoneo potrà avvenire solo a domanda dell'interessato, da produrre senza indugio, all'esito del giudizio di idoneità, al Dirigente scolastico.

Qualora il lavoratore non richieda esplicitamente di essere utilizzato in altri compiti coerenti con il proprio profilo professionale, dovrà fruire, per tutto il periodo di vigenza della inidoneità temporanea, dell'istituto giuridico dell'assenza per malattia.

Nel caso contrario il Dirigente scolastico, una volta acquisito il referto medico recante il giudizio di inidoneità, lo trasmetterà alla competente articolazione territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale, comunicando se sussistano o meno i presupposti per la prevista utilizzazione temporanea in altri compiti all'interno dell'Istituzione scolastica di titolarità, indicando esplicitamente la volontà del lavoratore di essere utilizzato in altri compiti nonché le funzioni cui è possibile adibirlo nel rispetto di quanto indicato

nella certificazione medica e allegando, a corredo, il progetto di istituto predisposto ai fini dell'utilizzazione di cui trattasi.

Il competente Direttore dell'U.S.R. predispone l'utilizzazione del lavoratore presso l'Istituzione scolastica di provenienza, avendo cura di riportare l'orario di lavoro a 36 ore settimanali, come previsto dall'articolo 8 del CCNI Utilizzazioni inidonei.

Si richiamano, sinteticamente e a solo titolo esemplificativo, alcune attività di supporto alle funzioni istituzionali della scuola, tra cui:

- servizio di biblioteca e documentazione;
- organizzazione di laboratori;
- supporti didattici ed educativi;
- supporto nell'utilizzo degli audiovisivi e delle nuove tecnologie informatiche;
- attività relative al funzionamento degli organi collegiali, dei servizi amministrativi e ogni altra attività deliberata nell'ambito del progetto d'istituto.

Ove ritenuto necessario da parte del Dirigente scolastico e compatibile con le esigenze correlate allo svolgimento della nuova funzione, le attività di cui sopra potranno essere svolte in modalità di lavoro agile secondo quanto ordinariamente previsto dalla Legge 22 maggio 2017, n. 81, sempre al fine di salvaguardare l'incolumità del lavoratore, con particolare riferimento alla certificazione medica che ne attesta la condizione di fragilità e, conseguentemente, l'inidoneità temporanea. In caso di più richieste di utilizzazione per la stessa Istituzione scolastica si terrà conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 3 del richiamato CCNI Utilizzazioni inidonei, fermo restando che l'utilizzazione medesima potrà essere disposta - sempre su base volontaria - anche presso altre istituzioni scolastiche ed educative, ovvero presso gli Uffici degli Ambiti territoriali o presso le sedi degli Uffici Scolastici Regionali, finanche presso altre Amministrazioni pubbliche, previa intesa con i soggetti interessati.

Si rammenta, ad ogni buon conto, che l'utilizzazione avviene, di norma, nell'ambito della provincia di titolarità dell'interessato, ovvero anche in altra provincia nel caso in cui l'interessato lo richieda esplicitamente e che da parte della scuola o dell'Ufficio di destinazione vi sia l'effettiva necessità di utilizzazione.

Laddove sia dimostrato che il lavoratore richiedente utilizzazione non possa accedere a mansioni equivalenti a quelle previste dal proprio profilo professionale, l'articolo 42 del Dlgs. 81/2008 prevede che "il datore di lavoro, [...] attua le misure indicate dal medico competente e qualora le stesse prevedano un'inidoneità alla mansione specifica adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendo il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza".

Nel caso di specie, nella comunicazione alla competente articolazione territoriale dell'U.S.R., finalizzata all'utilizzazione del lavoratore in altri compiti, il Dirigente scolastico avrà cura di evidenziare l'impossibilità di attribuire al lavoratore una mansione equivalente a quella di provenienza, dopo aver percorso ogni opzione utile, affinché l'Amministrazione interessata possa provvedere a sua volta alla individuazione delle soluzioni più idonee, anche con riferimento a quanto previsto dal richiamato CCNI Utilizzazioni inidonei, all'articolo 3, commi 2 e 3.

Qualora il Dirigente scolastico, attivata la richiesta di sorveglianza sanitaria dietro richiesta del lavoratore, sia in possesso di elementi che fanno ragionevolmente presumere un pericolo per la sicurezza e per l'incolumità fisica del dipendente interessato, in attesa della visita medica richiesta potrà assumere

le misure cautelari di cui all'articolo 6, comma 1 lettera b) e commi 2, 4 (motivazione della situazione di urgenza), 5, 6 e 7 del DPR 171/2011.

Resta fermo quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del citato CCNI Utilizzazioni Inidonei, in merito alla utilizzazione fuori ruolo del personale dichiarato temporaneamente inidoneo.

d. Inidoneità temporanea a svolgere qualsiasi attività lavorativa

Il personale dichiarato temporaneamente non idoneo in modo assoluto deve essere collocato, con apposito provvedimento, in malattia d'ufficio fino alla scadenza del periodo indicato dal medico competente. Infatti, in questo caso il giudizio del medico esclude ogni possibilità di impiego nel contesto lavorativo di riferimento.

Per il personale docente utilizzato in altri compiti o temporaneamente inidoneo allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, è disposto il rinvio del periodo di prova, là ove l'eventuale rientro nelle specifiche mansioni non consenta di svolgere i 120 giorni di attività didattica previsti.

- Personale ATA

Per il D.S.G.A., per l'Assistente Amministrativo e, ove valutato opportuno, per l'Assistente Tecnico è sempre possibile, ad esito di un giudizio di inidoneità temporanea a svolgere la mansione in presenza, svolgere attività lavorativa in modalità agile.

Particolare attenzione va posta alla certificata condizione di fragilità dei collaboratori scolastici per i quali sembra non sussistere concretamente la possibilità di svolgere qualsivoglia attività professionale relativa alla mansione a distanza.

Resta inteso che, nel caso di idoneità con prescrizioni, per tutte le categorie suesposte vale quanto precisato per il personale docente, ossia l'obbligo del datore di lavoro di provvedere alla fornitura dei Dispositivi di protezione individuale e all'adeguamento degli ambienti di lavoro o dei tempi della prestazione lavorativa (ad esempio svolgimento delle operazioni di pulizia in orario non coincidente a quello dell'apertura degli uffici e dell'attività didattica) e, comunque, di adempiere ad ogni tipo di indicazione ulteriore a vantaggio del lavoratore, suggerita dal medico competente all'interno del giudizio di idoneità.

Nel merito, l'articolo 4, comma 2 del CCNI Utilizzazioni recita inoltre: "Qualora l'autorità sanitaria abbia dichiarato il dipendente idoneo a svolgere soltanto alcune mansioni del proprio profilo, l'utilizzazione può essere disposta, sulla base di criteri definiti in sede di contrattazione di scuola, in funzioni parziali del profilo d'appartenenza che siano comunque coerenti con le attività e l'organizzazione del lavoro della scuola".

Nel caso in cui il giudizio di sorveglianza sanitaria rechi una inidoneità temporanea ad ogni mansione del profilo, il Dirigente scolastico valuterà se sia possibile l'utilizzazione presso l'Istituto di titolarità in altre mansioni equivalenti, sulla base della preparazione culturale e professionale e dei titoli di studio posseduti dall'interessato. Qualora l'utilizzazione nei termini e nelle modalità di cui sopra non sia oggettivamente possibile, il lavoratore potrà richiedere di essere utilizzato anche presso altre istituzioni scolastiche ed educative.

Nel caso in cui non sia disponibile ogni utile collocazione del lavoratore dichiarato temporaneamente inidoneo ad ogni mansione del profilo, può applicarsi il disposto dell'articolo 6, comma 1 del CCNI 25 giugno

2008, in analogia a quanto previsto per il periodo di predisposizione del contratto di utilizzazione da parte dell'Amministrazione di destinazione, facendo fruire al lavoratore il relativo periodo di assenza per malattia.

- Personale a tempo determinato

Il personale a tempo determinato è escluso dall'applicazione della disciplina recata dal CCNI Utilizzazioni inidonei, così come disposto dal medesimo Contratto, all'articolo 6, comma 3.

Qualora, a seguito della sottoscrizione del contratto di lavoro, il lavoratore presenti al Dirigente scolastico la richiesta di essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e dal relativo procedimento esso risulti inidoneo temporaneamente alla mansione, si procederà a collocare il lavoratore medesimo in malattia, fino al termine indicato dal giudizio di inidoneità temporanea, ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti.

Potrà, infine, darsi il caso che il giudizio del medico rechi, per alcuni profili di personale ATA, una idoneità a svolgere soltanto alcune mansioni del profilo. In tal caso il Dirigente scolastico avrà cura di disporre la presa di servizio individuando, tra quelle previste, le mansioni che più aderiscono alle indicazioni sanitarie prescritte, sempre e comunque ricadenti all'interno del profilo professionale di cui trattasi.

12. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano formativo prevede, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, l'effettuazione di una campagna informativa, per quanta attiene gli aspetti di promozione della cultura della salute e sicurezza, rivolti al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie richiamanti i contenuti del Documento tecnico del CTS in questo Piano riportati.

È programmata attività formativa di quattro ore per il personale docente e ATA, con riferimento al modulo dedicato ai rischi specifici di cui all'art. 37 del D. Lgs. 81/2008, alle misure di prevenzione igienico-sanitarie al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19.

Il Dirigente scolastico (che esercita le funzioni di Datore di Lavoro), per prevenire la diffusione del Virus, è tenuto a informare, attraverso una un'apposita comunicazione rivolta a tutto il personale, gli studenti e le famiglie degli alunni, sulle regole fondamentali di igiene che devono essere adottate in tutti gli ambienti della scuola. Esso informerà chiunque entri nei locali dell'Istituto circa le disposizioni delle Autorità anche utilizzando gli strumenti digitali disponibili.

In particolare, le informazioni riguarderanno:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5 °C a altri sintomi simil-influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- divieto di fare ingresso e di permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5 °C, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) stabilite dalle Autorità sanitarie competenti;
- l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'obbligo per ciascun lavoratore di informare tempestivamente il Dirigente scolastico a un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi similari negli studenti presenti all'interno dell'Istituto.

Il mancato compimento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti, per tutto il personale scolastico addetto alle emergenze, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, ove previsto dalla legislazione vigente, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento della specifico ruolo (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza antincendio, al primo soccorso).

ULTERIORI RISCHI PRESENTI AL PLESSO "SETTANNI"

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono emerse le seguenti criticità:

- a) Si rileva la presenza di porte ai vari ambienti in stato di visibile usura e danneggiamento (la cui corretta funzionalità risulta essere limitata) esponendo gli occupanti dei locali a rischio tagli e abrasioni;
- b) Occorre che l'Ente Locale controlli e verifichi lo stato di ancoraggio al solaio di tutte le plafoniere e dei corpi a sospensione presenti;
- c) Non tutti i bagni sono dotati di dispenser per sapone, asciugamani monouso, carta igienica ed idonei contenitori per rifiuti;
- d) La copertura della Palestra presenta una situazione particolarmente critica dovuta a:
 - 1) La guaina risulta essere completamente distaccata dal massetto di fondo;
 - 2) A causa dell'eccessivo ristagno d'acqua e dell'accumulo di diverse sostanze, si creano zone con vegetazione spontanea infestante;
 - 3) Non sono assolutamente garantite le condizioni di deflusso delle acque meteoriche;
- e) Nel bagno docenti (femmine) del 1° piano occorre:
 - 1) Attuare un controllo e revisione dell'impianto elettrico;
 - 2) Fornire di copertura una cassetta elettrica al momento scoperta;
- f) Nell'Aula Magna "Aldo Moro" si segnala che:
 - 1) Manca, visto la presenza di sussidi alimentati dalla rete elettrica, un idoneo estintore a CO₂;
 - 2) Le porte andrebbero adattate con un sistema di apertura "a spinta" tramite maniglioni antipanico;
- g) Diversi armadi allocati nei corridoi della scuola presentano vetri frangibili, non di sicurezza;
- h) Nel Laboratorio scientifico in maniera molto palese si manifesta una vasta zona, adiacente alla Palestra con:
 - 1) Intonaco fortemente ammalorato;
 - 2) Presenza di muffe molto estese alle pareti;
 - 3) In caso di piogge abbondanti, si assiste ad uno stillicidio di acque meteoriche;
- i) Visitando l'archivio si nota che:
 - 1) Gli intonaci sono palesemente ammalorati e distaccati dalle pareti;
 - 2) Evidente presenza di umidità di risalita;
 - 3) Assenza di rilevatori di fumo, essenziali nell'ambito dell'antincendio, trattandosi di archivio;
 - 4) Presenza costante di muffe alle pareti;
 - 5) Vegetazione spontanea che a causa della forte umidità, si manifesta sulle pareti;

- m) I servizi igienici delle alunne al Piano Rialzato presentano una vasta zona il cui intonaco è fortemente ammalorato per le infiltrazioni derivanti dall'allagamento della copertura della Palestra, che si manifesta con muffe molto pericolose per la salute degli alunni. In attesa di un intervento risolutore da parte del comune, si consiglia una pulizia a base di amuchina;
- n) Nel cortile interno, utilizzato dagli alunni per attività all'aperto, tutte le porte in legno di accesso ai locali attigui, presentano vetri sottili e frangibili molto pericolosi per gli alunni;
- o) Nelle aule didattiche si rileva la presenza di corpi riscaldanti privi di valvole termostatiche. Tale condizione comporta in taluni casi una evidente condizione di disagio termico da parte degli occupanti l'aula che si ripercuote sulle attività in atto.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	MEDIO	Intervenire mettendo in atto tutte le misure di riduzione del rischio e chiedendo all'Ente Locale gli opportuni interventi	SEI MESI

ULTERIORI RISCHI PRESENTI AL PLESSO "MANZONI"

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono emerse le seguenti criticità:

- a) Si rileva l'assenza di pulsante di emergenza di sgancio dell'energia elettrica;
- b) In considerazione dell'attività svolta occorre che vengano eseguiti annualmente tutti i controlli atti a garantire l'idoneità igienico-sanitaria sia dell'impianto di distribuzione acqua potabile (compreso la ricerca preventiva di legionella) che degli ambienti in generale (controllo da riportare nel registro controlli periodici);
- c) La struttura è sprovvista di collegamento verticale meccanizzato, pertanto il primo piano risulta essere inaccessibile ai disabili;
- d) Il corpo "A" presenta cornicioni con intonaco fortemente ammalorato tanto che si è reso necessario un intervento per mettere in sicurezza i percorsi alternativi causa Covid-19. Al momento della ricognizione i ferri di armatura si presentavano nudi e "a vista". Necessitano di un intervento risolutore con trattamento dei ferri tipo "Mapefer" e con rivestimento in malta cementizia tipo "Mapegraut". La situazione attuale, vista la caduta di piccoli pezzi di intonaco, ha obbligato la scuola ad abbandonare il percorso che prevedeva il passaggio sotto le zone interessate dal problema;
- e) Nel locale magazzino è presente una grossa crepa orizzontale che, a parere dello scrivente, andrebbe valutata;
- f) Il corpo "B" presenta le seguenti criticità:
 - 1) Quella porzione della scuola non ha un impianto di riscaldamento funzionante per cui le condizioni microclimatiche sono pessime non ottemperando alla Norma UNI EN 7730;
 - 2) Ci sono infiltrazioni dal solaio di copertura che hanno determinato la chiusura di un ambiente didattico;
 - 3) Nel Laboratorio di Informatica manca un estintore a CO2;
 - 4) Gli infissi presenti in questo corpo della scuola, non garantiscono una buona e regolare ventilazione determinando condizioni microclimatiche sfavorevoli;

- 5) Gli ambienti presentano porte di ingresso con sopralzi in vetro frangibile, molto pericolosi per gli alunni ed il personale in caso di rottura improvvisa derivante da una chiusura repentina delle porte;
- 6) Il 1° piano è caratterizzato da un androne che ha da un parapetto in ringhiera metallica che, a parere dello scrivente, andrebbe protetto fino al soffitto per ridurre il rischio dovuto a cadute dall'alto;
- 7) La scala di emergenza che dal 1° piano fa defluire le classi al piano terra, è stata posata in una zona del giardino il cui piano di calpestio essendo fatto di terreno, rende difficoltose le fasi di eventuale esodo

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Inoltare specifica richiesta al Comune di Rutigliano	SEI MESI

ULTERIORI RISCHI PRESENTI AL PLESSO "RODARI"

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono emerse le seguenti criticità:

- a) Il corridoio di accesso ai locali tecnici, al momento della ricognizione, era caratterizzato dall'attraversamento di un collegamento elettrico a terra non protetto;
- b) La copertura che si affaccia sul prospetto principale favorisce l'azione penetrante dell'acqua e le conseguenti infiltrazioni di acque meteoriche sui pilastri;
- c) Alcune sezioni sono interessate da fenomeni di umidità di risalita che compromettono la salubrità degli ambienti;
- d) Diversi pilastri sono interessati da infiltrazioni e da ammaloramento di intonaci con formazione di muffe, estremamente dannosa per i bambini;
- e) Al momento della ricognizione il locale in cui sono allocati i serbatoi dell'acqua, risultava completamente allagato per una copiosa perdita all'impianto idraulico.

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
2	BASSO-MEDIO	Inoltare specifica richiesta al Comune di Rutigliano	SEI MESI

ULTERIORI RISCHI PRESENTI AL PLESSO "GIOVANNI PAOLO II"

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono emerse le seguenti criticità:

- a) Questo plesso è circondato da alberi d'alto fusto che andrebbero potati per impedire, sotto l'azione di venti, il distacco di grossi rami che determinerebbero conseguenze di una certa serietà;
- b) Nel locale mensa si ravvisa un'infiltrazione su una parete;
- c) E' evidente il dissesto ed il distacco di tutte le parti strutturali pavimentate dal massetto di fondo;
- d) Mancano le protezioni anti-trauma ai corpi riscaldanti (radiatori);
- e) Si ravvisano evidenti fessurazioni ora coperte, alle pareti come conseguenza del dissesto di cui sopra;
- f) Nel locale cucina si assiste ad uno stillicidio di acque meteoriche determinato dalla scarsa tenuta della copertura;

g) Dall'analisi dello stato dei luoghi emerge che:

L'edificio è afflitto da fenomeni di cedimento fondazionale che comporta la formazione di profonde lesioni lungo numerose pareti.

Diventa estremamente importante che l'Ente Locale esegua al più presto indagini strumentali e prove di laboratorio sulle strutture portanti per poter stilare la relazione di vulnerabilità sismica per l'immobile.

Di conseguenza appare del tutto evidente la necessità di programmare in tempi brevi interventi di rinforzo e consolidamento.

<u>Valore</u>	<u>RISCHIO</u>	<u>Azioni da intraprendere</u>	<u>Scala di Tempo</u>
2	BASSO-MEDIO	Inoltare specifica richiesta al Comune di Rutigliano	SEI MESI

Rapporto di Valutazione del rumore

ex D.Lgs.277/91

AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

(in attuazione del D.lgs 10.aprile.2006 n° 195 e del D.lgs. n° 81/2008)

La sottoscritta Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO, nella sua qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "SETTANNI-MANZONI", con sede in Corso Cairoli, 10 a Rutigliano (BA)

INFORMA

- Che la sua attività rientra fra gli istituti di istruzione del I ciclo;
- Che il numero di addetti alla sovra descritta attività (art 4 D.Lgs.81/2008) è di
n° 107 docenti
n° 16 ATA
n° 702 alunni
- Di aver consultato i lavoratori in merito all'effettuazione della valutazione del rumore;
- Di avere, in pari data, consultato il RSPP, il RLS e gli ASPP;
- Che trattandosi di attività che prevedono prestazioni con utilizzo di apparecchiature associabili a livelli di pressione sonora modesti e quindi, configurate come fonti di emissioni sonore modeste, si può fondatamente ritenere che il livello di esposizione giornaliero medio (LEP,d) del/i lavoratore/i durante lo svolgimento delle normali mansioni di routine, non supera 80 dBA,

DICHIARA

che nella sua attività, in considerazione dei dati scientifici di letteratura e per confronto con dati di analoga attività, il livello di esposizione quotidiana al rumore, inteso come LEP,d è inferiore a 80 dB

Rutigliano, li 20 giugno 2022

Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO




DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Guanti antitaglio	
Caratteristiche generali	
	Proteggono le mani da lesioni causate da agenti meccanici (manipolazione di oggetti taglienti o abrasivi).
Requisiti	

Marcatura a norma EN 388 livelli x2xx DPI di III categoria Materiale Spectra (tipo leggero) Sterilizzabile a vapore	
Durata	
6 mesi	
Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili	
Caratteristiche generali	
	Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili (UNI EN 20347).
Durata	
6 mesi	
Tuta monouso	
Caratteristiche generali	
	Tuta a tre strati di fibre non tessute di polipropilene (SMS), in TYVEK o materiale simile, di colore bianco, conforme al regolamento UE 2016/425 e alla norma EN 13688, con elastico in vita, ai polsi, alle caviglie e al viso, per la protezione del corpo nei lavori di bonifica da amianto (nei lavori di bonifica dall'amianto servono 4 tute al giorno per operaio) e nei lavori di idropulizia e verniciatura a spruzzo; realizzata con cappuccio, chiusura anteriore con cerniera e patella di protezione, a tenuta di particelle (pittogramma presente sul DPI), a tenuta limitata di spruzzi (pittogramma presente sul DPI), resistente all'abrasione. Serve a proteggere il corpo da agenti chimici, biologici, da schizzi di liquidi e materiali incandescenti.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a EN 6529 TIPO 5/6 (EN 14605) Conformità al D.Lgs. 17/2019 DPI di III categoria Resistente ai principali agenti chimici e alle polveri Con elastico ai polsi e alle caviglie, elastico stringivita e cerniera lampo a due vie Monouso	
Istruzioni per l'uso	
Indossare nel caso di rischi derivanti da attività di disinfestazione, da interventi su importanti sversamenti di prodotti chimici e biologici. Non indossare la tuta se essa presenta difetti (cerniera lampo difettosa, cuciture aperte, etc.).	
Occhiali a mascherina	
Caratteristiche generali	

	Proteggono gli occhi da schegge, da frammenti di materiali anche incandescenti, da spruzzi di liquidi.
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 166 Classe ottica: 1 Resistenza contro particelle proiettate: B Protezione da liquidi e spruzzi: 3 Trattamento antiappannante: N	
Facciale filtrante FFP1 con valvola	
Caratteristiche generali	
	Facciale filtrante di protezione per polveri fumi e nebbie completo di valvolino di espirazione (UNI EN 149). Purifica l'aria da polveri, fumi e gas, prima che venga inspirata. I respiratori a filtro non devono essere utilizzati nelle seguenti condizioni: a) percentuale di ossigeno nell'aria minore del 20% b) concentrazione alta degli inquinanti ovvero maggiore dei limiti di utilizzo dei filtri c) non nota la natura e la concentrazione degli agenti inquinanti
Requisiti	
Marcatura CE Marcatura a norma EN 149 DPI di III categoria Filtro P1 Doppio elastico Provvisto di stringinaso regolabile con schiuma di tenuta	
Camice monouso in TNT	
Caratteristiche generali	
	Camice di protezione del corpo in TNT
Requisiti	
Marcatura CE Conformità UNI EN 340 DPI I Categoria	

Istruzioni per l'uso	
I DPI servono a proteggere l'operatore dal contatto con agenti biologici. Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.	
Facciale filtrante tipo FFP2 EN 149 CE	
Caratteristiche generali	
	Facciale filtrante tipo FFP2.
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a UNI EN 149 FFP2 DPI di III categoria	
Istruzioni per l'uso	
Il DPI serve a proteggere il lavoratore nelle attività limitate nel tempo in presenza di contaminazioni biologiche (agenti biologici di gruppo 1-2). Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.	
Guanti in lattice pesante o nitrile	
Caratteristiche generali	
	Guanti in lattice pesante o nitrile
Requisiti	
Marcatura CE Conformità a UNI EN 420:2010; UNI EN 455 DPI di I categoria	
Istruzioni per l'uso	
I DPI servono a proteggere l'operatore dal contatto con agenti scarsamente aggressivi. Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.	
Visiera di protezione viso e occhi	
Caratteristiche generali	



Visiera per la protezione del viso e degli occhi

Requisiti

Marcatura CE

Marcatura a norma EN 166

DPI II Categoria

Classe ottica: 1 uso continuativo / 2 uso intermittente

Resistenza contro particelle proiettate: B

Protezione polveri grossolane: 3

Protezione da liquidi e spruzzi: 4

Trattamento antiappannante: N

Istruzioni per l'uso

I DPI servono per la protezione del viso da schizzi e goccioline di natura biologica.

Per le condizioni di impiego, le modalità d'uso, la pulizia, la conservazione e la sostituzione i lavoratori rispettano le istruzioni fornite dal costruttore nella nota informativa o manuale d'uso.

SEGNALETICA DI SICUREZZA E PER EMERGENZA COVID-19

	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di sicurezza a destra
	Descrizione:	Uscita di sicurezza
	Posizione:	In prossimità di scale e/o delle vie di fuga.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Rischio biologico
	Descrizione:	Pericolo rischio biologico
	Posizione:	In corrispondenza di lavorazioni o sostanze dalle quali può scaturire un pericolo biologico.
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Divieto di spegnere con acqua
	Descrizione:	Vietato utilizzare l'acqua per spegnere
	Posizione:	Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, delle centrali elettriche non presidiate, delle cabine elettriche, ecc. - Dove esistono conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - In prossimità delle pompe di rifornimento carburanti.
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Pericolo elettricità
	Descrizione:	Attenzione elementi sotto tensione: pericolo elettricità, pericolo di folgorazione
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Bassa temperatura
	Descrizione:	Pericolo bassa temperatura/condizioni di congelamento
	Posizione:	In prossimità di aree o lavorazioni a bassa temperatura e con rischio di gelate.

	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Pronto soccorso
	Descrizione:	Pronto soccorso (Primo soccorso)
	Posizione:	In prossimità della cassetta.
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Allarme antincendio
	Descrizione:	Allarme antincendio - Azionare solo in caso di incendio
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Estintore n.
	Descrizione:	Estintore
	Posizione:	In prossimità dell'estintore.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Telefono di emergenza
	Descrizione:	Telefono di emergenza
	Posizione:	In prossimità del telefono.
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Naspo
	Descrizione:	Lancia antincendio - Naspo
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Telefono emergenza antincendio
	Descrizione:	Telefono emergenza antincendio
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Descrizione:	Non ingombrare gli spazi antistanti agli idranti
	Posizione:	

	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Attrezzatura antincendio
	Descrizione:	Attrezzature antincendio
	Posizione:	
	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Attacco autopompa vv.f.
	Descrizione:	Attacco autopompa VV.F.
	Posizione:	In prossimità dell'attacco autopompa VV.F.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di emergenza
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Uscita di sicurezza a sinistra
	Descrizione:	Uscita di sicurezza
	Posizione:	In prossimità di scale e/o delle vie di fuga.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Punto di raccolta
	Descrizione:	Indicazione punto di raccolta
	Posizione:	In prossimità del punto di raccolta.
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Freccia a sinistra/destra
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Salvataggio
	Nome:	Cassetta di medicazione
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Antincendio
	Nome:	Freccia destra
	Descrizione:	Freccia destra
	Posizione:	
	Categoria:	Divieto
	Nome:	Vietato l'accesso
	Descrizione:	Vietato l'accesso
	Posizione:	In prossimità degli accessi all'area di lavoro interdetta.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle mani
	Descrizione:	È obbligatorio indossare i guanti protettivi
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine che comportino il pericolo di lesioni alle mani.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Indumenti protettivi
	Descrizione:	È obbligatorio indossare indumenti protettivi
	Posizione:	All'ingresso del cantiere.
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Protezione delle vie respiratorie
	Descrizione:	È obbligatorio indossare il respiratore
	Posizione:	Negli ambienti di lavoro dove esiste il pericolo di introdurre nell'organismo, mediante la respirazione, elementi nocivi sotto forma di gas, polveri, nebbie, fumi.
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Come lavare le mani
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Controllo temperatura
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Corrieri e fornitori
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Divieto di accesso
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Ingresso
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Istruzioni
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Istruzioni uso DPI
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza
	Descrizione:	
	Posizione:	

	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza [1]
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Norme di sicurezza [2]
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Obbligo uso DPI
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Segnaletica COVID-19
	Nome:	Soluzione igienizzante
	Descrizione:	
	Posizione:	
	Categoria:	Prescrizione
	Nome:	Lavarsi le mani
	Descrizione:	E' obbligatorio lavarsi le mani
	Posizione:	
	Categoria:	Pericoli per la salute
	Nome:	Pericolo per la salute
	Descrizione:	GHS08 - PERICOLO PER LA SALUTE Il simbolo Pericolo per la salute è usato per sostanze che possono provocare malattie che si manifestano anche dopo lungo tempo dall'esposizione: - sostanze sensibilizzanti delle vie respiratorie (esistono dati che dimostrano un'ipersensibilità respiratoria specifica nell'uomo e/o esperimenti appropriati condotti su animali hanno dato risultati positivi) (categoria di pericolo 1 e sottocategorie 1A e 1B);

		- sostanze per le quali è accertata la capacità di causare mutazioni ereditarie o da considerare come capaci di causare mutazioni ereditarie nelle cellule germinali umane (mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2); - sostanze o una miscela di sostanze che causano il cancro o ne aumentano l'incidenza (cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B e 2); - sostanze che hanno effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie (tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2); - sostanze che hanno una tossicità specifica e non letale per organi bersaglio, risultante da un'unica esposizione (tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2) o da esposizione ripetuta (tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2); - pericolo in caso di aspirazione (categoria di pericolo 1).
	Posizione:	
	Categoria:	Pericoli per la salute
	Nome:	Ambiente
	Descrizione:	GHS09 - AMBIENTE Il simbolo Ambiente è utilizzato per sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico: - pericolo acuto, categoria 1 - pericolo cronico, categorie 1 e 2
	Posizione:	
	Categoria:	Avvertimento
	Nome:	Schiacciamento mani
	Descrizione:	Pericolo di schiacciamento mani

IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO (S.P.S.) E LE PROCEDURE ATTUATIVE

In ogni scuola, e in ogni plesso, e in ogni azienda o posto di lavoro deve essere sempre disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso.

I componenti del S.P.S. ed il personale scolastico, sono tenuti ad intervenire e a prestare soccorso (art. 593 Codice Penale) in caso di necessità per arginare gli effetti dell' incidente; infatti è sancito per legge l'obbligo di prestare assistenza e, se il rischio non è sostenibile, l'obbligo di avvisare le autorità competenti. L'addetto al Primo soccorso non può essere assimilato ad un medico o ad un infermiere.

Al servizio di S.P.S. è affidato il compito di controllare l' efficienza dell' attrezzatura minima con il materiale occorrente per il primo soccorso, segnalando tempestivamente alla presidenza carenze, mancanze e soprattutto presidi scaduti.

Dispongono altresì che il materiale di primo soccorso debba essere disponibile in tutti i luoghi necessari della scuola, conservandolo ordinatamente nelle apposite cassette, in luogo idoneo (buio e fresco) e non a portata degli alunni.

I nomi degli addetti al S.P.S. sono affissi all' albo della sicurezza.

In caso di infortunio o di un malore di una persona nella scuola, tutti i presenti, dipendenti e allievi, sono tenuti ad attivarsi, ricordando che la sua vita spesso dipende dalla rapidità del soccorso, informando tempestivamente l' addetto.

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima, in attesa di interventi qualificati.

Per i traumi gravi, il soccorso prestato da una persona inesperta potrebbe aggravare le conseguenze dannose; perciò non rimuovere l' infortunato, ma avvertire subito, ove possibile, un addetto al S.P.S.: è comunque consigliabile, nei casi che ci appaiono più gravi, chiamare il 118.

I componenti del Servizio di Primo Soccorso dovranno essere di esempio per il personale, lavorando in sicurezza e segnalando le condizioni di pericolo.

Dovranno essere formati ed informati nell'attuazione delle misure di primo soccorso;

Avere cognizione circa l'uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso;

Devono mantenere un contegno calmo e rispettoso, volto ad ispirare fiducia.

Essere prima di tutto un sostegno psicologico, tranquillizzando l'alunno e spiegando ciò che si sta facendo.

E per la somministrazione dei farmaci, come ci si comporta?

Per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico, si precisa, che ai sensi delle Linee Guida del 25 Novembre 2005 (Ministeri Istruzione-Salute) deve essere fatta formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, attestante lo stato di malattia dell'alunno e la prescrizione medica dei farmaci da assumere.

Attraverso le Linee Guida meglio si definiscono gli interventi finalizzati all'assistenza degli studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico con lo scopo di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.

Sulla scorta di indicazioni nazionali, in molte zone del Paese, si sono consolidati dei veri e propri protocolli d'intesa tra soggetti sanitari ed scolastici.

Il senso di questi accordi evidenzia come l'essere portatori di una specifica patologia non possa, e non deve, costituire fattore di emarginazione per lo studente che necessita di somministrazione di farmaci in ambito scolastico a causa di manifestazioni non prevedibili della patologia stessa.

A fronte di specifica richiesta e successiva autorizzazione dei genitori degli alunni o esercenti la potestà genitoriale e della prescrizione del pediatra, del medico di medicina generale o dello specialista, nel caso di specifiche patologie che si manifestano in modo acuto e non prevedibile, il Dirigente Scolastico individua il personale che, avendone dato la disponibilità e opportunamente formata dalle ASL, interviene, se necessario, anche con la somministrazione di farmaci forniti dai genitori e custoditi a scuola.

Il protocollo individua altresì le patologie specifiche che richiedono intervento farmacologico a scuola: crisi convulsive, shock anafilattico, diabete, asma.

Gli operatori scolastici disponibili alla somministrazione dei farmaci sono individuati tra il personale che abbia seguito opportuno corso di Addetto al Primo Soccorso ai sensi del D.M n.388/2003, e in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs 81/08.

Sarà possibile attraverso il protocollo ammettere l'auto somministrazione del farmaco laddove l'alunno per età, esperienza, maturità emotiva è autonomo nella gestione della sua condizione di salute.

L'accadere di una situazione emergenziale vincola il personale della scuola a ricorrere con priorità al servizio del 118 e contestualmente ad avvertire i genitori dell' alunno dell' evento acuto in corso.

In caso di infortunio, l' addetto al servizio dovrà segnalare l' accaduto predisponendo una relazione circostanziata entro il giorno successivo.

GENITORE O ESERCENTE POTESTÀ GENITORIALE	❖ RICHIEDE la somministrazione del farmaco al dirigente scolastico compilando uno specifico modulo; ❖ ACCOMPAGNA la richiesta di somministrazione con la presentazione di una certificazione medica redatta dal pediatra, dal medico di base o dallo specialista; ❖ FORNISCE il farmaco con l'obbligo di sostituzione in prossimità della scadenza; ❖ FORNISCE i recapiti telefonici per l'immediata reperibilità in caso d'emergenza.
PERSONALE SANITARIO (pediatra ,medico, medicina generale, specialista)	❖ REDIGE la certificazione in cui deve essere specificato: a) La patologia dell'alunno; b) L'evento che richiede la somministrazione di farmaci; c) Le modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco; d) La dose da somministrare; e) La non discrezionalità del somministratore in relazione ai punti c) e d).

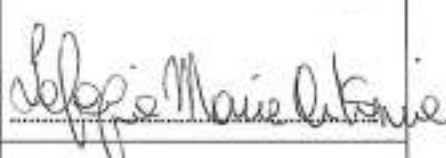
<i>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</i>	❖ <i>ORGANIZZA</i> momenti informativi per tutto il personale scolastico in servizio nella sede dove è presente l'alunno in collaborazione con l'ASL; ❖ <i>INDIVIDUA</i> il personale che somministra il farmaco in caso di necessità; ❖ <i>INDICA</i> le modalità per la conservazione e la somministrazione del farmaco; ❖ <i>STENDE</i> il piano/protocollo d'intervento con riportate nel dettaglio le procedure da seguire; ❖ <i>CONSEGNA</i> ad ogni unità di personale presente nella sede scolastica copia del piano d'intervento, avendo cura di informare eventuali supplenti che si inseriscono nella struttura lavorativa; ❖ <i>ORGANIZZA</i> momenti di sensibilizzazione delle classi in cui è inserito lo studente che può necessitare del farmaco; ❖ <u><i>AUTORIZZA la somministrazione del farmaco da parte del personale scolastico.</i></u>
<i>IL PERSONALE SCOLASTICO (dirigente scolastico, docenti, collaboratori scolastici)</i>	❖ <i>PARTECIPA</i> ai momenti formativi in orario di servizio; ❖ <i>PROVVEDE</i> in caso di necessità, alla somministrazione del farmaco secondo il piano/protocollo d'intervento e attiva le procedure in esso previste.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dalla Dirigente Scolastica e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO	 
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Ins. Maria Antonia LAFORGIA	
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Giuseppe LABOMBARDA	

RUTIGLIANO, 20/06/2022

INDICE

ANAGRAFICA AZIENDA	
DATI GENERALI DELLA SCUOLA	
RELAZIONE INTRODUTTIVA	
OGGETTIVI E SCOPI	
CONTENUTI	
DEFINIZIONI RICORRENTI	
OBBLIGHI	
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE	
OBBLIGHI DEI PREPOSTI	
OBBLIGHI DEI LAVORATORI e ALUNNI	
OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE (ove previsto)	
ALCOL DIPENDENZA	
TOSSICODIPENDENZA	
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
LAVORATORI DELL'AZIENDA E MANSIONI SVOLTE	
VALUTAZIONE DEI RISCHI	
CONSIDERAZIONI GENERALI	
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO	
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	
MISURE GENERALI DI TUTELA	
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI	
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	
PREVENZIONE INCENDI	
ESPOSIZIONE AL RUMORE	
CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE	
MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	
STRESS LAVORO-CORRELATO	
DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ* E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI	
MONITORAGGIO	
LAVORO NOTTURNO	
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	
REQUISITI DI SICUREZZA.....	
CONTROLLI E REGISTRO.....	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI.....	
ATTIVITA' INTERESSATE.....	
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA.....	
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI.....	
CLASSIFICAZIONE SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE.....	
I SIMBOLI.....	
IL CODICE DEI RISCHI SPECIFICI.....	
I CONSIGLI DI PRUDENZA.....	
CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REGOLAMENTO CE 1272/08.....	
I PITTOGRAMMI.....	
LE INDICAZIONI DI PERICOLO.....	
I CONSIGLI DI PRUDENZA.....	
TABELLA DI CONVERSIONE DALLA CLASSIFICAZIONE SECONDO DIR. 67/548/CEE ALLA CLASSIFICAZIONE SECONDO IL REG. CE 1272/08.....	
CONVERSIONE TRA LE FRASI DI RISCHIO ATTRIBUITE SECONDO DIR. 67/548/CEE E LE PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA SECONDO IL REG. CE 1272/08.....	
LAVORI DI UFFICIO.....	
DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA'.....	
ATTREZZATURA UTILIZZATA.....	
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	
REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI DI LAVORO, AMBIENTI.....	
IMPIANTO ELETTRICO.....	
REQUISITI GENERALI AMBIENTE DI LAVORO.....	
ERGONOMIA POSTO DI LAVORO.....	
MICROCLIMA.....	
ILLUMINAZIONE.....	
MACCHINE D'UFFICIO.....	
MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DI RISCHI SPECIFICI.....	
RUMORE.....	
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI.....	
PREVENZIONE INCENDI.....	
IMPIANTO ELETTRICO.....	
CARATTERISTICHE.....	
RISCHI.....	
PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE.....	
ILLUMINAZIONE.....	
ATTIVITA' INTERESSATE.....	
CARATTERISTICHE DI SICUREZZA.....	
PRIMO SOCCORSO.....	
STATO DI SHOCK.....	
TRAUMA CRANICO.....	
USTIONI.....	
LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO.....	
Ipertensione della testa e apertura della bocca.....	
Respirazione bocca a bocca.....	
Manovra di Heimlich.....	
Massaggio cardiaco.....	
Tecnica della fasciatura.....	
NUMERI TELEFONICI UTILI.....	

FATTORI DI RISCHIO RISCONTRATI NELLA PRESENTE ANALISI

STRUTTURA EDIFICI	
AREE A VERDE	
IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDI	
LEGGE REGIONALE N. 45 DEL 2008	
PORTE TAGLIAFUOCO	
VETRI	
PORTE D'INGRESSO E DI EMERGENZA	
SOSTANZE USATE PER LE PULIZIE	
PLAFONIERE IN USO	
LUCI DI EMERGENZA	
AULE DIDATTICHE	
BARRIERE ARCHITETTONICHE	
USO DEL FOTOCOPIATORE	
IMPIANTO ELETTRICO UFFICI	
SERVIZI IGIENICI	
RIFIUTI E STOCCAGGIO	
IGIENE E PULIZIA AMBIENTI	
ARREDO AULE	
UFFICI AMMINISTRATIVI, PRESIDENZA: ARREDI, ERGONOMIA E DISPOSIZIONE POSTI DI LAVORO	
DIVIETO DI FUMO	
SEGNALETICA	
EMERGENZA, SCALE ANTINCENDIO	
ARREDI	
CANCELLI CARRABILI	
BAGNI DISABILI	
PLANARITA' CORTILE INTERNO	
PALESTRA	
CENTRALE IDRICA	
CERTIFICAZIONI	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
RISCHI DURANTE GLI INTERVALLI	
INFILTRAZIONI E STILLUCIDI	
LAVORI IN APPALTO DELL'ENTE LOCALE	
ESPOSIZIONE AL GAS RADON	
RISCHIO TRASMISSIONE EMATICA	
RISCHIO BIOLOGICO	
RISCHIO BURN-AUT	
RISCHIO MOBBIING	
RISCHIO STRESS	
ULTERIORI RISCHI PRESENTI	
La VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' SVOLTA	
RISCHIO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' SVOLTA	
RISCHIO IMPIANTO TERMICO	
SORVEGLIANZA SANITARIA DA ATTUARE	
SORVEGLIANZA SANITARIA Covid-19	
RAPPORTO DI VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE	
PALESTRE	
LABORATORI INFORMATICA	
PARAPETTI	
SEGNALE DI ALLARME E PERCORSI DI ESODO	
ARCHIVI	
D.P.I.	
SEGNALETICA DI SICUREZZA E PER COVID-19	
DISPOSIZIONI PRIMO SOCCORSO	
CONCLUSIONI	

ALLEGATI

ALLEGATO "A"	- PERMESSO DI LAVORO CON USO DI FIAMME LIBERE;
ALLEGATO "B"	- PROGRAMMA DI CONTROLLO DEI PRESIDI ANTINCENDIO;
ALLEGATO "C"	- SCHEMA DI CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO;
ALLEGATO "D"	- NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA;
ALLEGATO "E"	- SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE;
ALLEGATO "F"	- ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER L'EVACUAZIONE;
ALLEGATO "G"	- CONTROLLO DEL PERSONALE NEL CASO D'EVACUAZIONE;
ALLEGATO "H"	- CLASSI DI FUOCO;
ALLEGATO "I"	- ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI;
ALLEGATO "L"	- REGISTRO DELLE MANUTENZIONI;
ALLEGATO "M"	- SEGNALI D'INCENDIO;
ALLEGATO "N"	- SEGNALI DI SICUREZZA;
ALLEGATO "O"	- VIE D'USCITA;
ALLEGATO "P"	- VIE D'USCITA;
ALLEGATO "Q"	- REGISTRI.

ALLEGATO "A"**PERMESSO DI LAVORO CON USO DI FIAMME LIBERE**

ZONA: _____ Impianto/Macchina: _____

Descrizione Intervento: _____

Nome del Responsabile Lavoro: _____

Sopralluogo Preventivo effettuato il _____ da _____

Prescrizioni comuni:

- 1) Eseguire accurata pulizia di macchine e ambienti;
- 2) Allontanare il materiale infiammabile e combustibile;
- 3) Coprire con materiale ignifugo tutto ciò che è infiammabile e non asportabile;
- 4) Predisporre n.° DUE estintore a polvere o anidride carbonica.

Prescrizioni particolari _____

_____**FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO O CHI NE FA LE VECI**

.....

Permesso di lavoro (con uso di fiamme libere) per il giorno ____/____/____ dalle ore ____ alle ore ____ a fine lavoro la zona è stata controllata e non presentava situazioni di pericolo d'incendio.

Gli estintori sono stati rimessi al proprio posto.

FIRMA DEL CAPOSQUADRA DELLA DITTA CHE HA EFFETTUATO I LAVORI

.....

PROGRAMMA DI CONTROLLO INTERNO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

OGNI MESE CONTROLLARE:

- a) INTEGRITÀ DEGLI ESTINTORI;
- b) INTEGRITÀ DEGLI IDRANTI E MANICHETTE ANTINCENDIO(QUESTE ULTIME NON DEVONO ESSERE LEGATE);
- c) EFFICIENZA APERTURA / CHIUSURA IDRANTI;
- d) EFFICIENZA DELLE PORTE D'EMERGENZA.

NOTA BENE

IL CONTROLLO DEVE ESSERE ANNOTATO SULL'APPOSITO MODELLO (ALLEGATO "C")

SCHEDA DI CONTROLLO PRESIDIO ANTINCENDIO

MESE	FIRMA ADDETTO CONTROLLO	DATA	NOTE
GENNAIO			
FEBBRAIO			
MARZO			
APRILE			
MAGGIO			
GIUGNO			
LUGLIO			
AGOSTO			
SETTEMBRE			
OTTOBRE			
NOVEMBRE			
DICEMBRE			

ALLEGATO "D"**NUMERI TELEFONICI D' EMERGENZA**

NOMINATIVO	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO AMBULANZE PRONTO INTERVENTO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
POLIZIA MUNICIPALE	080 /

NUMERI UTILI

GAS Segnalazioni Guasti	800 5312964
ENEL Segnalazione Guasti	800 900 800
AQP Segnalazione Guasti	800 735735

ALLEGATO "E"

Alla data del 01/09/2021

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

MANSIONE	
DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DOCENTI (COMPRESI I SUPPLENTI)	107
PERSONALE NON DOCENTE	16
ALTRI OPERATORI	
ALUNNI	702
TOTALE DELLA POPOLAZIONE	826

SUDDIVISIONE PER PIANO (occorrerebbe farne un prospetto a plesso)

PIANO	DOCENTI	NON DOCENTI	ALUNNI	NUMERO TOTALE
PIANO RIALZATO				
PIANO PRIMO				
PIANO SECONDO				

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER L'EVACUAZIONE

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI- ISTITUTO COMPRENSIVO "SETTANNI-MANZONI" DI RUTIGLIANO (BA)		
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maria Grazia MONTEDORO	
Responsabile del S.P.P.	Prof. Giuseppe LABOMBARDA	
Diffusione segnale di allarme		
Chiamate di soccorso		
Controllo centrale termica		
Disattivazione energia elettrica		
Aperture cancelli e porte emergenza piano terra		
Apertura porte emergenza primo piano		
Verifica periodica attrezzatura di emergenza		
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d' uscita		
Addetti all' antincendio ed emergenza		
Addetti al Primo Soccorso		
Addetti al servizio di prevenzione e protezione		
Responsabile sicurezza lavoratori	Ins. Maria Antonia LAFORGIA	

ALLEGATO "G"**CONTROLLO DEL PERSONALE NEL CASO D' EVACUAZIONE****SCUOLA:** (INDICARE IL PLESSO)

"....." Rutigliano (BA)

COMPILATORE**CLASSE/SEZIONE****ALLIEVI PRESENTI (IN CLASSE)****Numero:** _____**ALLIEVI PRESENTI (EVACUATI)****Numero:** _____**FERITI (segnalazione nominativi)****DISPERSI (segnalazione nominativi)****SIGLA DOCENTE**

CLASSI DI FUOCO

CLASSE A – COMBUSTIBILI SOLIDI. (legna, carta, carbone ecc..)

Il fuoco di classe A si caratterizza da reazione di combustibile solido ovvero dotato di forma e volume proprio. La combustione si manifesta con la consumazione del combustibile spesso luminescente come brace e con bassa emissione di fiamma. Questa è infatti la manifestazione tipica della combustione dei gas e, per quanto concerne l'argomento in atto, è generata dalle emissioni di vapori distillati per il calore dal solido in combustione che li contiene. L'azione estinguente pertanto si può esercitare con sostanze che possono anche depositarsi

sul combustibile (polvere dell'estintore) che è in grado di sostenere l'estinguente senza inghiottirlo e/o affondarlo al suo interno. L'azione di separazione dall'ossigeno dell'aria è pertanto relativamente semplice ed il combustibile non si sparge per la scorrevolezza propria dei liquidi.

TIPO DI ESTINGUENTI: *ACQUA, SCHIUMA E POLVERI CHIMICHE*

CLASSE B - LIQUIDI INFIAMMABILI. (benzina, gasolio, alcol, ecc..)

Caratteristica peculiare di tale tipo di combustibile è quella di possedere sì un volume proprio, ma non una forma propria. Appare evidente come sia necessaria l'azione contenitiva di un tale tipo di combustibile, identificabile nelle sue più peculiari caratteristiche nella comune benzina. Un buon estinguente, per questo tipo di fuoco, deve, oltre l'azione di raffreddamento, esercitare un'azione di soffocamento individuabile nella separazione tra combustibile e comburente.

Nel caso dei liquidi tutti gli estinguenti che vengono inghiottiti dal pelo liquido, poiché a densità maggiore, (più pesanti), non possono esercitare alcuna capacità in tal senso. È il caso dell'acqua sulla benzina.

TIPO DI ESTINGUENTI: *SCHIUMA, ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) E POLVERI CHIMICHE*

CLASSE C - GAS INFIAMMABILI. (gas propano, metano, idrogeno ecc..)

Caratteristica peculiare di tale tipo di combustibile è quella di non possedere né forma, né volume proprio. I gas combustibili sono molto pericolosi se miscelati in aria, per la possibilità di generare esplosioni. L'azione estinguente si esercita mediante l'azione di raffreddamento, di separazione della miscela gas-aria. Infatti, al di fuori di ben precise percentuali di miscelazione, il gas combustibile non brucia.

TIPO DI ESTINGUENTI: *ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) POLVERI CHIMICHE, IDROCARBURI ALOGENATI*

CLASSE D - METALLI INFIAMMABILI. (magnesio, potassio, sodio)



I fuochi di classe "D", si riferiscono a particolarissimi tipi di reazione di solidi, per lo più metalli, che hanno la caratteristica di interagire, anche violentemente, con i comuni mezzi di spegnimento, particolare con l'acqua. I più comuni elementi combustibili che danno luogo a questa categoria di combustioni sono i metalli alcalini terrosi leggeri quali il magnesio, il manganese, l'alluminio (quest'ultimo solo se in polvere fine), i metalli alcalini quali il sodio, potassio e litio. Vengono classificati fuochi di questa categoria anche le reazioni dei perossidi, dei clorati e dei perclorati.

TIPO DI ESTINGUENTI: ANIDRIDE CARBONICA (CO_2) E POLVERI CHIMICHE

CLASSE - E (Quadri elettrici, cabine elettriche, centrali in tensione)



Sono fuochi di natura elettrica. Le Apparecchiature elettriche in tensione richiedono estinguenti dielettrici non conduttori.

TIPO DI ESTINGUENTI: ANIDRIDE CARBONICA (CO_2), POLVERI CHIMICHE, IDROCARBURI ALOGENATI

ALLEGATO "I"**ESTINTORI PORTTILI E CARRELLATI**

TIPO DI ESTINTORE	SUPERFICIE COPERTA DA UN ESTINTORE		
	<i>RISCHIO BASSO</i>	<i>RISCHIO MEDIO</i>	<i>RISCHIO ELEVATO</i>
13A-89B	100 m ²	-	-
21A-113B	150 m ²	100 m ²	-
34A- 144B	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55 A- 233B	250 m ²	200 m ²	200 m ²

ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI

ALLEGATO "L"**REGISTRO DELLE MANUTENZIONI**

VERIFICA	OPERAZIONE	DATA/FIRMA	DATA/FIRMA	DATA/FIRMA
VERIFICA ESTINTORI				
VERIFICA IDRANTI				
VERIFICA RETE ANTINCENDIO				
VERIFICA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA				
VERIFICA IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI				
VERIFICA VIE DI ESODO				
VERIFICA BIENNALE IMPIANTO DI TERRA				
VERIFICA ANNUALE CENTRALE TERMICA				
VERIFICHE VV.FF.				
VERIFICHE A.R.P.A.				
VERIFICHE I.S.P.E.S.L.				

SEGNALETICA ANTINCENDIO



ESTINTORE

ESTINTORE



LANCIA
ANTINCENDIO

IDRANTE UNI 45



PUNTO ALLARME



NUMERO ALLARME



SCALA ANTINCENDIO



VARIE SEGNALI ANTINCENDIO



SEGNALI DI SICUREZZA

USCITA D'EMERGENZA



PRONTO SOCCORSO – INFERMERIA – CASSETTA PRONTO SOCCORSO



USCITE PER DISABILI



CHIAVE E TELEFONO D'EMERGENZA – LASCIARE LIBERO IL PASSAGGIO



SCALA D'EMERGENZA – PUNTO DI RACCOLTA



VIE D'USCITA

NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE

(LUOGHI A RISCHIO D'INCENDIO MEDIO O BASSO)

$$L \text{ (METRI) } = \frac{A}{50} \times 0.60$$

A = NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI

0.60 = MODULO UNITARIO DI PASSAGGIO

50 = NUMERO MASSIMO DI PERSONE CHE POSSONO DEFLUIRE ATTRAVERSO UN MODULO UNITARIO

La larghezza minima dell'uscita non può essere inferiore a 0.80 metri (tolleranza del 2%)

VIE D'USCITA

> 15 – 30 METRI PER AREE A RISCHIO D'INCENDIO ELEVATO (*1 MINUTO*)

> 30 – 45 METRI PER AREE A RISCHIO D'INCENDIO MEDIO (*3 MINUTI*)

> 45 – 60 METRI PER AREE A RISCHIO D'INCENDIO BASSO (*5 MINUTI*)

REGISTRI ESERCITAZIONI

ESERCITAZIONI PERIODICHE ANTINCENDIO (DUE VOLTE L'ANNO)

ESERCITAZIONE AVVENUTA IL ____/____/____	ESITO DELL'ESERCITAZIONE

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA ED ANTINCENDIO

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

COGNOME _____

NOME _____

DOMICILIO (Comune,Prov.) _____

INDIRIZZO (Via/P.zza, n.°, CAP.) _____

ADDETTO ALLE EMERGENZE

COGNOME _____

NOME _____

DOMICILIO (Comune,Prov.) _____

INDIRIZZO (Via/P.zza, n.°, CAP.) _____

ADDETTO ALLE EMERGENZE

COGNOME _____

NOME _____

DOMICILIO (Comune,Prov.) _____

INDIRIZZO (Via/P.zza, n.°, CAP.) _____

ADDETTO ALLE EMERGENZE

COGNOME _____

NOME _____

DOMICILIO (Comune,Prov.) _____

INDIRIZZO (Via/P.zza, n.°, CAP.) _____

SCHEMA DI VERIFICA E CONTROLLO PERIODICO

IMPIANTI ELETTRICI

N.	IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE	VERIFICHE DEL	CONDIZIONI DELLA VERIFICA	FIRMA
1	<i>Funzionalità interruttore differenziale</i>			
2	<i>Funzionalità interruttore Magnetotermico</i>			
3	<i>Funzionalità degli interruttori sezionatori</i>			
4	<i>Resistenza impianto di messa a terra</i>			
5	<i>Resistenza impianto di messa a terra contro le scariche atmosferiche</i>			
6	<i>Isolamento dei cavi</i>			
7	<i>Conducibilità dei cavi</i>			
8	<i>Funzionalità delle luci d'emergenza</i>			
9	<i>Condizioni delle prese di corrente a parate</i>			
10	<i>Condizioni dei quadri elettrici dei laboratori</i>			
11	<i>Visibilità e dotazione - Cartelloni</i>			

VIE DI ESODO

N.	FUIBILITÀ DELLE VIE DI ESODO	VERIFICHE DEL	CONDIZIONI DELLA VERIFICA	FIRMA
1	<i>Funzionalità dei corridoi e percorsi d'emergenza</i>			
2	<i>Funzionalità dell'uscite d'emergenza</i>			
3	<i>Funzionalità delle scale d'emergenza</i>			
4	<i>Funzionalità delle porte d'emergenza</i>			
5	<i>Visibilità e dotazione cartelli</i>			
6	<i>Funzionalità dei percorsi</i>			
7	<i>Visibilità delle piante d'evacuazione</i>			
8	<i>Condizioni</i>			

ANTINCENDIO (SEMENTRALE)

N.	MEZZI ANTINCENDIO	VERIFICHE DEL	CONDIZIONI DELLA VERIFICA	FIRMA
1	<i>Estintori portatili</i>			
2	<i>Cassette Idranti</i>			
3	<i>Verifica idranti (portata e pressione 12 l/sec e 2 ATM)</i>			
4	<i>Attacco VV.FF.</i>			
5	<i>Valvole d'intercettazione di gas o di combustibile</i>			
6	<i>Sistemi d'allarme</i>			
7	<i>Accessi alla scuola</i>			
8	<i>Cancelli- Portoni carrabili</i>			
9	<i>Visibilità e dotazione - Cartelli</i>			
10	<i>Altro</i>			

**REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DELLE RIUNIONI D' ADDESTRAMENTO E DELLE
ESERCITAZIONI DI ESODO**

DECRETO MINISTERIALE 26 AGOSTO 1992

ATTIVITÀ _____

LOCALITÀ _____

INDIRIZZO _____

DATI DEL TITOLARE DELL' ATTIVITÀ

Cognome	
Nome	
Domicilio (comune, prov.)	
Indirizzo (Via/Piazza,n.°, Cap.)	

DATI DEL GESTORE DELL' ATTIVITÀ

Cognome	
Nome	
Domicilio (comune, prov.)	
Indirizzo (Via/Piazza,n.°, Cap.)	

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Cognome	
Nome	
Domicilio (comune, prov.)	
Indirizzo (Via/Piazza,n.°, Cap.)	

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Cognome	
Nome	
Domicilio (comune, prov.)	
Indirizzo (Via/Piazza,n.°, Cap.)	

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Cognome	
Nome	
Domicilio (comune, prov.)	
Indirizzo (Via/Piazza,n.°, Cap.)	

DATA DI ISTITUZIONE DEL REGISTRO _____

